QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
6 Novembre 1954
Anno X Num. 265
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via G. Tarsia 7, tel. 42-939, 80-980, 88-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

L'avvenire della Germania

Un'officina europea per il continente

E' un libro a tesi, questo di Ludovico Erhard: *La Germania ritorna sul mercato mondiale?* In un certo senso, sì. Il Ministro dell'Economia per la Repubblica federale tedesca afferma, ad esempio, che non esiste un miracolo tedesco; e neppure un miracolo « dell'iniziativa tedesca ». La ripresa germanica è frutto della crescente fiducia degli alleati e di un'azione intesa a promuovere l'unione europea. Oppure egli sostiene che la politica futura dell'Occidente dipende dall'azione che sapranno svolgere gli Stati creditori. A questo gruppo appartiene la Germania; ma vi appartengono anche gli Stati Uniti, purtroppo malati di protezionismo. Tuttavia codeste tesi (e altre che più da vicino c'interessano) non infastidiscono: scritte, come sono, a conclusione di lunghi capitoli, non di rado tecnici, sulla politica commerciale germanica dal '45 al '53 nonchè sulle sue prospettive future.

Il testo dell'Erhard infatti è, in parte, un libro storico. Per il resto, un libro programmatico. Ma i propositi pel futuro son siffattamente legati alle premesse storiche, che l'opera resta omogenea. Il crollo economico in Germania, nel '45, fu pauroso. Peggiore di quello che seguì alla sconfitta del 1918, per gli smantellamenti di impianti. Le potenze occupanti (non malvage, non vendicative) amministravano però le loro zone (separate o unite) con un solo scopo: alimentare la popolazione ed evitare epidemie. Esportavano, dunque, le materie prime che la Repubblica di Bonn poteva produrre e, con il ricavato, acquistavano generi alimentari e medicinali. Comperavano poche merci essenziali, mai prodotti giudicati superflui. Frattanto l'industria, priva di scorte, languiva.

« Economia da campo di prigionieri », definisce l'Erhard questo periodo. E durò quasi tre anni. Nel giugno '48 la riforma monetaria stabilì il corso del marco tedesco a trenta centesimi di dollaro. Livello ottimamente scelto. Gli esportatori avrebbero voluto un rapporto di cambio più basso, ma l'Erhard resistette. Talune esportazioni divennero impossibili; ma tutte le importazioni furono per la Germania meno care. Al Ministro dell'Economia interessava soprattutto questo.

La riforma monetaria costituì una svolta netta. Un segno che separa una zona nera da una zona bianca. Non dovendo più pagare in dollari, come pretendevano le Potenze occupanti, le merci tedesche furono più desiderate, e la Germania potè iniziare quella politica commerciale liberale, che fu proprio modellata dall'Autore di questo recentissimo libro (Garzanti, 1954). Nel 1948 si conclusero i primi trattati di commercio. Si abbandonarono le limitazioni negli scambi dei prodotti essenziali e Bonn partecipò alle prime convenzioni internazionali, nate sul fiorente ceppo del Piano Marshall. Nel '49 la produzione riprese e gli accordi commerciali si moltiplicarono. Nel '50 la Germania aderì all'Unione dei Pagamenti Europea. Avendo fissato la quota troppo in basso per la sua capacità produttiva, subì una breve crisi, per importazioni soverchie, ma si riprese ben presto. Oggi, come tutti sanno, esporta non solo nei tradizionali mercati europei, ma anche nel Sud-America; e venderebbe anche agli Stati Uniti se non fosse pel guardingo atteggiamento americano. Oggi, il cosiddetto « miracolo tedesco » è compiuto.

Ma che farà la Germania, in futuro? Erhard risponde: continuerà sulla traccia del passato. Combatterà il vero nemico: il nazionalismo economico, anche quello che si camuffa e crea divergenze col promuovere le unioni europee parziali, come la C.E.C.A. e il « pool verde ». La Germania si schiera per la convertibilità di tutte le valute europee (ciò che indubbiamente le giova, poichè permette di compensare i suoi crediti verso l'U.P.E. con i suoi debiti verso gli Stati Uniti). E' ostile ai contingentamenti; favorevole ad una diminuzione dei dazi, nel quadro del G.A.T.T.; ma soprattutto vorrebbe stipulare trattati di amicizia, commercio e navigazione con gli altri Stati, non, come oggi si usa, da un anno all'altro; ma a *lunga scadenza*. Perchè certe correnti di scambio divengano tradizionali, e l'apparato produttivo dei contraenti possa — nelle sue singole imprese — raggiungere dimensioni ottime, attraverso una produzione di massa. La Germania è una officina europea, a disposizione dell'Europa, dice l'Erhard.

Questa politica, tuttavia, non s'ottiene senza l'accordo di tutti i contraenti. Dei Paesi importatori, innanzi tutto. Ma anche dei Paesi strutturalmente creditori. Lo mostrano proprio i rapporti tra Bonn e Roma. La Repubblica di Bonn ha raggiunto e superato, con le sue esportazioni in Italia, il livello d'anteguerra; e per noi si può scrivere altrettanto. Ma la bilancia dei pagamenti italo-tedesca, rimane squilibrata a suo favore. Che farà la Germania? Restringerà le sue esportazioni verso di noi?

Erhard sa parlare chiaro ai propri concittadini. Biasima gli agricoltori tedeschi per il loro eccessivo protezionismo. E scrive poi in questo suo testo frasi che, spigolate qua e là, possono così riordinarsi: « Dobbiamo aumentare le nostre importazioni dall'Italia, oppure partecipare più largamente al programma di sviluppo del Mezzogiorno »; « L'Italia meridionale conta una popolazione di diciotto milioni di anime. Comprende vaste zone insufficientemente sviluppate, pur disponendo in parte d'un suolo eccellente »... « Il Mezzogiorno è già un campo di lavoro comune, per imprese italiane e tedesche, alle quali si associano le aziende americane ».

Vi è un rapporto stretto, come ognuno può vedere, fra i trattati commerciali a lunga scadenza, lo sfruttamento del suolo meridionale, l'equilibrio dell'intercambio italo-tedesco. E' merito dell'Erhard averlo posto in luce. Ma suo merito maggiore è l'avere insistito, a nostro parere, su questo concetto: il problema del Mezzogiorno d'Italia non può essere risolto dall'Italia sola. Riguarda tutti gli Stati europei, anzi l'Occidente tutto intiero; e può essere sciolto vantaggiosamente nel quadro d'una politica di collaborazione internazionale.

Ferdinando di Fenizio

UN MOMENTO CRITICO NELLA POLITICA INTERNA

Fanfani e Scelba contrari al rimpasto mentre il PSDI insiste nella richiesta

Il segretario della d.c. dichiara: "Il partito non ha bisogno di ostaggi nel Governo„ - Scelba a colloquio con Matteotti - Gli organi direttivi socialdemocratici reclamano mutamenti in alcuni dicasteri

Roma, 5 novembre.

Tornato a Roma da Trieste, il segretario politico della d.c., on. Fanfani, ha fatto alcune dichiarazioni che sono apparse attentamente meditate. Egli ha detto anzitutto di aver fiducia che « anche quanto ha deciso il Consiglio nazionale circa l'appoggio al governo serve a placare le polemiche e ad assicurare la continuità dell'azione governativa ».

Detto ciò a guisa di introduzione, ha tenuto ad aggiungere come fermo avvertimento di una irrevocabile decisione già presa: « Questo io spero, tanto più che la d.c. non potrebbe, senza venir meno alla propria autonomia e dignità, prendere in esame certe curiose richieste di cui parla la stampa, turbative per l'unitario sforzo del partito, offensive per gli attivi democristiani al governo e per i dirigenti del partito, il cui appoggio leale e concreto — come ha riconosciuto recentemente il presidente Scelba — alla coalizione governativa non ebbe bisogno alcuna, nè avrà bisogno in futuro, di essere garantito dalla presenza di ostaggi in seno al Gabinetto ».

L'espressione di « ostaggi » usata dal segretario della d.c. ha naturalmente provocato una certa emozione. Si è osservato, difatti, che essa ha conferito un tono particolarmente crudo a tutta la dichiarazione, facendola quasi apparire come una sfida sdegnosa ai socialdemocratici. Non sarà forse il caso di drammatizzare fino a questo punto, e forse più opportuno riuscirà un tentativo di pacata interpretazione. Fanfani ha dunque escluso la possibilità di un avvicendamento di uomini in posti di responsabilità: nessun trasferimento di nessuno dal partito al governo. Egli ritiene che ne sarebbe compromesso lo sforzo degli attuali dirigenti del partito, tutti impegnati nel loro lavoro di potenziamento politico ed organizzativo della d.c., e considera inoltre che simili provvedimenti di sostituzioni suonerebbero offesa a quei democristiani che hanno attualmente cariche di governo.

Contrario quindi ad ogni rimpasto, ritocco, modifica della compagine ministeriale (per non parlare di crisi) Fanfani ha tenuto a inquadrare il problema nei suoi limiti esatti: almeno in quelli che formalisticamente sono esatti. Egli ha difatti sottolineato che per il momento non si tratta che di una proposta apparsa su un giornale: tutto il parlare che si fa della crisi e del rimpasto si aggira attorno ad un articolo della *Giustizia*. Avendo d'altra parte confermato ogni più leale appoggio del partito al governo, Fanfani dunque sembra credere che la questione possa considerarsi superata: anzi, con il ridurla ad una semplice questione giornalistica, può essersi proposto di offrire ai socialdemocratici di uscirne con onore.

Questa che abbiamo data è naturalmente l'interpretazione più ottimistica, e deve riconoscersi che per accettarla è necessaria una certa dose di buona volontà da parte di tutti, senza che alcuno si lasci andare per la pericolosa china dei risentimenti polemici. In ogni modo, per quello che riguarda la sostanza delle cose, sta di fatto che l'atteggiamento di Fanfani — e cioè del partito — è in tutto identico a quello di Scelba, e cioè del governo. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamattina, tenendolo a colloquio un'ora e mezzo, il dott. Battara, capo di Gabinetto di Saragat, il quale si trova, come è noto, a Torino. Nel pomeriggio, per due ore, ha ricevuto nel suo studio privato di via Barberini il segretario ed il vice-segretario del P.S.D.I., Matteotti e Tanassi, insieme al presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico, Paolo Rossi.

Sia nell'uno che nell'altro colloquio non avrebbe fatto alcun mistero della sua ferma opposizione ad un'eventuale rimpasto. Avrebbe comunque raccomandato ai socialdemocratici di non voler in alcun modo precipitare la situazione, anche in considerazione del fatto che nella prossima settimana si avrà la riunione dei segretari dei Partiti e dei presidenti dei gruppi parlamentari democratici, e che quella è la sede per un eventuale chiarimento delle reciproche posizioni. In altri termini, anche Scelba si adopera a contenere la questione suscitata dai socialdemocratici nell'ambito ristretto di una questione giornalistica. Se si riuscirà ad evitare più impegnative prese di posizione, più facilmente infatti si potranno superare difficoltà ed ostacoli.

E' opinione degli ambienti governativi — autorevolmente espressa da un portavoce qualificato — che non è il caso di aprire una crisi nè di compiere un rimpasto, mancandone obbiettivamente cause concrete. C'è un problema politico di rapporti fra i partiti, che, a giudizio del Viminale, non investe il governo. Averne parlato intempestivamente, richiamando su di esso l'attenzione della pubblica opinione, renderà oggi più difficile il colloquio, ma resta il fatto che, per conto proprio, la D. C. rimane ferma nell'impegno di rispettare le condizioni che furono liberamente concordate, in sede programmatica, all'atto della costituzione del governo.

Ci è stato ancora detto, dalla medesima fonte, che la D.C. è prontissima a rinnovare la propria dichiarazione di fede in quegli impegni, e così pure riesce legittima ogni richiesta di potenziamento dell'azione governativa, di approfondimento della politica sociale, e così via: ma non per questo si ravvisa necessario un rimpasto. Assicurazioni e garanzie sull'appoggio al governo da parte del partito sono state date e potranno venire confermate; ma esse devono essere ritenute sincere e non accolte con sospetti e riserve. Comunque, si è concluso, una decisione spetta ora ai socialdemocratici, in quanto saranno essi, con la loro risposta, ad assumersi la responsabilità di una eventuale rottura della formula attuale.

Di fronte a questa responsabilità, il Comitato esecutivo del PSDI si è riunito questa sera a palazzo Wedekind per elaborare un documento che domani sarà sottoposto all'esame della direzione del partito, e che costituirà la base delle richieste socialdemocratiche nella preannunciata riunione a quattro della prossima settimana. Il fatto che questa elaborazione avvenga in assenza di Saragat che si tratterrà in Alta Italia fino a domenica, dimostra come il vice-presidente del Consiglio non intenda influire sulle decisioni degli organi del suo partito.

Nella riunione di questa sera, secondo quanto ha dichiarato l'on. Paolo Rossi, « si è compiuto un lungo e sereno esame della situazione, ed è apparso chiaro che nessuno vuole la crisi. Certo prevediamo che saranno fatti molti sforzi per attribuirci queste intenzioni, ma noi non le abbiamo. Il problema politico che abbiamo posto può essere risolto senza la crisi ». Invece, secondo informazioni che raccogliamo da fonte sicura, un rimpasto è considerato necessario dai socialdemocratici. Il PSDI insisterebbe particolarmente per importanti mutamenti in alcuni dicasteri.

E' molto dubbio che i socialdemocratici siano pronti a rinunciare a queste loro richieste. Dopo le dichiarazioni di stasera dell'on. Fanfani, la situazione appare quindi molto fluida e non priva di pericoli.

v. g.

Adenauer chiede a Parigi nuove trattative per la Sarre

Il Cancelliere non è riuscito a far accettare dal Governo e dal Parlamento l'accordo concluso con Mendès-France - La sua posizione appare per la prima volta seriamente indebolita - Von Neurath esce dal carcere

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 novembre.

Per evitare una crisi interna, Adenauer ha dovuto prendere due decisioni che potrebbero portare a una crisi internazionale. Cedendo alle pressioni dei suoi compagni di governo e di partito, il Cancelliere ha riconosciuto la necessità di intavolare nuove trattative con la Francia sul problema della Sarre, ammettendo di essere dovuto agire con una certa fretta a Parigi; egli ha dichiarato inoltre che il governo della Germania riunificata non sarebbe automaticamente tenuto a rispettare gli accordi di Parigi. In tal modo Adenauer ha dato una solenne smentita a Mendès-France, il quale proprio ieri aveva assicurato la Camera francese che la Germania unificata sarebbe tenuta a rispettare gli accordi.

Con la concessione fatta agli altri partiti della coalizione governativa, il Cancelliere ha migliorato la sua posizione per l'imminente dibattito di politica estera, durante il quale avrebbe rischiato di non ottenere la maggioranza, ma ha reso più difficile la posizione del presidente francese, il quale ottenne dai suoi compagni di governo l'autorizzazione a firmare gli accordi solo dopo aver assicurato che Adenauer aveva accettato tutte le condizioni francesi per la Sarre.

E' la prima volta che il Cancelliere si piega alle pressioni dei partiti minori, ai quali finora aveva sempre dettato la sua volontà. Se lo ha fatto, è perchè anche molti dei suoi compagni di partito gli hanno chiaramente detto che non se la sentivano di approvare il compromesso sulla Sarre. Il rappresentante dell'ala destra della D.C., Kaiser, ha lasciato ostentatamente Bonn ieri per non assistere al consiglio dei ministri. E i presidenti democristiani di due grandi Laender federati, la Renania-Westfalia e la Renania Palatinato, hanno dichiarato che daranno mandato ai senatori dei due Stati di votare contro l'accordo per la Sarre.

Ed è anche la prima volta che Adenauer ci appare stanco e sofferente. Il Cancelliere è stato costretto a fare due tappe durante il recente viaggio di ritorno dagli Stati Uniti che la ha molto affaticato; e ieri sera la sua voce alla radio appariva debole e sfiduciata. A Bonn egli è chiamato da tutti « il vecchio » e in questi giorni è sembrato marciare per la prima volta sulle nonagnolo. L'avvicinarsi dell'inverno è sempre pesante per chi sta per compiere i 79 anni; e la morte del presidente della Camera Ehlers, dell'uomo cioè che avrebbe dovuto prendere la successione di Adenauer (del quale aveva trent'anni di meno) non può non avere fatto una certa impressione sul vecchio Cancelliere.

Oggi, dopo il Consiglio straordinario dei ministri, un ministro liberale ha detto che Adenauer ha riconosciuto la necessità di nuove trattative con la Francia e che il Partito liberale farà avere lunedì al Cancelliere un pro-memoria sulla Sarre. La settimana ventura si avrà infatti un incontro « a non alto livello » fra rappresentanti francesi e tedeschi, già previsto da molto tempo, per chiarire alcuni punti controversi dell'accordo. Se i tedeschi si limiteranno a chiedere una interpretazione a loro favorevole, i francesi non faranno difficoltà, ma negli ambienti dell'Alta Commissione francese si dichiarava stasera che Adenauer non deve illudersi sulla possibilità di riaprire la discussione generale.

La Francia non è disposta a far concessioni non previste dall'accordo firmato a Parigi e in contrasto con esso, ma i liberali non sembrano disposti a contentarsi di « chiarimenti ». In un articolo che verrà pubblicato domattina da un giornale di Monaco, il presidente del Partito, Dehler, scrive: « Sono necessarie nuove trattative con la Francia, altrimenti andremo incontro a una crisi non soltanto in Germania, ma in Europa ».

Dehler dichiara che dovrebbe essere firmato un protocollo supplementare di carattere economico e che occorrerebbe ottenere maggiori garanzie per la libertà politica dei cittadini della Sarre. Egli chiede inoltre che il destino definitivo della regione venga deciso da un plebiscito, qualora la situazione politica dovesse rendere vane le speranze di far firmare all'Unione Sovietica il trattato di pace per la Germania.

E i liberali condizionano il voto favorevole alla ratifica dei trattati alla accettazione delle richieste di Dehler, avremo sicuramente una crisi interna, perchè Adenauer potrebbe ottenere adesso da Mendès-France le concessioni che questi rifiutò di fare a Parigi. E infatti stasera il Cancelliere si è affrettato a far sapere che le nuove trattative con la Francia dovrebbero essere limitate all'interpretazione dei punti oscuri degli accordi.

Si dichiareranno soddisfatti i « ribelli » liberali e democristiani di questo contentino? In ogni caso si può dire che la posizione del Governo appare ora molto meno forte; e se i senatori democristiani della Renania-Westfalia e della Renania-Palatinato dovessero rifiutarsi di ratificare il compromesso sulla Sarre, il Cancelliere verrebbe a trovarsi in minoranza anche al Senato.

Durante l'odierno Consiglio dei ministri Adenauer ha detto pure di essere preoccupato per la grande attività diplomatica svolta negli ultimi giorni dall'Unione Sovietica allo scopo di impedire la ratifica degli accordi parigini; ed ha condannato, fra l'altro, all'improvvisa generosità dei russi che hanno proposto la scarcerazione dell'ottantunenne barone Von Neurath dal carcere di Spandau, dove avrebbe dovuto espiare altri sette anni della pena inflittagli a Norimberga. Oggi i tre Alti Commissari hanno accettato la proposta russa e von Neurath verrà messo in libertà al più presto, forse già stanotte.

Enrico Altavilla

Il Quai d'Orsay rifiuta di riaprire la discussione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 novembre.

La notizia secondo la quale il Cancelliere Adenauer ha deciso di chiedere la riapertura delle trattative sulla Sarre ha prodotto una viva reazione a Parigi, dove si considera che queste decisione, se verrà mantenuta, significherà il ripudio di tutti gli accordi conclusi il mese scorso a Parigi.

Benchè nessuna comunicazione ufficiale sia ancora arrivata da Bonn, il Quai d'Orsay ha già preso posizione stasera affermando che « l'accordo sulla Sarre non ha bisogno di nessuna nuova trattativa per la sua interpretazione ». E' stato poi precisato che nell'accordo stesso sono previste conversazioni per l'applicazione di tre degli articoli, e che tali conversazioni si svolgeranno regolarmente a suo tempo, - ma che ciò non potrà condurre ad alcuna discussione per divergenze di interpretazioni, nè a modifiche di quanto è stato stipulato.

Il tono di questa presa di posizione, in cui appare evidente la volontà di evitare ogni impostazione polemica, indica nel modo più chiaro che la diplomazia francese seguirà una linea di assoluta fermezza. Più vivaci sono state le reazioni dei deputati presenti stasera all'Assemblea Nazionale, i quali erano pressochè unanimi nell'affermare che gli accordi di Parigi non potranno venire neppure sottoposti alla ratifica del Parlamento francese, se quanto era stato deciso fra Adenauer e Mendès-France a proposito della Sarre dovesse veramente venire messo in discussione.

Su questo punto il presidente del Consiglio era stato estremamente preciso, e non possono quindi esservi dubbi d'interpretazione: quando egli pose in propria firma sotto i documenti che erano stati stipulati durante le conferenze diplomatiche del mese scorso, affermò nella maniera più chiara che intendeva firmare un insieme di accordi legati fra di loro e costituenti un tutto unico; se uno di quegli accordi venisse ora a cadere, il Governo francese non si considererebbe impegnato neppure per gli altri.

Nei corridoi di Palazzo Borbone si osservava inoltre che la decisione di Adenauer non dipende certo dalla sua volontà personale, ma dalla pressione dell'opinione pubblica tedesca; e ciò rende ancora più difficile la situazione che sta per sorgere.

Per parte propria Mendès-France ha fatto capire di non tener conto alcuno, per ora, delle notizie provenienti da Bonn quando, in un breve intervento di stasera all'Assemblea Nazionale, parlando della necessità di accelerare il ritmo dei lavori parlamentari, ha ripetuto, fra l'altro, che gli accordi di Parigi dovranno venire discussi e ratificati entro la prima quindicina di dicembre ».

Non vi sono dubbi infatti che, senza questo inatteso colpo di testa tedesco, la ratifica francese sarebbe avvenuta alla data fissata, e con una larghissima maggioranza di voti.

s. v.

Von Kleist è morto in una prigione russa

Berlino, 5 novembre.

La agenzia tedesco-sovietica *ADN* annuncia oggi la morte per arteriosclerosi dell'ex-feldmaresciallo tedesco Ewald von Kleist, prigioniero nell'Unione Sovietica.

Von Kleist, il quale aveva 73 anni ed era stato uno dei più brillanti comandanti di truppe corazzate nella seconda guerra mondiale, stava scontando in Russia una sentenza di condanna per crimini di guerra.

Soltanto di recente la vecchissima madre del feldmaresciallo, che vive nella Germania occidentale, aveva avuto notizia del figlio del quale nulla si era più saputo da molti anni.

Von Kleist aveva comandato le operazioni dei mezzi corazzati tedeschi in Polonia, Francia, Jugoslavia e Russia ed era stato messo a disposizione nel 1944 da Hitler, che l'aveva rimproverato di corresponsabilità con altri ufficiali del ritiro delle truppe tedesche dal fronte sovietico.

Privo di comando fino alla fine della guerra, Von Kleist era stato fatto prigioniero dagli inglesi e consegnato alla Jugoslavia ed era stato condannato a 15 anni di reclusione per crimini di guerra. Le autorità jugoslave lo consegnarono ai russi nel 1949.

Una regina alla Casa Bianca

La regina madre d'Inghilterra fra Eisenhower e la consorte alla Casa Bianca. (Radiof.)

Convocati da Eisenhower i «leaders» dei due partiti

Il Presidente ha bisogno di ottenere al Congresso i voti dei democratici - Per averli dovrà distaccarsi dalla destra repubblicana

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 novembre.

Una pacata valutazione dei risultati elettorali fa concludere ai più quotati osservatori politici americani che ora il presidente Eisenhower è costretto a queste constatazioni: di non essere riuscito a trattenere nelle file repubblicane molta parte di coloro che nel 1953 votarono per lui, e di non esservi riuscito perchè in questi due anni s'appoggiò esclusivamente sull'ala conservatrice del suo partito, senza tener conto che la massa media della popolazione americana è piuttosto incline a favorire le tendenze liberali-moderate.

Se Eisennower avesse governato affidandosi all'ala progressiva del suo partito, sarebbe oggi assai più nettamente il capo morale indiscusso di tutta la nazione, non sarebbe toccato dall'insuccesso del suo partito, e potrebbe essere senz'altro sicuro dell'appoggio dei democratici.

Ora che sono vincitori a controllano i due rami del Congresso, questi non gli negheranno certo la loro collaborazione. Ma solo a condizione che il Presidente si adatti a fare parecchie concessioni. Essi — anche perchè vogliono utilizzare la loro posizione per preparare una vittoria democratica nelle elezioni presidenziali del '56 — gli chiederanno in sostanza di dissociarsi (nella sostanza se non proprio nella forma) dagli estremisti repubblicani di cui si è circondato, e di non cercare di speculare sulle divisioni interne del loro partito, come gli viene già consigliato di fare da taluni sostenitori di estrema destra.

« Ike » ha convocato per il 17 novembre alla Casa Bianca i *leaders* del Congresso, quelli uscenti e quelli subentranti, di entrambi i partiti, per discutere con essi « importanti », ma imprecisati problemi di politica estera ed i vari problemi delle forze armate.

Il governo repubblicano fa, naturalmente gran caso di questa prima prova di collaborazione ma i *leaders* democratici preferiscono attendere gennaio prima di impegnarsi in modo preciso. Nell'attuale scorcio di sessione repubblicana, prima che si inauguri l'84° Congresso, essi osserveranno attentamente la condotta del governo. Se esso tenterà di far passare la parte più controversa della legislazione ora in esame (quella relativa alla concessione all'industria e agli interessi privati di ingenti risorse naturali o di imprese federali) è più che probabile che il tentativo di « coesistenza » muoia prematuramente. Se invece Eisenhower eserciterà la sua autorità sul suo partito, e si dimostrerà davvero superiore ai partiti ed alle fazioni, molti democratici collaboreranno alla sua opera di governo.

Sviluppando l'accenno fatto da Eisenhower nella conferenza-stampa di martedì, il delegato americano all'ONU ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono pronti a fornire agli altri Paesi una stretta collaborazione in campo atomico, aiutandoli a costruire ed azionare reattori capaci di sviluppare energia nucleare a scopi di pace.

Parlando al Comitato politico delle Nazioni Unite, John Cabot Lodge ha detto letteralmente: « Noi siamo pronti ad iniziare discussioni con altri Paesi per la conclusione di trattati bilaterali, che ci daranno la possibilità di fornire informazioni ed assistenza di natura tecnica, oltre a quantità di materiale fissile, utili alla costruzione ed alla messa in opera di reattori da costruirsi all'estero ».

Cabot Lodge ha dichiarato che si potrebbero costruire piccoli reattori anche entro un solo anno e, in taluni casi, con una spesa sensibilmente inferiore ai 500 mila dollari. Essi, producendo isotopi radio-attivi, potrebbero essere di grande utilità soprattutto in campo medico.

Proseguendo nei suoi incontri politici, il Primo Ministro nipponico, ora in visita agli Stati Uniti, ha fatto visita oggi al generale Mac Arthur. E' questa, la prima volta che lo statista giapponese ed il generale americano si incontrano dopo il richiamo del « proconsole » dal Giappone, disposto come è noto da Truman. Yoshida è giunto al Waldorf Towers, dove il generale risiede, su una grossa berlina scortata da poliziotti in motocicletta. Dopo circa un'ora è uscito dall'albergo, rifiutandosi di dare ai giornalisti particolari sul colloquio.

g. t.

Parigi senza pane per la serrata dei panettieri

Parigi, 5 novembre.

Gli abitanti della « regione parigina » (dipartimento della Senna, della Senna e Oise e della Senna e Marna) sono rimasti oggi senza pane per 24 ore in seguito alla serrata dei proprietari di panetterie. Su 2.300 esercizi, a Parigi, solo un centinaio ha aperto i battenti stamane. La serrata mira a sollecitare dalle autorità il permesso per un aumento del « margine di panificazione » che comporta, oltre alle spese generali ai salari e agli oneri fiscali, l'utile del padrone.

I lavoranti delle panetterie, dal canto loro, hanno deciso di indire per domani uno sciopero di 24 ore, per appoggiare le rivendicazioni dei proprietari. Essi hanno deciso che lo sciopero potrà essere rinnovato di 24 ore in 24 ore finchè essi le riterranno necessario. Sembra tuttavia che il rifornimento della popolazione sarà assicurato, in quanto i proprietari di panetterie sembrano decisi a riaprire i loro negozi.

Un portavoce di Tito annuncia accordi economici con l'Italia

"Il discorso dell'on. Scelba contribuisce al miglioramento dei rapporti tra i due Paesi„

Belgrado, 5 novembre.

Branko Draskovic, portavoce del Ministero degli Esteri, ha dichiarato nell'odierna conferenza stampa che trattative economiche fra l'Italia e la Jugoslavia saranno avviate « quanto prima ».

Il portavoce ha detto: « Il discorso pronunciato a Trieste dal Presidente del Consiglio italiano Scelba è sulla linea delle precedenti dichiarazioni da parte degli statisti italiani e jugoslavi e contribuisce al miglioramento dell'atmosfera tra i due Paesi ».

Dopo essere annunciato l'imminente inizio di trattative economiche tra i due paesi, il portavoce Draskovic ha dato notizia del raggiunto accordo per l'insediamento di un console jugoslavo a Trieste e di un console italiano a Capodistria, sottolineando per altro che « si tratta in effetti di semplici uffici per il disbrigo di pratiche consolari » e che « nulla ancora ci è noto circa il titolo che sarà dato a tali uffici ».

Quanto all'eventuale creazione di un consolato jugoslavo a Gorizia, Draskovic ha dichiarato che nulla gli è noto in via ufficiale.

Alla domanda: « E' stata diffusa una notizia secondo la quale le Potenze occidentali hanno fatto un passo presso il Governo jugoslavo per facilitare l'entrata dell'Italia nel patto balcanico: poteta dire qualcosa al riguardo? ». Draskovic ha risposto che « nessun passo è stato fatto in tale senso » e di non avere nulla da dire in proposito.

La notizia diffusa all'estero circa una possibile nomina ad ambasciatore a Roma dell'attuale ambasciatore jugoslavo Sergien Prica è stata infine definita da Draskovic una « supposizione arbitraria ».

In merito agli sviluppi della normalizzazione con i Paesi del blocco sovietico è stato chiesto a Draskovic: « La normalizzazione fra Jugoslavia e Paesi orientali allontanerà forse la Jugoslavia dalla collaborazione con l'occidente e dagli sforzi difensivi nel quadro dell'alleanza balcanica? ».

Il portavoce ha risposto: «No, perchè la partecipazione della Jugoslavia agli sforzi per la sicurezza europea è, secondo noi, utile in qualsiasi possibile situazione, essendo esclusivamente rivolta al consolidamento della pace. Si tratta di cose che non vanno poste in contrapposizione l'una con l'altra».

Dopo aver annunciato che il Governo di Varsavia ha chiesto il gradimento per un proprio ambasciatore a Belgrado, Draskovic, interrogato sul punto di vista jugoslavo circa i risultati delle elezioni negli Stati Uniti, si è limitato a dire che tali risultati non eserciteranno alcuna influenza sui rapporti jugoslavo-americani, così come è stato in conseguenza delle penultime elezioni. « Questo — egli ha soggiunto — perchè non esiste alcun motivo per un mutamento di tali rapporti dato che essi rispecchiano gli interessi di ambo le parti ».

La « Tanjug » ha annunciato che quanto prima Italia e Jugoslavia, ormai sistemata la questione di Trieste, eleveranno le loro legazioni presso le due capitali al rango di ambasciate. L'annuncio, secondo l'agenzia, verrà annunciato nei prossimi giorni.

CRONACA CITTADINA

Stabilita dal Comune con decorrenza dal 1 gennaio 1953

Una tassa sull'aumento del valore dei terreni

Colpirà le aree fabbricabili ad ogni compravendita - "Si tratta di ridistribuire una parte dei maggiori utili realizzati dai proprietari in conseguenza di opere pubbliche" - Il 15 per cento sul plusvalore

L'apertura di una nuova strada, l'istituzione di una linea tranviaria, la messa in opera di fognature, acquedotti, illuminazione elettrica ecc. sono altrettanti elementi che determinano l'aumento del valore dei terreni sui quali è possibile costruire case di abitazione. I privati in conseguenza delle opere compiute dall'Amministrazione pubblica si trovano così a veder aumentato il loro capitale. Di norma una parte di questo «plusvalore» viene assorbito dai Comuni con l'imposizione di contributi di miglioria. Vere e proprie tasse che i proprietari versano al Municipio.

Il contributo di miglioria venne istituito a Torino nel 1903, con un regio decreto. «Tutti i beni stabili indifferentemente, siano cioè edifici o aree fabbricabili, che in seguito alla costruzione di opere singole o di opere ricorrenti traessero beneficio sono sottoposti a contributo di miglioria». *Il sistema rimase in vigore fino al 1931, quando in base al testo unico del 16 settembre di quell'anno si stabilì di escludere gli edifici e di istituire la tassa solo per le aree determinando che* «le stime dei valori correnti delle aree fabbricabili da sottoporsi a contributo fossero riferite alla data del 31 settembre 1931».

Tale deliberazione dell'Amministrazione comunale in pratica non fu seguita. Rimase semplicemente sulla carta e da allora i contributi di miglioria non vennero più applicati. Il problema è tornato di viva attualità in questo dopoguerra e specialmente negli ultimi anni che hanno registrato un crescendo dalle attività edilizia ed una vivace ed estesa speculazione dei privati sulle aree fabbricabili, valorizzate dalla creazione di nuovi quartieri residenziali che dallo sviluppo dei servizi pubblici.

Di fronte a questo stato di cose l'Amministrazione comunale di Torino ha deciso di istituire un contributo di miglioria generica. La delibera è stata sottoposta ieri sera alla approvazione della Giunta. In uno delle prossime sedute sarà portata all'esame del Consiglio comunale. La nostra è la prima città d'Italia che prende un'iniziativa del genere. Molte amministrazioni comunali hanno in tempi recenti esaminato l'opportunità di un tale provvedimento. Tutte finora si sono però arrestate di fronte alla difficoltà di accertare il «plusvalore» e riscuotere i tributi. L'esperimento di Torino è quindi di interesse nazionale.

«L'istituzione del contributo di miglioria generica sui terreni — *ha dichiarato l'assessore dottor Curti, illustrando il provvedimento* — risponde ad un doppio ordine di considerazioni. La prima è di giustizia sociale. Ridistribuire cioè una parte dei maggiori utili che i proprietari di aree fabbricabili realizzano in conseguenza delle opere compiute dall'Amministrazione civica con i danari della collettività. Il secondo motivo è di ordine pratico. Entro il 31 dicembre del prossimo anno sarà presentato il nuovo piano regolatore generale della città. Dove ora ci sono solo prati, ad esempio, si apriranno strade. Con il provvedimento odierno noi mettiamo in certo senso le mani avanti. I proprietari dei terreni avvantaggiati dal progetto saranno soggetti all'imposta sul "plusvalore".

«I fondi riscossi — *ha concluso l'assessore* — non andranno nel calderone del bilancio municipale ma in un fondo speciale che sarà destinato esclusivamente alla realizzazione del piano regolatore. Le somme a disposizione serviranno cioè a risarcire i proprietari colpiti da esproprii secondo il nuovo piano e possibile alla realizzazione di opere pubbliche di miglioria».

In base al testo approvato ieri sera dalla Giunta comunale si stabilisce una retroattività dei contributi di miglioria a partire dal 1° gennaio 1953 «sulle aree fabbricabili per l'incremento di valori che sia da attribuirsi alla espansione dell'abitato ed al complesso delle opere pubbliche eseguite dal Comune». *Per determinare il «plusvalore» si procederà alla stima dei valori correnti che le aree avevano al 1° gennaio 1953. Ad esempio se un terreno, a quella data, valeva un milione di lire e successivamente è stato venduto per un milione e mezzo ed il secondo proprietario l'ha ceduto ad una terza persona per due milioni, il «plusvalore» risulta di un milione di lire realizzati in due scatti di 500 mila lire l'uno. Su questa somma i venditori pagheranno un «plusvalore» pari al 15 %, cioè 150 mila lire (75 mila nel primo e 75 mila nel secondo trapasso).*

Il 15 % del «plusvalore» sarà pagato in ogni passaggio di proprietà e al momento in cui sull'area sorge un edificio. Gli accertamenti dei valori in vigore al 1° gennaio 1953 saranno iniziati fra breve. La riscossione del contributo comincerà nei primi mesi dell'anno prossimo. Per il 1955 il Municipio prevede di incassare circa 100 milioni. Somma destinata a crescere notevolmente quando il meccanismo burocratico sarà in piena funzionamento. In complesso la tassa sul «plusvalore» dovrà rendere al Comune di Torino alcuni miliardi di lire.

Un secondo provvedimento di carattere fiscale preso dal Comune il quale riguardante l'imposta di consumo in abbonamento. In tutte le altre è in vigore il sistema a tariffa. In pratica ciò significa che mentre per i deicitami a Milano, Genova ecc. si paga una imposta media di 750 lire all'anno per abitante, a Torino la cifra è di 230 lire pro capite. Per accorciare la distanza l'Amministrazione ha stabilito, pur mantenendo il sistema di abbonamento, di procedere ad una revisione delle quantità e delle tariffe caso per caso. Contemporaneamente però sarà abolita la supercontribuzione del 25 %.

Un camion lanciato in piena velocità è distrutto dalle fiamme sull'autostrada

L'incidente presso il casello di Chivasso - L'autista, un corriere di Santhià, ustionato per salvare il carico

I pompieri spengono le fiamme che hanno avvolto l'autocarro

Tre disgrazie mortali accadute ieri

Un paurose incidente è accaduto ieri sera alle 18 sull'autostrada per Milano poco prima del casello di Chivasso: un camion in piena velocità si è incendiato e le due persone che si trovavano nella cabina hanno avuto appena il tempo di frenare e balzare a terra prima che le fiamme raggiungessero il posto di guida.

L'autocarro, targato VC 12877, era diretto a Santhià. Al volante si trovava il proprietario, Innocente Annovazzi, di 25 anni, che fa servizio giornaliero di corriere fra Santhià e Torino. Accanto a lui sedeva il padre, Giuseppe, di 60 anni. Lasciata la nostra città verso le 17,30, viaggiavano ad andatura sostenuta. Poco dopo Brandizzo il padre sentì uno strano odore come di gomma bruciata. Richiamò l'attenzione del figlio, ma questi non vi attribuì importanza. «Il motore scalda troppo, le guarnizioni passano». Il camion continuò la corsa senza rallentare; ma l'odore crebbe, fino a costringere i due ad abbassare i finestrini. Ad un tratto i farj si spensero: lal cofano si sollevò una colonna di fumo, poi, improvvisa e guizzante, una fiammata.

Le macchine che sopraggiungevano suonavano disperatamente il clacson; gli autisti avevano la sensazione che un falò fosse lanciato in corsa sull'autostrada. Innocente Annovazzi non perse il controllo dei nervi. Tenne il volante, frenò, spostò la macchina sulla destra. Padre e figlio balzarono a terra proprio nell'istante in cui le lingue di fuoco invadevano la cabina. Quando le fiamme, alle quali neanche loro, i due non potevano far nulla: ma vedendo che l'incendio divorava la cabina, si spostava verso il cassone, un'unica idea li mosse nella sterdimento in cui erano caduti: salvare il carico.

Cominciarono una gara coraggiosa e disperata: il fuoco avvolgeva velocemente le prime travature di legno dell'intelaiatura, e i due uomini, incuranti del pericolo, si cacciarono nel massimo, afferrarono le scatole imballate e le ruvesciarono alla rinfusa sull'asfalto. Nella furia di afferrare le cassette più vicine alla cabina, Innocente Annovazzi fu avvolto da una fiammata che gli bruciacchiò la testa e gli ustionò le mani.

Per fortuna giunse proprio in quel momento un distaccamento di pompieri, chiamati da uno degli automobilisti che avevano visto, passando, l'incidente. Mentre alcuni aiutavano i due autisti a scaricare le ultime cassette, altri, con l'autopompa, spegnevano le fiamme. Il carico è stato salvato

— Un fischino dei Mercati Nuovi, Ernesto Guido, di 61 anno, che abitava in corso Moncalieri 318, ha perso ieri la vita in un incidente stradale: urtato da un autotreno, è caduto malamente al suolo riportando la frattura della base cranica.

Verso mezzogiorno il Guido percorreva in bicicletta, a moderata andatura, corso Moncalieri, per far ritorno a casa, e già si trovava a poca distanza dall'abitazione quando improvvisa accadeva la disgrazia. Udendo dietro di sè il rombo del motore di un camion il ciclista si scostava sulla sua destra. Contemporaneamente l'autista del camion si portava verso il centro della strada. A questo punto la circostanza non ancora ben accertata — forse il ciclista credeva che ci fosse spazio tra la motrice e quindi si è riportato troppo presto verso il centro del corso — la ruota posteriore destra del rimorchio lo urtava di striscio. Il Guido percorreva qualche metro a zig-zag e poi cadeva pesantemente a terra battendo il capo su una pietra.

L'autista — Renzo Marazi di 29 anni abitante a Trieste in via Miramare 117 — bloccava i freni; accorreva gente per soccorrere lo sventurato che giaceva al suolo privo di sensi. Egli veniva poi trasportato alle Molinette dove i medici, avendogli riscontrato la frattura della base cranica, lo ricoveravano con riserva di prognosi. Purtroppo ogni cura è stata vana: quattro ore dopo è deceduto.

Nel frattempo sul luogo dell'incidente si sono portati agenti della polizia stradale e del Commissariato di borgo Po per svolgere le indagini ed accertare le eventuali responsabilità.

— Un bambino di 10 anni, Emilio Bianchi, domiciliato in via Locana 21, ha perduto ieri sera la vita in seguito ad un incidente stradale. Alle 20,45 il Bianchi percorreva in bicicletta via Fratelli Carle, diretto verso borgo San Paolo, quando all'incrocio con il corso Duca degli Abruzzi si trovò improvvisamente di fronte l'automobile targata To 86871, che viaggiava verso il centro. Tanto l'automobilista che il ciclista tentarono di fermarsi, ma non vi riuscirono.

Il violento urto contro la macchina proiettò in aria il Bianchi, che cadendo al suolo battè la testa contro il gradino in pietra che separa il corso dalla banchina riservata ai pedoni. Raccolto privo di sensi e trasportato dalla stessa auto all'ospedale Mauriziano, il bambino si spense dopo pochi minuti dal ricovero.

— A Venaria, l'altra sera alle 23, sulla strada di Lanzo lo scooterista Giovanni Silvestri, di 15 anni, residente alla Mandria, investiva, in corso che procedeva nella stessa direzione conducendo a mano una bicicletta. Il poveretto — il pensionato Medardo Perinati, di 76 anni, pure domiciliato alla Mandria — rimaneva ferito assai gravemente. Trasportato all'ospedale di Venaria moriva pochi minuti dopo senza aver ripreso conoscenza in seguito alla frattura della base cranica.

Una scena di «MAMBO» un film spettacolare ed emotivo, violento, drammatico, moderno, di cui è protagonista d'eccezione Silvana Mangano. Accanto alla Mangano appaiono in «MAMBO», Vittorio Gassman, Michael Rennie, Shelley Winters, Katherine Dunham. La regia è di Robert Rossen.

HERTEL + RICHTER
MACCHINE GERMANICHE PER MAGLIERIA SCUOLA GRATUITA
CONCESSIONARIA - S.r.l. ASTORI BORIS
Via Cernaia 15 - TORINO - LUNGHE RATEAZIONI

ELTEO ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di rame, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenza e forme a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 18 - Telefono 290-311

TUBINO & C. S.p.A.
INDUSTRIA NAZIONALE DEL CAFFE'
CERCA ELEMENTI GIOVANI, DINAMICI,
muniti patente auto, volenterosi iniziare carriera venditore, stipendio e provvigione. Ottime possibilità dopo periodo prova retribuita. Offerte dettagliate a referenze a cassetta 3027 - S.P.I. - TORINO

...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE: I GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA
Calze Borsette
CASA DEL GUANTO
Via Garibaldi 37 Via S. Teresa 19

PERCHE' NON PROVARE?

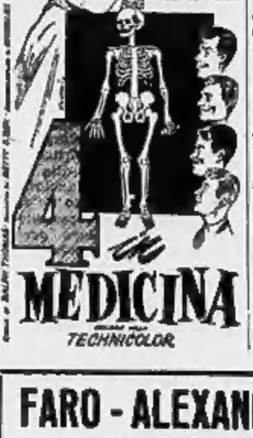
Luigi Randi di Cotignola, guarito di SCIATICA e REUMATISMO, coi CEROTTI LUGARESI soddisfatto ringrazia per l'efficace e semplice rimedio acquistato in Farmacia.

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

PROVINCIA DI ASTI
Concorso ad un posto di ingegnere civile. Scadenza 31 dicembre 1954. Informazioni presso la Segreteria Provinciale corso Dante n. 6, Asti.

LANA
purissima - morbida - irrestriabile - resistente - di gran resa
* Varietà di tipi
* Assortimento di colori
* Marche pregiate
* Prezzi convenienti
* Qualità sicure
* Tinte di moda
* Sconti a magliese
CONVERSO
Via ROMA, 5
angolo Piazza Castello

DA LUNEDI' al DORIA



MEDICINA
TECHNICOLOR

AGENDE
agendine, blocchi, calendari, provvedeteVi in tempo. Per la reclame con la stampa della Vostra ditta, provvedete subito, come sempre un po' meno.
YAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

ERNIA
nell'ORTOPLASTICO MAKEROS guarisce rapidamente senza che il soggetto interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-10.
MAKEROS, corso Vittorio Emanuele, 99 TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? FISTOLE
VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-12 - Via Lagrange 30 (Stadio scuola 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

Studio Medico Specializzato
VENE TARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4, t. 577-498 Senato Mutoo Ore 9-12, 15-19

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Balbo 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; t. 48-666

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tel. 42-627 Corso Re Umberto 58 - Ore 9-12, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della ghiandola a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Pisa 17 Ore 16-20; festivi 11-12

Dr. WYSS, via Po 33, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 8 alle 19 - Telefono 32-655

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello
Telefono 43-104 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 2° piano
Telefono 884-213 - TORINO

Sei famiglie intossicate da ossido di carbonio in Barriera di Milano

Ventitrè persone avvelenate dai gas che fluiscono dalle crepe di un camino

I malesseri coincidono con l'inizio del riscaldamento - Anche un ispettore del Municipio colpito dalle esalazioni - Ora i centoventi inquilini sono rimasti al freddo

Di qui usciva il gas

Trentadue famiglie — 120 persone complessivamente — che abitano nella Casa-Ina di via Petrella 66, alla barriera di Milano, sono da una settimana al freddo e poi di esse hanno corso il pericolo di morire asfissiate dalle esalazioni dell'impianto termico. Solo il tempestivo intervento dell'Ufficio di igiene ha evitato una grave sciagura.

Lo stabile suddetto era stato costruito da poco tempo, e appena conclusi i lavori vi si erano sistemate le 32 famiglie, tutte composte da operai o impiegati. Per riscaldare i tre piani dell'edificio era stato installato, in un locale sotterraneo, una grande caldaia funzionante a carbone, le cui canne fumarie passa al centro della casa. Ma l'impianto aveva dato luogo, fin dall'anno scorso, a critiche e lamentele. La canna fumaria aveva screpolato i muri, si temevano crolli o deterioramenti. L'amministratore, Paolo Leotero, in data 21 luglio aveva segnalato il pericolo per lettera al Servizio tecnico del Comune, ma il Capo Divisione gli aveva fatto presente che il problema non era di competenza del suo ufficio, bensì della Gestione Ina-Case. Il via Arcivescovado 14, alla quale aveva trasmesso la pratica. La risposta del funzionario così concludeva: «A tre anni di distanza dall'esecuzione delle opere non ritengo opportuno intervenire altri di tali questioni, che d'altra parte non presentano quella gravità e pericolosità di cui alla detta lettera».

La situazione era pertanto rimasta immutata, e venerdì 15 ottobre erano stati riaccesi i termosifoni nello stabile. Il giorno stesso, i coniugi Domenico e Clara Michaud, che occupano un alloggio al secondo piano, furono colti da uno strano malessere — nausea, emicrania, inappetenza — di cui non sapevano spiegarsi la causa. Analoghi sintomi avvertirono i coniugi Giuseppe ed Elvira Farciabene e la loro due bambine, che abitano al terzo piano. Poche ore dopo, dallo stesso malessere veniva colpita la famiglia Sitela, del primo piano, costituita dal marito Egidio, dalla moglie Maria e da due figlioletti. Perdurando il malessere, la signora Michaud il giorno successivo fu costretta a mettersi a letto; ma le sue condizioni, invece di migliorare, si aggravarono. Fu questo particolare a chiarire l'origine dell'indisposizione: la canna fumaria passa proprio in uno dei muri che delimitano la camera da letto dei Michaud, e poichè questo muro è screpolato il malessere doveva essere attribuito alle esalazioni di ossido di carbonio.

Nello stabile si sparse l'allarme, e venne chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco. Ma questi ultimi non potevano arrivare in alcun modo all'inconveniente: bisognava sottoporre la questione ai Vigili urbani, che a loro volta segnalarono il pericolo all'Ufficio di igiene. Domenica mattina un ispettore accorse sul posto con l'apparecchio «Auer», che rivela la quantità di ossido di carbonio stagnante nei locali in cui viene introdotto. Non solo l'apparecchio ebbe una reazione fortissima, ma lo stesso ispettore dell'Ufficio di igiene fu colpito da malessere.

La situazione era grave, in vita di decine di persone era in pericolo. L'ispettore ordinò l'immediato spegnimento della caldaia e la chiusura dei rubinetti interni che lasciano passare il calore negli alloggi. A tutti gli inquilini i Vigili urbani fecero firmare una carta in cui si impegnavano a rispettare l'ordine, altrimenti sarebbe rimasta su di essi la responsabilità di eventuali disgrazie. Da una settimana, come abbiamo detto, lo stabile è al freddo e gli abitanti, temendo che i gas residui possano defluire ancora dalla canna fumaria, dormono con le finestre spalancate.

Il rischio maggiore è stato corso dalle tre famiglie il cui alloggio risulta maggiormente screpolato, nel muro attraversato dalla canna fumaria. Le altre tre famiglie — Reniscudini, di 8 persone; Napolitano, di 5, e Visentin, di 4 — che occupano gli alloggi situati sugli stessi piani hanno percepito il caratteristico odore dell'ossido di carbonio, ma non hanno lamentato che lievissimi malesseri. Eguale fortuna hanno avuto le famiglie alloggiate al pianterreno, Bernelli e Bagliaschi, perchè — essendo i rispettivi alloggi troppo vicini alla caldaia del termosifone, e soffrendo di umidità troppo calda — avevano ottenuto che parte della conduttura fosse rivestita di materiale isolante.

Inaugurazione dei corsi di scienza aziendale

Stamane alle 11,15 nel Teatro Nuovo, Palazzo delle Esposizioni al Valentino, presente il Ministro Villabruna, avrà luogo la cerimonia inaugurale del terzo Anno Accademico dell'Istituto per lo Studio dell'Organizzazione Aziendale.

Anche quest'anno l'insegnamento si varrà della «metodologia dei casi» in uso presso le Università americane e verrà impartito da cinque professori americani provenienti dalle «Business Schools» in collaborazione con docenti italiani specializzati nelle diverse discipline.

I registri del portinai

Un ordine che si è smarrito

I registri degli inquilini sono proprio scomparsi dalle portinerie? L'ordine di sopprimerli è stato dato due mesi fa. Si trattava di elenchi minuziosi con tutti i dati anagrafici degli abitanti di una casa. La stessa polizia era molto sollecita a consultarli regolarmente.

Il provvedimento che abrogava questi registri (e semplificava le schedine degli alberghi) è stato dato il 1° settembre dal sottosegretario all'Interno on. Russo: «Da mesi — egli diceva — i prefetti hanno l'ordine di attuare questa nuova disposizione.

Sono passati più di due mesi. Non ci risulta che i portinai in questo periodo abbiano fatto cadere per portare al macero gli elenchi riconosciuti ufficialmente inutili e privi di valore.

Sappiamo invece che entrando in una casa nuova gli inquilini devono ancora subire l'esame anagrafico da parte delle portinaie. Queste continuano a segnare sui registri nome, cognome, paternità, maternità, data, luogo di nascita e professione dell'inquilino, della moglie, dei figli, della suocera, della domestica, ecc...

Perchè tanto scrupolo? La spiegazione è stata data ad un professionista che ha occupato un nuovo alloggio in borgata Crocetta. La portinaia gli ha detto che il Commissariato di P. S. l'aveva diffidata a compilare e a tenere aggiornato il registro degli inquilini.

Ma le disposizioni (in forza le circolari) dell'on. Russo ai prefetti si sono smarrite per strada?

Una giornata a Torino del Presidente Einaudi

Il Presidente della Repubblica ha trascorso la giornata di ieri nella nostra città. Vi è giunto alle 8.40 proveniente da Trieste; lo accompagnava la consorte donna Ida. Ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova erano il Prefetto, il Questore e altre autorità. Una piccola folla di viaggiatori lo ha applaudito a lungo con grida di «Viva Einaudi» e «Viva Trieste italiana». Il Presidente ha risposto sorridendo, salutando con cenni della mano. Quindi con la consorte è salito sulla macchina presidenziale che l'ha condotto all'abitazione del figlio Giulio, l'editore.

Dopo aver salutato i congiunti, Einaudi è uscito senza alcuna scorta, come un qualsiasi cittadino, così come fa ogni volta che torna nella sua città. Si è trattenuto più di mezz'ora in una libreria che raccoglie volumi antichi, poi si è recato alla Biblioteca del Seminario e nel negozio di un antiquario. Luigi Einaudi è ripartito in serata per Dogliani.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +12,7
MINIMA + 0,2

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperatura media 6, umidità 82 %, pressione 736,6, cielo nuvoloso, Previsioni: tempo sereno, nebbia al mattino e a sera. Temperatura in notevole variazione.

L'on. Saragat a Torino

Il vice presidente del Consiglio on. Giuseppe Saragat è da ieri nella nostra città. Al mattino si è recato dalla madre, che risiede a Torino. Nel pomeriggio si è incontrato con i dirigenti della Federazione socialdemocratica torinese. Oggi riparte in forma privata per Milano.

I ladri rubano i tubi lasciando una casa senz'acqua

Gli inquilini dello stabile di via Boucheron 14 hanno avuto la sgradita sorpresa, ieri mattina, di trovarsi nell'impossibilità di lavarsi: dai rubinetti non defluiva neppure una goccia d'acqua. Informata la portineria, quest'ultima scendeva in cantina per verificare l'impianto centrale e non tardava a scoprire la causa dell'inconveniente: durante la notte i ladri avevano asportato parecchi metri di tubatura in piombo. Sospettando che gli autori del «colpo» fossero ancora nascosti nella cantina, la custode telefonò alla Celere; ma una minuziosa ispezione in tutto lo scantinato non diede alcun esito.

Le indagini proseguono ad opera degli agenti del Commissariato di Mirafiori, e tutto lascia credere che la vandalesca impresa sia stata compiuta dagli stessi individui che negli ultimi tempi hanno asportato le tubature dell'acqua in numerosi edifici, e che finora sono riusciti ad evitare la identificazione e la cattura. In via Boucheron l'erogazione dell'acqua è stata ripresa ieri solo alle 18, dopo che un idraulico ebbe provveduto a sostituire il segmento di tubo rosso dai ladri.

— Nascosto in un vagone in sosta alla stazione tranviaria di Regina Margherita, l'altra sera, i carabinieri di Collegno hanno scovato un giovane che aveva rubato poco prima in bicicletta a tale Marcotti Pierino. Accompagnato in caserma, il ladro è stato identificato per l'operaio Elio Perino Biondin, di 22 anni, residente a Grugliasco. Interrogato, ha finito con il confessare altri sette furti consimili, commessi negli ultimi cinque giorni a Grugliasco e nei dintorni. Alcune delle bicilette rubate sono state ritrovate.

— Altri due malfattori sono stati tratti in arresto dai carabinieri di Settimo. Sono Luciano Nicola, di 17 anni, e Luigi De Pirro, di 19, entrambi residenti nella nostra città. Il primo è stato acciuffato ieri notte da un sorvegliante della Fonderie Meroni. Era penetrato nello stabilimento scavalcando il muro di cinta ed era intento ad ammucchiare un certo numero di lingotti di metallo. Il De Pirro è stato arrestato poche ore dopo: egli faceva da «palo» al di là del muro e doveva ricevere la refurtiva.

Regala all'amata un anello rubato

Un'avvenente signora, abbastanza nota negli ambienti mondani della nostra città ha denunciato ieri alla polizia il più assiduo dei suoi corteggiatori, certo Attilio Rumoni, domiciliato in un alloggio di via Arcivescovado.

Il motivo della denuncia è abbastanza singolare; il giorno del suo compleanno, appunto ieri la donna ha ricevuto in dono dal Rumoni un anello che le era stato rubato un anno fa. Nascondendo l'emozione per l'improvvisa scoperta la signora lo ha ringraziato, poi non appena l'uomo è uscito si è recata in questura a esporre il suo caso.

Dalle prime indagini è risultato che l'incauto donatore era uno dei più grossi ricettatori della nostra città, specializzato nell'acquisto dei preziosi dei ladri. Dopo un breve interrogatorio il Rumoni è finito alle «Nuove».

— Conferenza di P. Goria il 9a. Martini alle ore 20 di domani sul tema: «Scandali e scandali».

Per Salerno: 95 milioni

Ecco il 7° elenco delle offerte raccolte dalla Prefettura per gli alluvionati del Salernitano:

Dirigenti, impiegati, assistenti ed operai Cotonificio Wild & C. stabilimento di Pianco L. 121.000; un sen. Guglielmone dott. Teresio 100.000; Banca Anonima di Credito 100.000; signora Bianco Ester Maria 100.000; sig. Presidente Fornace Laterizi di Castel Alfero 100.000; Banca Piemonte 50.000 Banca Pellegrini e Compagni 50.000; Banca Fratelli Cerviana 50.000; Banca Popolare S. Gaetano 50.000; Banca Mobiliare Piemontese 50.000; Fratelli Fassio 50.000; Banca Grassoe e Figlio 50.000; Circolo Bolferino 25.000; dipendenti Banca Pellegrini e C. 15.000; Ente Comunale di Assistenza di Villastellone 15.000; signora Cleanthe Rivoiro Pellegrini 10.000; sig. Fernando cav. Pellegrini 10.000; sig. Ugo Rivoiro Pellegrini 10.000; dipendenti della Banca Fratelli Cerriana 10.000; Donatella e Grazia 10.000; N. N. 10.000; Adalgisa ed Ettore 10.000; «Ragazzi del '99» 5833; dipendenti della Banca Popolare San Gaetano 5500; ditta Rivoire e Tesolini 5000; Spoladore 5000; dott. Paolo Desdevi e famiglia 5000; Peter Teodoro 5000; Mingia Giacomo 5000; N. N. 5000; una parte del personale della ditta Fassio 2700; Speranza Laura 2000; Molteni Giovanni Piero 2000; F. P. 2000; rag. Attilio Lardone 2000; sig. Martoglio Giuseppe 2000; sig. Grignolio Piacaroli dott. Alberto 2000; sig. Ballerini Giovanni 1000; Marzano Amina 1000; Sorelle Moroni 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; Cavagnolo Pietro 915; Capone Ettore 900; Vittorio Castellazzo 10 mila; N. N. 5000; Ughetto Pietro e Bianchetti 5000; Gisi Arcstaro Nobbio e C. 5000; Giovanni Donatella ed Anna Silvestrini 3000; Silvia Ramella 2000; Marcella e Giovanni 2000; ing. Pratesi 2000; N. N. 1000; G. V. 1000; Franco 1000; Fattica 500; Comanducci 500; N. N. 300;

S.p.A. Capanniere 50.000; Fratelli De Leon 20.000; impiegati ed operai ditta Fratelli De Leon 20.000; un gruppo di dipendenti della Filiale Olivetti di Torino 30.000; ing. Castagnetti e C. S.A. R. 20.000; N. N. 500; in memoria di Carlo e nonna Luisa 5000; N. N. 1000; coniugi Scaglia 500; N. N. 2000; avv. Arturo Baldi 5000; Marisa e Walter 1000; ten. col. ris. Carseciolo Michelangelo 3000; Gianotti Giuliana 5000; famiglia Ribero 1500; famiglia Monarbario 5000; Gruppo Scientista Cristiano Torino 7200; P.U.M. 1000; Gianni e Pinotto 2000; Fabrizio D'Addio 1000; Silvia Mantovani 1000; Sulpisio 3000; Michele e Lodovica, Borgo S. Dalmazzo 1000; D. G. Corio 1000; Giacobino Arnaldo 2000; N. N. 450; G. R. 1000; N. N. 1500; V. A. 200; N. N. in memoria della sorella 1000; dipendenti ditta Padrini 5000;

Eugenio e Livio Norsi 25.000; Giorgio Padrini 10.000; N. N. 1000; Impresa geom. G. & R. Boffa 5000; Sezione Combattenti di Grugliasco 5550; I.T.I.C. (c. U. Sovietica 2153) 5000; dott. Mario De La Pierre 10.000; ditta M.P. e lavoranti 15.000; N. N. 10.000; Bar Mottura alla memoria di Tanghetti Amerigo 12.000; per onorare la memoria del rag. Cogotti La Vedova 300; dipendente S.A.R.T. 5500; Marilena Schaffer 10.000; R. N. 1000; tre soci di una ditta meccanica di Rivoli 25.000; S.I.L. 5000; U.G.I. 10.000; E. B. 5000; famiglia Enzo Ferraris 20.000; N. N. perchè Dio protegga i suoi figli 1000; L.M.B. 5000; dipendenti ditta Mecana 10.000; Società costruzioni Drnenio 25.000; i cuochi dell'ex-stabilimento Snilca di Torino 10.000; Matilde Trischieri Garassino 2000; Ponti Antonio 2000; uno studente 1000; allieve della 4ª B del Quintino Bella 4000; Ortensia e Filiberto Lattes 10.000; Leontagno Agostino 2000; ditta Beltrami 20.000. Totale L. 1.538.948. Totale precedente 59.067.331. Totale generale L. 61.606.279.

Con i fondi raccolti dalla Rai la nostra provincia ha offerto circa 95 milioni.

ECHI DI CRONACA

VITTORIA
GINA LOLLOBRIGIDA
nel film «Minerva»
LA ROMANA
con DANIEL GELIN

CASTELLINO DANZE
37 di caratteristico; 21 trattenim. Mesciot e sua grande Orchestra.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 (6 studentesco
Ore 21 grandiosa serata

EL TROCADERO
Ore 17 e 21: Successo complesso Zardi nelle sue nuove esecuzioni.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: formidabile successo Fred Buscaglione ed il suo complesso.

VENDITA ALL'ASTA Gallerie d'Arte C. Codebò & C. - Via Po 4 - piano primo - Tel. 40.186. E' la prima della stagione 1954-1955 e viene sottoposta ai giudizio dell'affezionata clientela, presentando (come sempre) tutto un complesso di primissima scelta. Raccolte provenienti da proprietà diverse private che comprendono rari esemplari di mobili francesi, inglesi ed italiani del più alto rilievo, porcellane, cristalli, lampadari, stoffe, avori, miniature, argenti, biancherie, sedie, poltrone, divani, curiosità, tavoli, specchiere, importantissimi vasi cinesi per varietà e misure, orologi e terre ed a mosaico, ecc. ecc. Grande sorpresa desterà l'eccezionale Raccolta dei dipinti che non si cristallizza sulle solite quattro o cinque firme ma che comprende tutte una vera schiera di valorosi che vanno da: Carlo Bossoli - Boyer - Bertea - Bertea - Barucci (colla sua splendida inegualigliabile «Laguna») - Bergoglio - Carpanetto - Calderini Marco e Luigi (due gemme) - Ciardi B. - Ciardi E. - Ciardi G. - Caprile - Carnati - Canalicci - Carelli Consalvo - Cabianca - Cavalieri V. - Cosola - Cardano G. - Delleani - Dalbono - De Albertis - Dall'Oca Bianca - Fragiacomo - Falchetti G. - Favretto - Formis - Follini - Ghedusmi - Grosso Giacomo (con uno dei suoi capolavori) - Irolli (al n. di Catalogo 429, dal titolo «Dominus non sum dignus») forse la più spirituale opera del grande Maestro - Lovis - Milesi - Maggi - Marchesi - Olivero M. - Pellicciotti - Petiti - Pratella - Parrafone Armandi (con un sorgente «Tramonto») - Piacenza - Pasini A. - Pieretto Bianco - Raycend - Rossi - Daggio - Rossano - Rayper Rubens Santoro - Sacheri - Scorselli - Signorini - Tito - Tavernier - Vinea - Vertunni - Zago C. - Zandomeneghi, ecc., ecc. ecc. Pablos Rueda (scuola spagnola al n. di Catalogo 450) - Scendel Petrus Van «Mercato notturno ad Amsterdam» al n. di Catalogo 436) - Calow William («Maruse» al n. di Catalogo 441) - Shayer Villiam (il jeune «La partenza» al n. di Catalogo 442), tutti e quattro citati sul volume dei Benezit, che unitamente alla «Madonna» del Marsala del XVIII secolo al n. di Catalogo 438, potrebbero affiancarsi al «Dominus non sum dignus» dell'Irolli per indirne una sola «Tornata» d'asta. Esposizione oggi dalle 10 e tutte lunedì 8 corrente, con orario 10-12 e 14-19. Prima vendita: martedì 9 novembre, ore 15,30 precise. Dirige la vendita il Perito E. U. Redaelli.

GALLERIA MARTINA, *2, Federico 37*, Mostra postuma del pittore acquerellista Augusto Gabel (Roma 1860-1940). Oggi ore 17 inaug.

STATO CIVILE

6 Novembre

Nascite: nov. Pietro, a. 50, datore legge, v. Alfieri 24; Varese Adelina, a. 67, pens., c. Stati Uniti 3; Leonardi Lesina, a. 57, impiegato postale, c. G. Cesare 29; Benedetto Angela, a. 24, casal., c. Moncalieri 221; Miotto Luigia ved. Bruno, a. 79, casal., v. Stradella 215; Salvaggio Riccardo, a. 59, pens., v. Della Rocca 21; Gaua Luigi, a. 63, pens., v. Bianzè 19; Sesia Caterina ved. Scamuffo, a. 69, casal., v. Carena 19; Cravero Giovanna ved. Andino, a. 82, casal., v. Bardonecchia 36; Tagliero Michele, a. 57, impieg., v. Berthollet 14; Ossen Michele, a. 52, avvocato, v. B. Buozzi 2; Strada Beniamina ved. Cardini, a. 61, pens., v. Viola 5; Sberviglio Enrico, a. 53, cercerie, v. Bonelli 81; Gagliola Maria m. Allara, a. 70, casal., v. Ventimiglia 3; Grosso Francesco, a. 72, pens., P. G. di Savoia 20; Biondini Agostino, a. 77, pens., v. 20 Marzo 71.

Decessi in ospedali: Bianchi Antonio, a. 70, operaio; Sbrendero Margherita ved. Battaglio, a. 76, casal.; Pesce Maria Teresa ved. Pisero, a. 56, casal.; Bolzan Antonio, a. 78, pens.; Cornaglia Giovanni, a. 62, muratore; Caretti Lucia ved. Carnati, a. 64, casal.; Ottina Claudia ved.

Un lettore frettoloso

Dopo la pubblicazione ne *La Stampa* del 19 ottobre di un mio articolo sugli «Uomini del Sud», potevo aspettarmi qualche reazione contraria da parte di lettori settentrionali. Certo, non me ne aspettavo da parte di meridionali, dato che quel mio scritto non voleva essere altro che un piccolo contributo a una più cauta e più equa valutazione della gente del Mezzogiorno. E la conferma che le mie previsioni non fossero avventate l'ho avuta pochi giorni or sono in Puglia, dove alcuni amici hanno voluto esprimermi la loro soddisfazione per quelle mie parole.

E invece, no, mi ero sbagliato. Perchè ora leggo sul *Giornale d'Italia della Domenica* (31 ottobre) un articolo di Santi Savarino, nel quale mi si presenta come un avversario, o addirittura un nemico, del Sud. Rimango alquanto trasecolato, e mi chiedo: «Sono stato così inabile nella spiegarmi? Volevo dire bianco, e la mia penna scriveva nero? ». Rileggo il mio articolo, e devo concludere: «No, è il senatore Savarino che ha letto nero: perchè non c'è dubbio, qui è scritto bianco ».

Ora, poichè il giornale diretto da Savarino è assai diffuso nel Mezzogiorno, trovo ingiusto venir additato ai suoi lettori come un ridicolo disistimatore del loco paese. Da anni, specie qui su *La Stampa*, sostengo la necessità di far cessare un'artificiosa divisione che, dopo la guerra, si è venuta scavando tra Nord e Sud; e mi si consenta di riportare da un mio libro una frase che riassume un po' tutti i miei scritti sull'argomento: «Occorre anzitutto che gli italiani imparino ad amare i meridionali ». Parole, mi sembra, che non si prestano a nessun equivoco.

Ma ecco: per avere io scritto che i parlamentari meridionali sono «i più lesti, i più solleciti a intraprendenti» nell'aspirare e nel giungere al governo della cosa pubblica, il sen. Savarino così condensa e degrada quei tre aggettivi: «I più furbi insomma ». Sarebbe proprio il caso di parlare di *esprit mal tourné*; e infatti, come risulta dall'intero articolo, quelle qualificazioni suonavano elogio, e non offesa; tanto è vero che, più in là, io affermavo essere l'ambizione di servire il proprio paese assai più nobile dell'ambizione, diffusa in una certa borghesia settentrionale, di arricchire e di godersi egoisticamente un conquistato benessere. Prevedevo, sempre senza ombra di deprecazione, che fra alcuni decenni l'Italia sarà amministrata e governata da meridionali. E il Savarino, dopo avermi consigliato di dedicarmi ai pronostici del totocalcio (grazie, non giuoco), scrive: «Per una volta che un meridionale è Presidente del Consiglio, e un altro meridionale è Ministro degli Esteri, non è il caso di paventare il finimondo, di credere mortalmente ferito l'onore e il prestigio degli uomini del Nord, di gettare l'allarme contro l'invasione dei "cafoni" nei pubblici uffici e nelle alte cariche dello Stato ». E poco dopo aggiunge che i meridionali non sono animati da quella «mala passione che si chiama invidia ». Ma perchè li rivolge a me, questi discorsi? Mi sono forse fatto portavoce di eventuali risentimenti nordici? O non ho detto, invece, che i settentrionali avrebbero torto a risentirsi, poichè essi tendono ad abbandonare le «cariche» statali e legislative per una visione troppo utilitaria della vita moderna? (E un grande giornale del Nord non ha mancato di ammonire, in proposito, che tale visione dovrebbero averla anche i meridionali, perchè nella loro terra non c'è affatto bisogno di «letterati », bensì di tecnici, di molti e bravi tecnici...).

Ma la singolare interpretazione savariniana va ancora oltre. Io mi rammaricavo che nel Nord si ripetesse leggermente la frase: «Noi siamo qui a lavorare, e laggiù si vive alle nostre spalle ». Soggiungevo che frasi simili non potevano se non portare a una pericolosa frattura fra Nord e Sud, producendo così un malessere e un rancore esiziali all'intera nazione. Ebbene, che cosa ne deduce il sen. Savarino?: «Ci lasci dire lo scrittore A. che questi giudizi sono ingiusti e ingenerosi ». E perchè non dovrei lasciarglielo dire? O non l'avevo già detto, implicitamente, io stesso? Perchè polemizzare con chi vi dà ragione in anticipo? Ma la finale dell'articolo è ancora più sconcertante: «E lasciateci augurare che finiscano una buona volta queste sciocche diatribe regionalistiche, alle quali le classi intellettuali, alcuni esponenti di esse almeno, conferiscono spesso autorità e alimento: se ci ricordassimo che siamo tutti italiani, tutti necessari e indispensabili gli uni agli altri, riporteremmo su noi stessi una delle più belle vittorie della nostra storia nazionale, quella vittoria della cui mancanza sentiamo tanto spesso il peso e l'angoscia ».

Ma benissimo! Eccomi accusato di fomentare una «sciocca diatriba regionalistica », proprio in occasione di uno scritto nel quale indicavo come deleteria tale diatriba! Questo equivarrebbe ad accusare qualcuno di bellicismo perchè raccomanda di evitare la guerra (a meno che, come credevano i babilonesi, basti pronunciare una parola per creare l'oggetto o l'idea che tale parola ha voluto indicare).

Che debbo concludere? Per lo meno, che il mio illustre contraddittore è un uomo abituato a leggere molto in fretta, oppure un polemista che afferra a volo gli argomenti e se ne serve a piacer suo. O forse certi problemi sarebbero riservati agli scrittori politici? Perchè anche questo accade, che di tanto in tanto si dice ai letterati: «Basta con la letteratura! La vita, la vita! I problemi sociali! Occupatevi di quel che accade nel mondo, e non nei libri o nella vostra memoria fantastica! »; ma appena uno prende la penna per scrivere qualcosa di non letterario, ecco i politici, gli economisti, i senatori, i deputati: «Che c'entri tu? Fatti in là, questa è terra nostra! Torna alla tua Arcadia, letterato! ».

Torniamo all'Arcadia. Ma mi si permetta di osservare che sono stati proprio gli scrittori non politici a rendere «attuale» la questione meridionale. Sono essi che, per primi, hanno messo a nudo la triste condizione nella quale vive tanta gente nel Sud. Potrei citare molti nomi: da Ignazio Silone a Corrado Alvaro, da Carlo Levi a Giuseppe Marotta e, se il senatore Savarino consente, anche al sottoscritto; e i più giovani di noi, come De Angelis (premiato giorni fa col premio Salento, da una giuria della quale faceva parte anche quel «longobardo » che io sono), e come Prisco, Rea, Bernari, La Cava; e i giornalisti, come Seminara, Cassieri, Bonaviri, De Jaco (anch'egli premiato, per un'opera prima », al Salento), e moltissimi altri. Il Sud di questi scrittori è uscito dal manierismo, dal pittoresco, dal compiacimento, dalla retorica, dall'eloquenza, e si è presentato così com'è alla coscienza degli italiani. E gli italiani, almeno quelli che leggono piuttosto gli elzeviri di terza pagina che non i fondi di prima, e acquistano più volentieri un romanzo che non un trattato di economia o un commento statistico, hanno imparato a conoscere attraverso la «letteratura» un Mezzogiorno autentico, vivo, affascinante e dolorante. E ad amarlo, come merita di essere amato. Altro che «sciocche diatribe regionalistiche»! Il senatore Savarino non le cerchi fra gli scrittori: non ne troverà uno solo che le promuova o le incoraggi; e se pure scoprisse alcune eccezioni, voglia usarmi la cortesia, e gliene sarò grato, di non includermi fra quelle.

G. B. Angioletti

BUONGUSTAIO SCRUPOLOSO

Philip Harben, capo della Televisione inglese, sorseggia un bicchiere di chiaretto amabile alla «Settimana del vino italiano», manifestazione organizzata al Cafe Royal di Londra

UN CONGRESSO A TORINO DI FONETICA E AUDIOLOGIA

L'udito e i difetti di pronuncia

La correzione di chi non localizza i suoni e le cure per i bambini che non parlano bene - Curioso caso di un cacciatore

C'è un cacciatore delle valli piemontesi di gran classe, che in montagna non accorre mai al richiamo acustico degli amici allorchè è finita la battuta; ma al loro invito risponde con uno suo imperioso, perchè siano gli altri a raggiungerlo. No, non è un astruso tipo. Sa che mai raggiungerebbe i compagni, se s'avventurasse verso la direzione d'ascolto del loro appello; chè per l'erta del monte mai ne saprebbe localizzare l'esatto punto di provenienza. E' semplicemente vittima di uno degli scherzi che sanno giocare certe minorazioni dell'acutezza uditiva. E' proprio una sordità più di un orecchio che dell'altro ciò che gli impedisce di riconoscere la posizione occupata nello spazio da una sorgente sonora. Pazienza per il suo caso; ma vi immaginate un tipo simile al volante di una automobile?

E' ben vero che nell'uomo l'orientamento è essenzialmente basato sulla funzione visiva e che i fenomeni della localizzazione acustica appaiono soltanto come integrativi; però, al volante o meno, il difettare di questi non sembra cosa piacevole; troppi sono i casi improvvisi in cui una pronta ed adeguata reazione richiede da parte del soggetto l'immediato riconoscimento, indipendentemente da stimoli visivi, della direzione di provenienza di un suono. Sta di fatto che gli ipoacusici (sordastri) lamentano spessissimo una grande incertezza nella localizzazione dei suoni, con notevole disturbo e disagio in svariate condizioni della vita e di rapporti sociali. Essi riferiscono che sorgenti diverse (il fischietto del vigile, la detonazione di un fucile da caccia, il rumore di un clacson, i rumori dell'ambiente di lavoro, ecc.) sono per loro male localizzati nello spazio con difficoltà ed incertezze di orientamento.

Ecco perchè, di fronte anche alla notevole importanza pratica di definire la capacità del soggetto ipoacusico ad identificare la direzione e la provenienza di uno stimolo sonoro, la questione sarà portata oggi in sede di discussione al 3° Congresso nazionale di fonetica e di audiologia, che si aduna a Torino (relatore il prof. Menzio, della locale Clinica universitaria otorinolaringoiatrica). Si tratta di un problema alla cui soluzione la Scuola torinese ha apportato il più ampio ed originale contributo di ricerche, sotto la direzione del prof. Brunetti. Tra le molte deduzioni scaturite, è risultato che per quanto riguarda la capacità di localizzazione del suono, è meglio essere un po' sordi, ma non troppo, da entrambi gli orecchi, purchè nello stesso grado, anzichè sordastri da un solo lato o più dall'uno che dall'altro; perchè negli ultimi due casi il soggetto ha costantemente uno spostamento soggettivo della sorgente sonora verso il lato con funzionalità uditiva migliore. C'è possibilità di correzione? Menzio e Moretto hanno dimostrato che mediante certe protesi acustiche si possono modificare i più importanti errori.

Altro problema grosso di cui si occuperà il Congresso concerne i difetti della parola sorgenti nei ragazzi sordastri (relatori il prof. Bocca ed il dott. Croatto, di Milano). Sembra così semplice il proferir parola, eppure tanto complessa è la catena delle funzioni che, per pronunciare sillabe associate a frasi, deve di volta in volta essere messa in azione coordinata. Parte l'impulso da centri di ideazione cerebrali e ratio dipana il suo filo sino a spingersi, per l'eloquente sfogo, attraverso meccanismi periferici allogati negli organi acustici e fonatori. Ma se lungo il percorso della complessa e mirabile rete di associazione ideativa e fonatoria qualche intoppo si innesta nella prima infanzia, e varia per intensità e tante per forma possono essere le alterazioni in causa poste qua e là, nascono le parole mal conformate, le sillabe mal pronunciate, le «dislalie», pasticci fonetici insomma. Gran contributo a queste disfunzioni della parola portano certe alterazioni dell'udito insediatesi per lo più nella prima infanzia, per cui si parla anche di «dislalia audiogena». Le sordastre, pertanto, è talvolta micidiale per la dizione corretta, e come essa è di varia sfumatura, così di deficienze fonoatriche, di difetti di pronuncia, se ne possono scoprire d'ogni sorta. Per quanto modesti siano i più frequenti, tanto fastidio danno al bambino difettoso e tanto crucciò ai genitori. Ne sa di mezzo talvolta la stessa quiete psichica; sicchè ne viene reclamata la correzione.

Sforzi ovunque per ciò si fanno e già son buoni risultati. Tanto più che il campo si circoscrive specialmente a difetti limitati a qualche consonante e non deficienze che si mostrano sia nella pronuncia di una consonante associata ad una vocale, oppure nel suo agglutinamento e nel raddoppiamento. Scaturiscono da alterazioni della percezione uditiva, che, sopravvenute in un secondo periodo della maturantesi vita di relazione, hanno impedito il riconoscimento di alcune consonanti ed hanno creato l'incapacità a pronunciarle correttamente. In tali casi la situazione non è disperata; poichè i residui uditivi sono ancor tali da poter essere sfruttati, al fine di una completa e perfetta rieducazione del soggetto. Questa «disciplina logopedica» a base di speciali esercizi correttivi, porta invero a risultati soddisfacenti, come appare da una nota della dottoressa Tetti Sebastiani, che lavorando nella predetta clinica torinese ha riscontrato tra i difetti di pronuncia di sillabe da noi più frequenti in rapporto alla deficienza uditiva, quelli a carico delle sibilanti, delle consonanti esplosive, sia quelle che impegnano, nella pronuncia, lingua ed arcata dentaria (t-d), sia quelle promananti dalla zona linguavelo palatino (ca-k-ga), sia impegnanti propriamente la zona labiale. Tutto sta, nella rieducazione, ad ottenere la giusta posizione dei vari organi adibiti alla fonazione, chiamati sempre tutti in causa, dalla laringe alla corde vocali, dalla faringe al velopendulo, dalla lingua alle labbra.

Angelo Viziano

Assegnati in Val d'Aosta i premi di letteratura

Saint Vincent, 5 novembre.

(*g. f.*). Sono stati assegnati oggi i premi biennali di letteratura, istituiti dal Consiglio della Valle, destinati ad autori di opere in lingua italiana o francese dedicate alla Valle d'Aosta. Sono risultati vincitori: per la lingua francese lo scrittore Saint Loup con «La peau de l'aurochs» (La pelle del bisonte), e per la lingua italiana il giornalista torinese Ernesto Caballo con «Ballata valdostana». Ad essi sono stati assegnati rispettivamente i premi di due milioni e d'un milione di lire.

La premiazione è avvenuta nel salone del castello di Fénis, presso Nus, e oltre che una festa letteraria ha avuto l'essenza d'una rinnovata manifestazione d'amicizia fra i rappresentanti dei due popoli vicini.

Con l'avv. Severino Caveri, presidente della Regione, e alcuni assessori, sono intervenuti l'editore francese Bernard Grasset, numerosi giornalisti inviati dai quotidiani parigini e giornalisti italiani.

Quale presidente della giuria francese, l'editore Grasset ha presentato l'opera di Saint Loup, un giornalista di Bordeaux che lavora a Parigi. E' un romanzo amaro che narra la storia d'una famiglia valdostana, la quale ha inizio nel 1950 e si proietta per tre generazioni nel futuro, abbracciando il corso di quasi un secolo di vita in un villaggio della Valpelline. Si conclude con la distruzione del villaggio che verrà sommerso per creare un bacino idroelettrico. Ne risulta la morale d'un progresso che, sia pure a scopo benefico, uccide la vita.

L'opera di Ernesto Caballo è stata illustrata dal presidente della giuria italiana, Lorenzo Gigli. «Ballata valdostana» è un'antologia di pagine scelte, che riunisce il lungo racconto «Un clown per le guide di Courmayeur», versi, articoli e saggi esaltanti poeticamente i molteplici aspetti della montagna e dell'attività della gente valdostana.

Le due opere verranno pubblicate contemporaneamente in Francia da Grasset e in Italia da Vallecchi.

DIETRO GLI SCHERMI DI LONDRA

Film, governo e produttori

Lotta incessante con il cinema americano - I tenaci tentativi di Korda e del miliardario Rank - Interventi governativi e l'ultima superstite «austerity» - Circospetta attesa senza scuole o tendenze - Perfezione delle attrezzature tecniche

(Dal nostro inviato speciale)

Londra, novembre.

Durante la guerra, nel 1943, si chiede a Laurence Olivier di collaborare a una bene intesa propaganda; Olivier accetta; e propone, dirige e interpreta Enrico V, *una delle opere che hanno maggiormente onorato gli schermi. Il valore artistico del film apparve a una tale complessa fine: da far pensare che la Gran Bretagna non poteva non vincere la guerre se, per un film di «propaganda», aveva saputo esprimere un Enrico V. Ebbene, s'impiegarono poi più di cinque anni a recuperarne i costi. E' il solito dramma di questi produttori: ogni tanto danno vita a un film di una straordinario interesse, e i conti poi non tornano che assai lentamente, e con molta fatica.*

Il loro mercato sarebbe vastissima, abbraccerebbe tutti i continenti, dovunque si parli inglese; e in quello stesso mercato si trovano irrimediabilmente di fronte il più attrezzato e il più forte dei concorrenti, il film americano. Lotta incessanti e duelli talvolta clamorosi si sono finora risolti non certo a favore dei produttori londinesi. Prima della guerra si cimentò Korda, con alle spalle i finanziari della City; ma con addirittura all'assalto di Hollywood, forte dal suo intatto, dalla sua audacia; e fu sconfitto. Dopo la guerra ritentò la prova Arthur Rank, una delle figure più interessanti che il cinema abbia avuto. Ricchissimo, figlio del «re» dei mulini inglesi; religiosissimo, insegnante in una scuola metodista; per questo gli occorrono brevi film di carattere religioso, non ne trovò che gli piacessero; e decise allora di produrseli in proprio. Ma un film tira l'altro, Rank s'infervora di problemi cinematografici, scoprì anche lui, ancora una volta, che il ricco mercato inglese è fin troppo succube di Hollywood, e che i distributori di film, in Inghilterra, sono i servi sciocchi del cinema americano, da quel mercato succhia in media cinquanta milioni di dollari all'anno. Ha allora la sua grande trovata: distribuire film americani, e con quegli ingenti guadagni produrre film inglesi, che possano un giorno opporsi a Culver City. Compra sale, compra film, produce film; dopo alterna vicenda, e duri colpi più ricevuti che dati, nell'autunno del '49 si trova di fronte a una perdita complessiva di circa cinque milioni di sterline. Non disarma, per il semplice fatto (lo afferma egli stesso) che un Rank non può disarmare; ma d'ora in poi dovrà accontentarsi di restare sulle sue posizioni, piuttosto dispendiosamente raggiunte.

Accade allora in Inghilterra, e in piena lèvata di austerity, ciò che dovunque dovrebbe apparire assurdo, ed è ormai invece una regola. Il film è il «prodotto» al quale, se ottimo, si aprono in poche settimane mercati su mercati, con un ecanismo» e incassi vertiginosi; ma la sua industria, che di buoni film riesce a produrne ben pochi, deve vivere di sovvenzioni. Esclusa l'America, dove l'«affare» cinematografico è ancora redditizio, ed escluso la Russia, dove è una delle tante attività statali, quasi dovunque il cinema vive anche di aiuti governativi. L'Inghilterra forse fu l'ultima ad accodarsi; ma con l'Eady Fund lo stato qui concede ai produttori una sovvenzione che può raggiungere il quaranta per cento degli incassi; somma questa sovvenzione sarebbe al massimo recuperato il 75 per cento dei costi.

Naturalmente, nella libera Gran Bretagna, tutto ciò è dato senza discriminazioni, censure, pressioni o preferenze; esattamente come i finanziamenti, che si possono ottenere da un Ente parastatale appositamente costituito, la National Film Finance Corporation, *la quale dispone di un «fondo» di sette milioni di sterline all'anno. Con tutte codeste provvidenze produrre un film in Inghilterra non è teoricamente difficile. La penetrabile N.F.F.C. può infatti anticipare fino al 60 per cento del capitale; il «minimo garantito» degli esercenti può ragionevolmente giungere al 30, al 40 per cento; oppure la produzione non è intensa, intorno ai sessantasettanta film all'anno. E' circospetta, quasi oneste mente impaurita di quegli aiuti; i film vengono a lungo meditati, soprattutto nell'incessante ricerca di ridurne o limarne i costi; e i tre principali gruppi di produzione devono seguire anche l'andamento dei loro «circuiti», delle loro sale di proiezione. Il gruppo Rank (studi di Pinewood, da 10 a 40 film all'anno) ha infatti circa 600 sale; e circa 500 il gruppo A.B.P.C. (studi di Elstree, da 15 a 20 film all'anno).*

Queste 1100 sale sono decisamente le più importanti delle 4700 esistenti; e dominano il mercato, sia con la loro produzione, sia con i film americani che importano. Soltanto il gruppo Korda (il terzo, da 5 a 10 film all'anno), attraverso la British Lyons, *non possiede che poche sale; è, apparentemente, il più gracile; ma è invece il più forte come prestigio (suoi registi preferiti Lean e Reed), riesce infatti abilmente ad avere finanziamenti americani, e sta per mettere in cantiere il nuovo film shakespeariano di Olivier,* Riccardo III.

* *

Una situazione, in complesso, non di crisi; ma nemmeno fiorida; e si pensa, come a una risorsa, a produrre anche molti filmetti per la televisione, sia per quella di stato che per quella americana. Sono comunque in telaio alcuni film importanti; oltre al Riccardo III di Olivier, che sarà pronto per l'autunno del '55, c'è un complesso Moby Dick, *da Melville, per la regia di Huston, e* A Kid for Two Farthings *(letteralmente «Una capra per due soldi») di Carol Reed, episodi della vita di un bambino nei quartieri ebraici di Londra, con parecchie cadenze realistiche; ma la situazione non è priva d'incertezze. Assistito gli americani frappongano ostacoli su ostacoli alla diffusione del film britannico nel loro mercato, l'ultima trovata è l'obbligazione che il parlato inglese è comprensibile soltanto a New York e forse a Washington, quando a Hollywood si sono adoperati e si adoperano attori dal perfetto accento di Oxford, dalla Simmons al Richardson, dall'Ustinov alla Hepburn, dalla Bloom alla Kerr. Ma la più vera incertezza è data dai sempre più numerosi «sistemi» di ripresa e di proiezione, senza che ancora se ne scorga uno che possa essere tranquillante, definitivo. Rank sarebbe per il «Vistavision», Korda per il «Cinemascope»; e intanto aspettano.*

Sono così successive battute d'attesa, in una produzione oculata, conservatrice, che per i costi si impone un'autoausterity, l'ultima rimasta in Inghilterra. Si mantiene un dignitoso piede di casa, uno sguardo alla sceneggiatura, un altro al preventivo (un film medio non deve costare più di 15-20 mila sterline). Si lavora coscienziosamente di copione in copione, di film in film; e non si profila, nè potrebbe profilarsi, una tendenza o una corrente con pretese più o meno d'arte. Però, attendendo, si affinano sempre di più le attrezzature tecniche. Non è un'esagerazione l'affermare che sono questi gli studi meglio attrezzati del mondo. Tecnici di qui vengono continuamente richiesti da Hollywood; e questa si fornisce soltanto di obiettivi inglesi. Chi sia un po' del mestiere, negli studi di Pinewood trascorre di sorpresa in sorpresa. Molte le incastellature pensili; piattaforme mobili, anche verticalmente, sulle quali costruire complessi praticabili; per le lampade, invece delle solite passerelle fisse, grandi giraffe semoventi, inclinabili a volontà in ogni senso, capace ognuna di ottocento elettricisti; e per la trasparenza su grande schermo, non il solito apparecchio di proiezione, ma tre, rigidi e sincronizzati. Perciò i difetti, specialmente di grana, di una delle tre pellicole sono compensati dalle altre due; e si ha una nettezza d'immagine davvero stupefacente, l'intenderanno i molti che conoscono queste cose, dal tecnico raffinato al fotografo dilettante.

* *

Ed è così delineato un rapido profilo dell'attuale cinema inglese, dei gusti e delle abitudini dei suoi spettatori ai problemi e ai criteri dei suoi produttori, gli uni e gli altri solidamente uniti da affinità più strette e tenaci che altrove. E' un cinema comfortabile, senza scosse e senza impennate, pervaso talvolta di un compassato umorismo, capace talaltra di rifarsi a illustri tradizioni letterarie, con uno splendore aliena non magniloquente, ma nutrito di gusto e di cultura. Per lo più tende a offrire un onesto medio prodotto, piuttosto solido, e soprattutto accurato, ben rifinito, come quasi tutti i prodotti industriali inglesi. La luce che vi brilla è tenue e pacata, come quella che sfuma in verdi distese di quieti parchi ineffabili; e la moralità di solito ricorrente, fatta di spiccata costante educazione, di self-control, e di pacata prudenza, è poi quella che si ritrova nei cartelli di St. James Park: a caratteri cubitali «Questo parco è bello»; sotto, a caratteri più piccoli, «depositate quindi le cartacce nei cestini».

Mario Gromo

COME STIAMO A LINGUA

La moglie simpatica

E' quella capace di "soffrire con il marito,, - Una nobile parola usata male

Questa *Simpatia*, che coi suoi derivati tanto dilaga nel parlare comune, punto d'appoggio in quasi tutti i discorsi di benevolenza, i nostri padri puristi l'avevano per una patacca; e il loro poeta, Giuseppe Giusti, canterellava: «Il gran vocabolo - Di Simpatia, - E' tutta gallica - Mercatanzia... ». S'intende che il biasimo andava all'abuso che si fa di questa voce e non alla voce in sè, la quale, come ognun sa, è di altissimi natali.

Simpatia è il greco *sym-petheia*, corrispondente a *compassione*, soffrire insieme: e sarebbe un altro discorso enumerare le moltissime altre parole nostre nate a un parto da questa benedetta radice *path* (*passione pazienza, paturna, passiva, impassibile, apatico, antipatico, patito* ecc.): tanta è la parte che il nostro vivere..fa all'idea di sofferenza. Ma quei galantuomini non volevano che a furia di estensioni questa voce, che secondo l'etimologia è di dolore, venisse applicata a qualsiasigli moto, ilasa pur leggero e giocondo, dell'animo affettivo, come da chi, per esempio, dicesse: *Quella bambina è la mia simpatia*, in luogo di: a quella bambina voglio tanto bene, o Amo tanto quella bambina, o più alla buona Quella bambina è il mio coricino: *Il deputato X ha la simpatia della Camera*, in luogo di: E' il Beniamino, è il cucco della Camera. I nostri vecchi non conobbero la voce Simpatia, e per significare quella che con essa noi intendiamo, adoperavano, all'italiana, Attrattiva, Affezione, Benevolenza.

Ma che cosa dire dell'uso di *Simpatia* nel plurale? *Il tale ha destato le mie simpatie*, o addirittura, per non ne avanzare al gatto, *tutte le mie simpatie*. Di chi, potendo scegliere fra Attraente, Gradevole, Favorevole, Piacente, Cortese ecc., non vede che *Simpatica*, e quest'aggettivo abbassa fino alle nausee, onde gli diventano *Simpatici* i gesti, le iniziative, le occasioni, le feste, le cravatte, e quant'altro, per dirla con l'Arlia, può benedire il prete? Usava spesso Pietro Pancrazi quest'aggettivo; ma come quegli che sapeva molto bene dove il diavolo tiene la lingua tiene la coda, quando diceva, poniamo d'un critico, *troppo simpatico*, non intendeva già che quel critico fosse un piacevolone da dovergli buttare le braccia al collo (che succede di rado), ma che si sposava troppo della materia e dello stile dell'autore da lui esaminato.

Dopochè in psicologia, col significato di com-passione, la parola *Simpatia* è menata buona anche in medicina, dove si ha il fenomeno che delle cose che portiamo a paja, come le orecchie, gli occhi e i reni, ammalata che se ne sia una, molte volte s'ammala anche l'altra; e ciò per *simpatia*. Così, sempre estendendo, ma non mai dimenticando del tutto quel che di fisiologicamente doloroso è all'origine di questa parola, è concesso, almeno dal Rigutini, il potersene servire a designare quel primo e ancora confuso sentimento onde ci sentiamo attratti verso una persona. Dopodichè, volendosi esprimere un fatto tutto morale, *Simpatia* e *Simpatico* (come pure i correlativi *Antipatia* e *Antipatico*), divengono termini viziosi.

Molti che hanno moglie *simpatica*, cioè capace di soffrire con loro, non lo sanno: tanto importa conoscere il vero significato delle parole! E come una virtù spesso tira l'altra, moglie simpatica è molte volte anche *telepatica*: soffre perchè il marito assente soffre. Ma si badi: non è *telepatia*, come volgarmente si dice, quella per cui il coniuge di sensibilità paranormale ha la quasi visione di ciò che d'illecito si commette in lontananza dall'altro coniuge (fondamento di questa voce essendo che si soffre in tutte e due le parti), ma propriamente *telestesia*, cioè un conoscere quello che avviene lontano da noi.

Resta che avere moglie *simpatica*, *telepatica* e *telestesica*, è troppa grazia in una volta.

Leo Pestelli

Narriman dovrà restare ancora tre mesi in clinica

Losanna, 5 novembre.

Le condizioni di salute dell'ex-regina Narriman comporteranno una sua ulteriore degenza di tre mesi in clinica. Esse esigono infatti un costante controllo medico e particolari cure che non consentono a Narriman di riprendere la sua vita normale. Quanto al suo divorzio dal dottor Ahmad el Nakib, si apprende da fonte solitamente bene informata che esso sarà pronunciato al Cairo entro questo mese o al principio del prossimo.

L'ex-sovrana avrebbe espresso il desiderio di condurre in futuro una vita tranquilla ed appartata che le consenta di riprendersi dallo stato di depressione in cui l'hanno ridotta i recenti avvenimenti della sua vita. Narriman avrebbe inoltre espresso il desiderio di rivedere il figlio Fuad, che, come è noto, vive con il padre Faruk.

La Somalia si prepara ad essere indipendente

Urgenti problemi economici - I concessionari minacciano di abbandonare i bananeti, unica cultura redditizia - La grande speranza degli indigeni: il petrolio

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, novembre.

Se chiedete ad un concessionario italiano in Somalia che cosa pensa dell'autogoverno dei somali, si fa scuro in volto e non ve lo dice bene. Sedite a quel concessionario che vi sono tutte le premesse per la costituzione del nuovo Stato somalo, e che comunque non si può tornare indietro, mormora che le Nazioni Unite facciano quello che credono, ma in quanto a lui, prima del 1960, molla tutto e chi c'è visto c'è visto. Intanto, il concessionario continua ad avvantaggiarsi delle condizioni di privilegio per la esportazione delle banane in Italia, brontolando per la contropartita imposta dall'amministrazione italiana che consiste nell'importazione dall'Italia, e niente altro che dall'Italia, di ogni prodotto necessario all'economia della Somalia.

La base economica della Somalia è costituita dalla produzione di banane che si aggira sui seicentomila quintali all'anno di cui quattrocentomila esportati sotto la protezione dell'azienda monopolio bananiera. Senza questa relativa ricchezza la Somalia potrebbe dichiarare fallimento, perchè assolutamente irrilevante è la produzione di zucchero, di cotone, di mais, di arachidi e di frutti diversi. Ora, se i concessionari, come minacciano, abbandoneranno i bananeti perchè non si sentiranno più protetti nei loro interessi e — peggio ancora — se trascureranno di incrementare e di conservare, negli anni che verranno, il proprio patrimonio agricolo, l'esperimento di amministrazione fiduciaria della Somalia da parte dell'Italia s'indebolirà nel suo sforzo finale e i soldi spesi (all'incirca una sessantina di miliardi in dieci anni) finiranno in cruscа.

Avrebbero dunque ragione coloro che oggi rimproverano al governo italiano di esserasi impelagato, per vanità o leggerezza, nell'impresa di far dei somali un popolo libero mentre tante cose urgono in casa nostra. Ammettiamo che questi critici abbiano ragione, ma oggi il problema va considerato nella sua realtà, che non consente di tornare indietro, e nelle conseguenze di questa realtà ai fini del prestigio dell'Italia in campo internazionale e della tutela del lavoro italiano in Africa. Una economia somala sufficientemente sana nel 1960 può significare una base di collaborazione futura fra l'Italia e la Somalia indipendente; un'economia ammalata in un clima di «après moi le déluge» non può che favorire altre potenze lietamente disposte a fornire alla Somalia aiuti a buon tasso anche per controllare eventuali moti espansionistici dei somali verso regioni limitrofe etnicamente affini.

Una soluzione c'è, dicono i funzionari che pur essendo in parte della vecchia scuola, osservano la situazione con realismo: si invitino a compartecipare alle aziende quei somali che domani costituiranno il fulcro della classe dirigente del Paese; ci vuole un po' di coraggio, occorre una mentalità aperta. Si tratta, infine, di un duecento, trecento persone per le quali potrebbe essere costituito un *plafond* azionario con un'anticipazione di utili. Un sistema cooperativistico nel quale concessionari e produttori dovrebbero concedere in misura proporzionale ai rispettivi guadagni. Del resto esistono già, nella zona di Genale e altrove, forme cooperative di produzione, sia pure di piccola entità, nelle quali sono interessati coltivatori somali.

Ammesso che non si trovi il petrolio in Migiurtinia. In tal caso l'economia somala sarebbe sovvertita e alle coste dell'Oceano Indiano invece di bananiere approderebbero flotte di navicisterna. I somali sono talmente elettrizzati da questa idea che le autorità religiose hanno predisposto periodiche preghiere nelle moschee. Allah, fino a questo momento, non ha risposto nè sì nè no, ma ha dato buone speranze. Le imprese concessionarie sono due: la Mineraria Somala, del gruppo E.N.I. e l'americana Sinclair Oil Corporation. Gli italiani hanno in concessione una zona di poco più di ventimila chilometri quadrati nel quadrilatero Gardo - Dudo - Bargal - Bender Cassim; gli americani ne hanno un'altra di circa trecentomila chilometri quadrati a nord del parallelo di Obbia. Gli italiani, che hanno l'appoggio pieno delle autorità locali somale e della popolazione, sembrano avvantaggiati nelle ricerche rispetto ai concorrenti americani. Ricerche geologiche serie, svolte da scienziati di chiara competenza quali Giovanni Maria e Giancarlo Facca, hanno accertato condizioni teoriche favorevoli per la presenza di petrolio a grande profondità. Secondo gli scienziati, si tratterebbe della continuazione delle falde petrolifere dell'Arabia Saudita, il che basterebbe ad alimentare le più rosee speranze. Non dimentichiamo che soltanto nell'ordine di centinaia di milioni di tonnellate, si può trovare un rilevante interesse di sfruttamento dei giacimenti.

La zona sulla quale convergono le speranze dei somali e dei geologi italiani, è a due chilometri dal porto di Bender Bella, nella Somalia settentrionale. Qui sarà iniziata tra breve la perforazione di un pozzo. E' un'impresa ardua, che comporta l'impiego di somme ingenti. Intanto, Mogadiscio non ha un porto e sappiamo con quali tormenti è possibile sbarcare per mezzo di mance, la sirenaica lotta con i monsoni, i materiali a terra. Sbarcare direttamente a Bender Bella, come si prefigge l'organizzazione mineraria italiana, potrebbe essere una vantaggiosa soluzione; ma resterebbe sempre da sistemare la rete stradale da Bender Bella a Mogadiscio (1400 chilometri); da scavare pozzi per l'acqua; da costruire cisterne e magazzini. Un solo motore per azionare le pompe dell'impianto di perforazione pesa una ventina di tonnellate. I tecnici della Mineraria Somala hanno progettato l'acquisto di «Liberty» da sbarco, quelle *landingcraft* che conobbero in tempo di guerra a chiglia piatta, che giungevano fino a pochi metri dalla spiaggia.

In attesa del petrolio, in attesa di un assetto conveniente dell'economia agricola, in attesa dell'autogoverno, i somali vivono oggi un periodo educativo al quale l'Italia è legata con tutta la sua responsabilità. Per vivere una vita indipendente non basta che un popolo abbia una sua bandiera e che speri che questa avventuri, nel 1960, insieme a quella delle Nazioni Unite; ci vogliono basi solide di produzione e di traffici.

La nostra fragile classe di funzionari, invece, è soltanto alimentata da un magro e già minacciato bilancio. La siccità in Migiurtinia ha distrutto colture, uomini e bestiame. La F.A.O. è intervenuta con la promessa di un contributo di alcune centinaia di milioni. E' poco più d'una piccola pioggia.

Delio Mariotti

Raccolto nel mare di Genova

Un messaggio d'amore racchiuso in una bottiglia

Genova, 5 novembre.

Un flaschetto accuratamente sigillato con cera e contenente una promessa di amore eterno è stato recato nel pomeriggio di oggi all'ufficio stranieri della questura di Genova dal signor Biagio Pedemonte, che lo aveva tratto a riva, nei pressi della foce del Polcevera. Poichè nell'interno del piccolo fiasco, spagliato, si intravedeva un foglio di carta recante una scritta, il Pedemonte si affrettava a consegnarlo alla polizia.

Il funzionario, rotto il sigillo e stappato il fiasco, estraeva il biglietto, sul quale, anzichè il solito messaggio di soccorso del naufrago, era scritta in francese la seguente frase: «Noi formuliamo il voto di amarci per tutta la nostra vita. Philippe e Titine, Les Brougeres - Sion - Suisse ». Si tratta evidentemente di due innamorati, imbarcati su qualche piroscafo, i quali hanno pensato di affidare al mare la loro promessa.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Milan gioca contro l'Inter
la partita più difficile del campionato

I campioni vogliono troncare la fuga della capolista - Incontro dall'esito incerto tra Roma e Juventus all'Olimpico - Il Bologna a Genova e la Sampdoria contro i granata a Torino

E' venuto il giorno dell'incontro capitale di questa prima fase del campionato: Milan-Inter. Il problema è sempre lo stesso: si va alla ricerca della squadra capace di battere la fortissima capolista. Tutti gli attacchi sono stati finora respinti, ultimo quello del Bologna che sembrava avere in mano questo scopo, tutte le carte buone. Ora è il turno dell'Inter, cioè della squadra più qualificata, per assestamento e per titoli, a contendere ai rossoneri la vittoria. Tutti hanno desiderio che il Milan sia fermato. Se prende la fuga veramente, il campionato è finito. Quella rossonera è tal squadra che non si vede come potrebbe poi perdere il largo vantaggio che verrebbe ad acquisire.

Perchè, a guardare indietro, non rimarrebbe molto. La Fiorentina sembra stia appena ritrovandosi, e domani a Busto si dovrebbe avere una conferma di questa impressione, per quanto il nuovo esame non sia di una difficoltà estrema. La Roma, dopo varie vicissitudini, ha potuto strappare domenica scorsa a Milano una vittoria clamorosa che però ha piuttosto l'aria di un colpo ben riuscito, restando ora da dimostrare che esso sia veramente il segno di un decisivo miglioramento di efficienza. La Juventus non sembra in grado quest'anno di dare troppe molestie nè al Milan nè all'Inter e avrà il suo da fare nel curare i mali della squadra che non sono pochi. Il resto è più lontano ancora e assolutamente fuori da ogni possibilità di tentare la scalata al titolo.

A tirare il sugo di questo sommario discorso si può affermare che, per il momento, due sole squadre sono in grado di minacciare il Milan: l'Inter e la Fiorentina. La prima tenta il colpo domani; la seconda lo tenterà la domenica successiva. Ciò vuol dire che in due domeniche il campionato potrebbe trovare, se non la sua decisione definitiva, almeno un concreto avviamento alla decisione. Questo dimostra quanto sia importante la partita che domani si svolgerà a San Siro: importante non solo come avvenimento di campanile che muoverà ondate di tifosi, ma ancor più per le ripercussioni che il suo risultato potrà avere nello svolgimento del campionato.

Dalle risultanze delle prime sette giornate, l'esito parrebbe già deciso. Non c'è paragone fra la marcia del Milan e quella dell'Inter. Il primo ha spianato tutti gli ostacoli che ha incontrato; il secondo dopo averne scansato a fatica alcuni, è caduto in pieno sull'ultimo. Anche a non voler dare troppo peso a questa prima sconfitta dei nerazzurri che ha in certo modo l'apparenza di un infortunio, resterebbe sempre il giudizio negativo emerso dalle prove precedenti durante le quali la squadra campione non ha dimostrato di possedere nè la consistenza tecnica nè la sicurezza tattica sfoggiate nel precedente campionato. Il cammino di una squadra è fatto di piccole parabole, il sale e si discende per cominciare poi a risalire, seguendo in questo il funzionamento di una macchina che ha bisogno ogni tanto di sostituire i pezzi logori.

Le apprensioni suscitate dall'Inter nelle prime giornate, hanno avuto domenica scorsa una conferma clamorosa, senza tuttavia che l'ultima partita portasse elementi nuovi di giudizio o dicesse cose che ancora non si sapessero. Vogliamo dire che l'ultimo risultato ha aggravato la situazione della squadra, all'infuori della sua posizione di classifica. L'Inter resta coi suoi pregi e le sue debolezze, quella copiosa vena di gioco di un tempo, forse non è perduta ma può diventare rimasticatura eccessiva quando non giunga più allo sbocco che deve essere non trovato ma procurato. Si consideri che una squadra in declino, di solito, non diventa arida ma gonfia anzi la sua corrente di gioco che finisce col provocare un rigurgito. E' un gioco che non irriga la partita ma piuttosto la allaga. Questo può essere appunto il caso dell'Inter che resta tuttavia, e malgrado i suoi difetti palesi o intuiti, la squadra in questo momento più degna di incontrare il Milan, forse anche l'unica in grado di batterlo, per quanto la cosa possa sembrare estremamente difficile. Il pronostico va, comunque, di diritto ai nerazzurri che sovrastano i loro avversari per prestigio e potenza di gioco. Fra il Milan ed i suoi inseguitori sta per erigersi una barriera di punti che nessuno riuscirebbe più a scavalcare. Spetta all'Inter di ridurla prima che cresca.

Abbiamo accennato sopra a Juventus e Roma, considerandole fra le inseguitrici del Milan e tali vogliamo sperare che rimangano. La Roma, con la vittoria sull'Inter, ha dato nuovo alimento alle sue speranze che non possono però mirare ad un traguardo troppo alto; da parte sua la Juventus ha guai forse anche maggiori della Roma ed a sanarli tutti ci vorrà del tempo. Il loro incontro di domani all'Olimpico probabilmente non chiarirà nulla, ma potrà però servire a precisare la situazione delle due squadre: cioè fino a qual punto la Roma può dirsi risanata dalla recente vittoria e di che gravità siano i malanni della Juventus. Ricordiamo che discorsi pressochè simili a questo si facevano anche alla vigilia della partita di Firenze, che doveva poi dare una maggiore serenità ai tifosi juventini. La speranze suscitate da quella partita furono in seguito deluse: auguriamoci ora che un risultato soddisfacente verrà da Roma, esso possa essere veramente il principio di una vita nuova.

Altri incontri nei quali si potrebbe ancora discorrere a lungo: Catania-Lazio, importantissimo specialmente per quest'ultima; Genoa-Bologna, che vorrebbe fare il punto sulla discontinua squadra emiliana; Pro Patria-Fiorentina, che potrebbe diventare una trappola per i viola; Torino-Sampdoria, di grande interesse tecnico e agonistico e di cui si dirà più ampiamente domani; Napoli-Novara, tutto a vantaggio della seconda che non ha nulla da perdere; Atalanta-Triestina, che sembra già deciso a favore della prima; e, infine, Udinese-Spal, piuttosto equilibrato nelle forze e nelle possibilità delle due squadre, per quanto a Udine sia già caduto il Bologna.

Giornate piene, come si suol dire. La situazione può precipitare o rimanere stazionaria, e il campionato o finire o ricominciare. Il responso di San Siro è atteso non solo con interesse, ma addirittura con ansia.

Ettore Berra

Le partite di domani
Inizio alle ore 14,30

SERIE A: Atalanta-Triestina; Catania-Lazio; Genoa-Bologna; Milan - Inter; Napoli - Novara; Pro Patria-Fiorentina; Roma-Juventus; Torino - Sampdoria; Udinese-Spal.

SERIE B: Arstarante-Alessandria; Brescia-Marzotto; Lanerossi Vic.-Cagliari; Modena-Legnano; Monza-Salernitana; Padova-Palermo; Parma-Messina; Treviso - Pavia; Verona-Como.

SERIE C: Bari-Leone; Bolzano - Piacenza; Carbosarda - Lecce; Catanzaro-Siracusa; Igea-Cremonese; Fanfulla-Sambenedettese; Livorno - Carrarese; Prato-Piombino; Sanremese-Venezia.

Bobet oggi al Vigorelli
contro il record mondiale di Coppi

Il primato dell'ora che Fausto detiene da dodici anni è di Km. 45,798 - Il campione francese ha effettuato ieri una prova sulla pista - Il tentativo avrà inizio fra le 12 e le 14

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 5 novembre.

Louison Bobet, vincitore del Tour e campione del mondo, va a caccia di nuovi allori, e domani sulla pista del Vigorelli tenterà di far crollare quel record sull'ora che Fausto Coppi, con Km. 45,798, detiene fin dall'ormai lontano 7 novembre 1942. Il «Louison nationale» cerca evidentemente di sfruttare il periodo di vena, e stamattina — dopo avere ieri partecipato al Trofeo Baracchi, piazzandosi con Anquetil al secondo posto subito dopo la coppia della Bianchi — si è recato, verso le 11, al Vigorelli per un assaggio che doveva decidere o meno circa l'effettuazione del solitario exploit. Bobet è sceso in pista imbacuccato in una pesante tuta di lana vera ed ha preso a inanellare giri su giri alla presenza di qualche giornalista e dei componenti la piccola troupe che l'accompagna in questa avventura in Italia. Come si è scaldato i muscoli intorpiditi da un'aria fresca e frizzante, il francese dopo un brevissimo periodo di riposo, tanto per riprendar fiato, è ricomparso sull'anello della pista vestito stavolta della maglia di campione del mondo.

Un tentativo contro il record dell'ora non ha episodi entusiasmanti, l'atleta si batte senza lo stimolo del confronto diretto, regola la propria azione su una tabella preparata in precedenza, dove le cifre fungono da inesorabili padrone. Il primato di Coppi è di Km. 45,798, e i consiglieri di Bobet appunto nella tabella-base avrebbero voluto «imporre» idealmente ai loro pulcini il tempo di 33 secondi netti per ciascun giro: alla fine della fatica-ora se Bobet tenesse un simile ritmo avrebbe battuto Fausto, avrebbe cioè percorso Km. 46,060.

Stamattina Bobet ha provato a sostenere l'esame freddo e imparziale dei cronometri, e si è lanciato su ventinove giri: la media è stata di poco superiore ai Km. 45,200, discretamente lontana, insomma, da quella di Coppi, ma ciononostante il francese ha tenuto duro nel suo proposito ed ha annunciato che il tentativo ufficiale avrà luogo domani all'unica condizione che il tempo non voglia giocare scherzi di cattivo genere. Il campione del mondo giungerà al Vigorelli verso mezzogiorno, e prima di mettersi in azione attenderà che l'ambiente atmosferico raggiunga la migliore temperatura possibile. In qualunque caso Bobet non prenderà il via più tardi delle quattordici.

Per quanto un certo scetticismo domini gli ambienti milanesi, Louison pare relativamente sicura del suo successo, anche se non si nasconde una certa difficoltà per i tempi realizzati stamane. In un breve colloquio che abbiamo avuto con lui, Bobet ha tenuto a precisare di avere risentito lo sforzo effettuato ieri sui 108 chilometri del "Baracchi"; «Non sto mai a fiato, sono le gambe che non rendono come al solito. Ma ormai ho deciso, il tentativo che ho annunciato avrà luogo. Se mai riguarderò la mia azione su una tabella "morale" che abbia meno pretese, garantendomi alla fine dell'ora una media oscillante sui Km. 45,500. Nel corso del tentativo vedrò le mie condizioni e forzerò di conseguenza. Per ora non voglio pensarci troppo su; mi dicono tutti che d'abitudine sono nervoso, e so mi perdo a fantasticare ogni cosa rischia un crollo. Il rendez-vous è per domani ad ogni modo».

Bobet ha salutato gli astanti con un largo sorriso ed a bordo della propria macchina americana ha raggiunto l'abituale albergo milanese, trascorrendo il resto della giornata in assoluto riposo. La maglia iridata gioca forte, dopo una stagione di trionfi corre il rischio di un fallimento che avrebbe il suo peso in questo affascinante duello a distanza con Coppi. Il francese sa che è tra i corridori più intelligenti e sensibili, avverte il pericolo, ma nutre una grande fiducia nella sua buona stella. Sapremo domani se nei confronti con il Campionissimo seguirà un grosso sunto all'attivo oppure al passivo.

Nell'attesa del dubbio, una cosa è certa: la stagione 1954, dopo aver regalato tanti risultati sconcertanti, vive un finale pieno di emozioni. I tre successi di Coppi, l'ultimo dei quali ottenuto ieri nel Trofeo Baracchi ad una media — chilometri 46,248 — che sfora probabilmente i limiti delle possibilità umane, hanno ridato tono e fiato ad una situazione apparentemente avviata verso un rovinoso declino. Ieri Coppi con Filippi ha battuto Bobet che correva con Anquetil; domani Bobet, salvo sorprese dell'ultima ora, attacca Coppi in un record che Fausto detiene da dodici anni. E' una appassionante lotta a distanza tra i due più forti assi del momento.

Gigi Boccacini

Louison Bobet in prova sulla pista milanese del Vigorelli

La Juventus con 12 giocatori è partita ieri per la capitale

Se Praest non potrà giocare lo sostituirà Mannucci - Assemblea straordinaria juventina per il 25 corr. - Completo domani il Torino

La crisi della direzione della Juventus, sorta in seguito alle dimissioni dell'avv. Gianni Agnelli, è entrata nella fase risolutiva. Ieri l'altro i membri del consiglio rimasti in carica si sono radunati per un approfondito esame del progetto di modifica dello statuto sociale. Come è noto una variazione delle carte statutarie era stata giudicata opportuna, e per redigere un dettagliato progetto era stata nominata una commissione composta dall'avv. Craveri, dall'avv. Giuriniani e dall'avv. Barosio. I tre dirigenti hanno sottoposto ieri l'altro all'esame dei loro colleghi di consiglio le variazioni studiate, che sono state discusse in dettaglio.

Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta sulle varianti progettate; esse saranno presentate all'assemblea straordinaria dei soci, che verrà convocata — salvo imprevisti — per giovedì 25 novembre. L'assemblea è sovrana nel decidere se accettare o respingere il progetto.

La struttura di ente sportivo, comunque, non pare venga soppressa; verrà riconosciuta una speciale condizione di favore ai soci sostenitori, che a loro richiesta potranno di diritto fare parte del consiglio direttivo. Naturalmente i soci sostenitori si accollano un impegno finanziario in percentuale, che servirà a quadrare il bilancio alla fine di ogni stagione. Il numero dei consiglieri, che ora è di ventisei, verrà sensibilmente ridotto.

Come abbiamo detto, l'assemblea straordinaria avrà il diritto a mezzo di votazione segreta di approvare o respingere il nuovo statuto. Nella stessa riunione del 25 novembre verrà eletta la nuova direzione.

Intanto ieri pomeriggio la squadra juventina è partita per Roma. Olivieri ha convocato alla stazione di Porta Nuova dodici giocatori: Viola, Travia, Manente, Oppezzo, Ferrario, Gimona, Muccinelli, Turchi, Sentperti, Bronée, Praest e Mannucci. Quest'ultimo segue i compagni come riserva, e sarà chiamato a sostituire Praest, qualora il danese non si sentisse in grado di giocare.

Il Torino dovrebbe affrontare domani la Sampdoria nella formazione tipo: Lovati; Moltne, Cuscela; Bearzot, Grosso, Maltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Bacci, Hubta e Bertolini. Qualora Grosso, che comunque è parso molto migliorato dal dolore muscolare lamentato in questi giorni, non potesse scendere in gara, il suo posto verrebbe preso da Grava.

Il Cenisia con Astorri ospita oggi la Biellese

Quattro scordi oggi pomeriggio sul terreno del Cenisia, per l'incontro di IV Serie tra i «viola» torinesi e la Biellese. La compagine allenata da Bertolini presenta al pubblico i due nuovi acquisti Astorri, che giocherà al centro della prima linea, e l'ex-vercellese Bellomo che si schiererà terzino destro, mentre nelle file dei bianconeri si allineeranno Giraudo (ex-novarese) e Pisoni, che proviene dal Como.

La partita avrà inizio alle ore 14,30 e la compagine torinese scenderà probabilmente in campo nella seguente formazione: Comoglio; Bellomo, Gandiglio; Vaira, Balzardi, Berruto; Marchioretto, Segato, Astorri, Ferrero, Cafasso. Nella Biellese invece, oltre ai due nuovi elementi, dovrebbe rientrare al comando della prima linea il centromediano Ferrarini, ristabilitosi dopo l'incidente occorsogli tempo fa durante la gara di allenamento contenuta contro la Juventus.

La medaglia d'oro degli «amici di Emilio Colombo» per il miglior atleta dell'anno è stata assegnata ad Adolfo Consolini.

Pallone elastico: oggi a Torino Manzo-Sardo contro Delfippi-Manini; domani Balestra contro Delfippi-Galliano; a Benevagienna, domani, finale del torneo «due lauri» fra Solferino e Massa-Rossi.

Il calendario 1954-55 per gli sport invernali

Milano, 5 novembre.

La Federazione italiana sport invernali ha approvato il calendario 1954-55 più tutto le gare di campionato, per le gare internazionali e di qualificazione.

I campionati italiani assoluti di tutte le specialità si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo dal 27 gennaio al 6 febbraio; nella stessa località verranno disputati i campionati di «bob», scaglionati in date diverse dal 9 gennaio al 6 febbraio.

Il programma per la zona del Piemonte comprende i campionati di settore di II e III categoria, che per il settore delle Alpi centro-occidentali avranno luogo in Val d'Aosta il 14-16 gennaio; la Coppa Kurikkala che verrà disputata il 19-20 febbraio a Courmayeur, la «Coppa delle Tre Funivie» che si disputerà a Sestriere il 20 e 21 febbraio.

Avranno luogo poi la «Coppa Bich», staffetta 3x10 km., a Valtournanche il 13 marzo e la «Coppa d'oro Funivie Cervino» e il «Trofeo Furggen», due discese libere maschili a Cervinia il 21 marzo e il 1° aprile.

L'incontro di spada a Bari tra gli azzurri e gli svizzeri

Bari, 5 novembre.

Grande è l'attesa fra gli sportivi pugliesi per l'incontro di spada Italia-Svizzera che si svolgerà a Bari domenica prossima. Naturalmente i favori dal pronostico vanno alla squadra italiana detentrice del titolo olimpionico e mondiale, che sarà guidata da Edoardo Mangiarotti e completata dal cinquantadue Pavesi, dal forte vercellese Bertinetti reduce dal bel successo di Zurigo, nonchè dal bravo Maestri. Non vanno però sottovalutate le probabilità degli inabissi e tenaci spadisti elvetici, i quali schiereranno in pedana Valeta, Evequoz, Gorgerat, Trisolet, finalisti dei «mondiali»

Fidanzati e accompagnatori feriti in uno scontro d'auto

Vercelli, 5 novembre.

Nel pomeriggio di ieri, una automobile guidata da Natale Legnazzi, di 25 anni, da Vercelli, con a bordo i fidanzati Renato Barbero, di 24 anni, e Elisa Marinone, di 20 — con le rispettive mamme, Maria, di 48 anni, e Paola, di 49 — viaggiava sull'autostrada diretta a Gallinte, ove i futuri sposi intendevano acquistare il mobilio per la loro casa, allorchè, a causa della fitta nebbia, veniva investita da un autocarro. La macchina sbandava e girava su se stessa più volte. La futura sposa è rimasta solo contusa, la signora Paola Marinone ha riportato contusioni varie e la sospetta frattura di costole nonchè ferite al capo; la signora Maria Barbero la frattura del polso sinistro e contusioni alla spalla destra; il futuro sposo è l'autista, lievi ferite.

All'ospedale di Vercelli, ove i quattro feriti sono stati trasportati, le donne sono state ricoverate in osservazione, mentre i due giovani, dopo le medicazioni del caso, hanno potuto raggiungere le rispettive abitazioni.

Romita oggi a Chieri per la Rassegna gastronomica

Chieri, 5 novembre.

L'on. Romita, ministro dei Lavori Pubblici, e il dott. Gargiulo, prefetto di Torino, inaugureranno domani pomeriggio la rassegna gastronomica, cui hanno aderito oltre cento produttori con le tre caratteristiche specialità del vino della collina torinese: freisa secco, amabile e dolce. Nell'ambito della Fiera di S. Martino, che quest'anno si protrarrà fino al 14 novembre, molte sono le manifestazioni oltre quella della Rassegna commerciale, che sono state incluse nel programma della Pro Chieri: la tradizionale Mostra sootecnica di martedì prossimo e la Rassegna delle macchine agricole.

Sempre domani sera, in un locale del Palazzo Civico, verranno inaugurate le tre Mostre del disegno chierese, e la prima Mostra-concorso della fotografia.

Nell'ambito della Rassegna commerciale ogni sera si avranno manifestazioni varie, dalla sfilata di modelli alla serata della commedia dialettale ed a riunioni sportive.

Le previsioni del tempo

La perturbazione che ha interessato le estreme regioni meridionali della Penisola si è spostata sull'Egeo attraversando, sulle Puglie e sulla Lucania rimarrà una residua nuvolosità che tenderà a dissolversi nel corso della giornata. Su tutte le altre regioni si avrà cielo poco nuvoloso.

Bollettino della temperatura

Bolzano	2,8	16,9	Pescara	8,2	14
Trento	1,4	12,8	L'Aquila	0,5	10,5
Torino	0,2	11,7	Roma	7,1	17,5
Milano	3,4	14,1	Napoli	8,2	15,8
Venezia	6,7	15,7	Bari	10,4	13,4
Trieste	8,8	15,5	Potenza	5,6	9,4
Genova	11,7	19,2	Reggio C.	13,2	17,6
Bologna	4,3	15	Palermo	16	18,5
Pisa	8,4	18,5	Messina	15,4	17
Firenze	1,8	17,6	Catania	12,8	19,5
Perugia	5,9	13,5	Cagliari	10,2	21,7
Ancona	11	14	Cagliari	8,6	19,7

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — Questa 1000 raggiunta in apertura dalle Fiat ha costituito un massimo motivo di ampliamento della corrente di compere, che ha trascinato sulle Fiat stesse e su altri settori della quota. In primo piano ancora le Siet, ricercate con ampiezza di interessamento da compere pressanti; il gruppo Finsider, rappresentato in un primo tempo dal titolo capogruppo, ha avuto poi buona rispondenza una considerevole trama di rialzo, estesa più tardi alle altre voci del gruppo. In denaro le Ilatgas e le Montepenti: assenti per ritagli intermittenti le Montecatini; stazionari i tessili, gli elettrici, i finanziari, limitate salvo le Pirelliga, sulle quali stimolo di una ricerca operante a prezzi largamente superiori, mentre una corrente di compere ancor più insistente si è rivolta ai diritti d'opzione. Nel complesso la quota ha conservato il distinto vantaggio la solita nutrita schiera di compratori ha accolto con prontezza i realizzi di beneficio di fine settimana ed ha presentato una ulteriore ricerca di materiale verso il termine della seduta. Titoli di stato stazionari. Disponibile interessato ai tresi compere di Fiat, di Siet, di Terni, di Italgas. Diritti Pirelliga 22, diritti Pirelliga tranche-Italgas 90; diritti gratuiti Italgas 137.

Rim.60	62	—	62	A.Gen.	18.150	18.225
Rim3½	66	60	66	60	An. Ass	11.700	11.700
» I. c.	66	50	66	50	Mont.	6050	6050
Rim3½	82	50	82	50	Mont.	1541	1540
» I. c.	82	60	82	60	Tor. M.	206	210
Rim5%	94	25	94	25	Italgas	1366	1375
» I. c.	94	35	94	35	Sip	1347	1343
Rim5%	92	50	92	50	Terni	220	254
» c. a.	92	60	92	60	F.C.E.	625	620
Ric3½	73	30	73	30	Unes	594	590
» I. c.	73	30	73	40	Siet	2594	2625
Ric5%	97	625	97	625	Sima	2420	2420
» I. c.	98	725	98	60	Pirelli	2510	2525
Rist.'51	97	55	97	45	Pirelli	505	506
» '60	97	25	97	25	Fiat	989	1004
» '61	97	05	97	—	Savigl.	—	—
» '62	97	—	97	10	Stabilim.	19 10	19 —
» '63	97	05	97	15	Anest	324 50	334
Edil½	88	50	89	—	Manif.	980	980
Iri 3½	90	—	90	—	Finsid.	446	479
Imm½	97	50	97	50	Viva	306	313
Imm3½	96	60	96	60	Ansald.	915	915
Irid4½	100	—	90	—	Vinicola	1675	1700
Imm5½	94	60	94	60	Chatill.	2400	2400
Iri-Ed.a	90	30	90	10	Cir	3510	3350
Tmi½	97	50	97	50	Saffaip.	1580	1600
»5%'35	90	10	90	50	Amic	1455	1495
»5%'37	88	—	88	—	Rom.ce	1470	1475
S.Paoli	91	—	91	—	Ed.pon.	2960	2960
» 4%	94	50	94	50	Mulatt.	1603	1615
» 3,5%	84	50	84	50	Lanzit.	3300	3340
I. Mag.	91	75	91	75	Unica	101	101
Sic.5%	97	—	97	—	Cart.It.	4700	4700
F.Sic.	84	65	84	65	Burgo	13.600	13.500
Imi 5%	95	60	95	50	Fond.R	29.000	29.000
»Zi-5%	93	90	93	90	Rom.F	3000	3995
»NV6%	94	—	94	—	F.Ettin	1050	1050
»F.S.	90	40	90	40	M.A.I.	17.015	16.800
Fiat6%	99	20	99	20	Ristora	62	62
Fin.6%	99	50	99	50	Waldor.	6419	6460
Elm.7%	105	60	104	—	Mar.E.	1180	1169
» '53	105	75	105	75	Lada	1151	1157
Mag.69	101	—	101	—	Formar.	170	170
»68-AB	100	—	100	—	Siemr	3300	3290
»68-G	100	—	100	—	Westc.	400	390
Elet7%	100	—	100	25	Perugin.	865	865
Tib.7%	100	50	100	50	Gilard.	360	360
Cem'57	102	25	102	25	Pirelli	2495	2505
West.7	99	10	99	50	Safta	1740	1735
Fruni%	91	—	91	—	Lin.gas	951	952
Cart%	101	50	102	50	Pubigas	580	605
Sadia%	99	25	99	50	Talco	18.000	18.000
Vinc6%	93	60	92	50	Borgos.	11.450	11.700
Cal.6%	99	—	100	50	Cotan.	390	390
Segni 6	99	50	99	75	Piana	180	190
Tuno 6	99	—	99	—	Lanza	5300	5300
Tolve 6	99	60	99	—	Amiata	12.825	13.675
Fer.7%	96	10	96	20	Aap.P.	2105	2190
Gasc6%	95	25	94	50	Florio	10	10
Lep 6%	98	15	98	20	Sarsi94.	9500	9600
Tuno 6	90	—	89	50	Silos	6400	6450
Ilva6%	90	50	90	50	Sasom.	7750	7850
Cogo 6	91	90	91	90	C.Ind.R	489	489
Immob	2720		2735		Ciaccia	6410	6425

Cambi ufficiali per l'importazione: New York dollaro canadese 645.

Prezzi commerciali della valuta rilevati dalla Borsa: sterlina oro 6150-6250; sterlina 1850-1930; sterlina mill. 1850-1710; dollaro carta 650-655; franco sv. 147,50-148,25; franco fr. 147-171; oro fino 715-725; argento 18,50-19.

BORSA MERCI - Cereali (6-11). — La mitata partecipazione, data la spostamento della riunione per la solennità di ieri, nonchè per la concomitanza di altri mercati. Mercato sostenuto in qualche comparto quali il granoturco e sfarinati per la pronta consegna data le scorte nei mercati italiani. I prezzi nei listini conseguiti nel corso della riunione (una media di 100 lire al quintale per tutte le varietà) si sono allineati a quelli di ammasso. Nei cereali minori e cioè segala orzo ed avena si è ancora fatta sentire la mancanza di arrivi nelle varietà nuove.

Nei legumi poiata una ripresa di affari per l'esportazione, ripresa ostacolata dalle minori pretese dei detentori.

Nei riso, gli effetti della mancanza di esportazione si riflettono negativamente anche sul mercato interno che limita gli acquisti alle sole necessità possibili, pesando debolezza sulle quotazioni per tutte le generalità di tipi: invariati i prezzi delle pilature. Pochi affari e tendenza debole nei panelli.

MILANO. — Sublime Recchione fra due festività, la risultone è risultata assai brillante, vari come volume di titoli scambiati, vivi come andamento delle quotazioni. Lo sentenza di ripiu non arrenna menomamente a cambiare; anzi giorno per giorno vengono proposti e sviluppati nuovi temi operativi di importanza notevole. Il grosso del lavoro si è svolto sulla Fiat, che raggiungeva ed oltrepassava colla massima elasticità il traguardo delle 1000 lire; sul gruppo Finsider, che si aggiudicava buoni progressi tanto per la capo-gruppo, quanto per la Dalmine, Ilva e Terni. Un volume ingente di affari si avvertiva sulle Pirelli. Fra i tessili miglioravano di una sensibile frazione, anche sotto la spinta di frettolose ricoperture, Stampati, Ottone e Linificio, oltre a Cucirini e Cascami. Infine, l'attenzione dei compratori si rivolgeva ai telefonici e in particolare alle due Teti. Sostenuti in genere gli elettrici. Nei valori a mercato più ristretto, predisposta il miglioramento della Ristorazioni. Pomeriggio molto attivo, con pronti in ulteriore progresso. Nuovi massimi: Fiat 1014; Edison 2.492; Siet 2675; Teti A 3425. Titoli trattati n. 2.296.897 di cui Fiat 675.500; Pirelliga 224.000; Selmolo 130.000; Terni 161.000; Finsider 101.600; Cotini 60.000; Edison 61.000; Dalmine 67.500; Viscosa 36.150; Bastogi 49.500; Liquigas 38.500; Montepenti 22.800; Gas-Torino 22.500; Bischi 22.300; Ercole Marelli 27.000; Stampati 22.600; Sade 22.150; Sme 21.450; Pirelli 12.900.

Quotazioni: Gim 5645; La Centrale 9775; Bridgeport 1040; Rae 7550; Sorel Milano 3585; Olcese 1820; De Angeli 2250; Linificio 850; Unione Manifatture 67.000; Lane Rossi 15.700; Dalmine 1495; Siele 13.500; Zilleri 2665; Romana Elettrica 4430; Teti A 3350; Siti 1160; Distillati 6525; Bonifiche Ferraresi 1800; Saiconenti 11.850; Pirelli e C. 2090.

GENOVA: Acciai 8200; San Giorgio 270; O.E.G. 2790; Cieli 1870; Eridania 23.750; Industria Zuccheri 25.600; Talco 9400; Sermide 18.000; Industria Agric. 24.450; De Ferrari 5045; Finsby 10.925; Mira Lanza none.

PARIGI. — Mercato calmo, ma con progresso di alcuni titoli francesi ed esteri, seguito da un rialzo dell'oro e della monete meno sul mercato libero.

LONDRA. — Mercato attivo e intenso a prezzi alti. Particolare attenzione è stata rivolta ai titoli di stato. Tutte le azioni delle imprese stradali hanno subito numerosi grazie all'insistente voce di un grande piano di autostrade — sempre più urgente e necessario.

NEW YORK. — Si è registrata oggi alla Borsa valori di New York un'attività di vendite, ma le quotazioni sono rimaste pressochè immutate in molti comparti. La chiusura ha registrato variazioni nel due sensi contenute nelle spostamento massimo di due punti. L'indice dell'Associated Press» calcolato fra 60 titoli rappresentativi è sceso di 30 cents lasciando quota 134,84 dollari. Ieri l'indice era salito di dollari 1,80 toccando il nuovo massimo dopo 25 anni. Sono stati trattati 2.960.000 azioni.

A Chicago, i cereali futuri hanno chiuso con aumenti da 68 a 80 cents per bushel: dicembre 24,29, marzo 24,78, maggio 25,06, disponibile 95

FALLIMENTI — TORINO: Ventisette Roma, commercio lane e stracci, via Massari 215; sentenza 9 novembre; giudice dott. Baletto; curatore Draznni dott. Giuseppe; verifica 14 dicembre.

SPETTACOLI

Al teatro Carignano
«Luci dell'avvenire» Tre atti di G. Giannini

Talvolta capita che un padre di numerosa prole si affezioni particolarmente ad un figlio storpio. Qualcosa di simile è accaduto a Guglielmo Giannini il quale — salvo di lieta fortunata commedia — si è affezionato all'ultima sua creazione: «Luci dell'avvenire», rappresentata ieri sera al Carignano e la vuole comunque difendere.

A provare questo attaccamento sta il fatto che lo stesso Giannini prima dello spettacolo ha dato «alcune spiegazioni». E per la verità lo ha fatto con la «verve» e la misura di cui è maestro. Egli ha ricordato i giochi che si udirono in sala a Milano per la prima, da parte di «quattro o cinque ragazzotti che forse avevano esagerato il significato della commedia rilevandone un'inesistente satira politica».

In realtà è difficile dire e che cosa tenda, che cosa voglia dimostrare o — ancor più semplicemente — che cosa significhi la commedia.

L'azione si svolge nel 2454 in una famiglia di «aristos» posta al culmine di una paradossale società. Le donne degli «aristos» — tanto per dare un esempio — tengono in casa un amante ufficiale poichè i loro mariti, in ben altre faccende affaccendati, si sottopongono alla sterilizzazione dopo la nascita del secondo figlio: nascita stabilita, anzi imposta dalla legge. Per chi incorre in tre ammende, anche solo di circolazione aeronautica, vi è una pena agghiacciante: la disintegrazione.

Fatte queste poche premesse, è facile comprendere come un abile e smaliziato attore qual è Gianmaria fosse in grado di trarre guizzi effetti dalle situazioni che si potevano creare. E ciò in effetti si è (almeno in parte) verificato nel primo atto, suscitando non pochi applausi da parte del pubblico.

Successivamente, però, Giannini ha voluto inserire una certa fumosa filosofia abdicando alle sue naturali qualità di autore comico. E — francamente — non ci è parso che il silloquio sia la sua arma migliore. Il pubblico ha comunque ripetutamente applaudito, non senza sottolineare qua e là le poche battute ancora affioranti tra un monologo e l'altro.

Il Rissi, che ha sostenuto la parte del protagonista, il Porelli, la Paul, il Collino, il Giuffrè e gli altri attori si sono impegnati a fondo per dare vita agli strani personaggi di «Luci dell'avvenire» ed essi separatisti hanno meritato i cordiali battimani. Da stasera repliche.

All'Unione Studentesca

Proprio in questo mese, l'anno scorso, il pianista Jacques Klein, brasiliano, venne al Conservatorio per la stessa ragione, e raccolse unanimi consensi per la vivacità e la correttezza, per la semplicità e l'acume, tanto più notevoli per la giovinezza, all'inizio della carriera. L'anno non è trascorso, pare, senza favorire un accrescimento dei pregi. Il suo concerto, con opere di Villa Lobos, Mozart, Franck e Brahms è stato calorosamente applaudito.

TEATRO GOBETTI — La compagnia stabile del Piccolo Teatro delle città di Genova e Torino, continua le repliche di «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello nella interpretazione di Evi Maltagliati, Camillo Pilotto e Tino Bianchi. Domani domenica due spettacoli alle 16,15 e alle 21,15.

Sullo schermo

All'Astor: LA LINEA FRANCESE, di L. Bacon. — Generosa mostra di nudo e di rilievi femminili in questo «The french line», girato in origine per il 3 D. Si tratta di una commedia-rivista del solito genere hollywoodiano, imbastita affinchè quasi niente della lunga e un po' sgangherata anatomia di Jane Russell rimanesse da indovinare. L'intento è raggiunto soprattutto nel finale, dove l'attrice si produce in una danza «à sensation». Detto ciò, resta poco da aggiungere: la storiella, che si vorrebbe servita in salsa piccante, è delle più insipide e risapute. Una Mary Carson, principessa del petrolio e ricca sfondata, ha il pallino, come tutte le miliardarie dello schermo, di voler essere amata per se stessa. Però si finge povera, barattando la sua parte di principessa del petrolio con quella di una indossatrice di

Per una nuova legislazione in materia matrimoniale

Il codice entrato in vigore nel 1942 ha, per quanto concerne il matrimonio, ripetuto sostanzialmente le norme contenute nel codice del 1865, aggiungendo soltanto la possibilità per gli sposi di stipulare qualche particolare pattuizione di ordine patrimoniale.

Anche le poche scheletriche norme, che riguardano l'unica interruzione parziale dei rapporti matrimoniali che la legge consente e cioè la separazione personale, erano rimaste immutate. La pratica quotidiana, riflettente la costante evoluzione della vita sociale ed economica nonchè il diverso atteggiamento dei rapporti fra i coniugi, impone l'esigenza imperiosa di riesaminare compiutamente i rapporti in questione, così da addivenire al più presto possibile ad una nuova completa regolamentazione dei rapporti matrimoniali.

L'unico problema costantemente agitato è quello relativo alla indissolubilità o meno del vincolo matrimoniale. Ci sarà facile invece indicare alcuni argomenti fondamentali, che caratterizzano l'urgenza ed una completa regolamentazione legislativa, prescindendo anche totalmente dal problema accennato.

Anzitutto una constatazione di lapalissiana chiarezza. Vale a dire: mentre, quando si tratta di stipulare un qualsiasi contratto anche di limitata entità patrimoniale o quando si tratta di assumere una qualsiasi obbligazione, le parti contraenti sono assai zelanti nell'analizzare le conseguenze legali del loro operato e sono pronte ad assumere informazioni, rivolgendosi, se del caso, anche ai loro legali, quando si tratta di contrarre matrimonio ben difficilmente le parti si preoccupano di informarsi circa le conseguenze giuridiche di quanto essi stanno per compiere, e meno che meno si informano circa le conseguenze giuridiche di una loro incompatibilità nel proseguimento della vita coniugale, ed infine nella loro quasi totalità non pensano neppure a stipulare quei patti e convenzioni matrimoniali che pure la legge consente.

Non vogliamo con ciò pensare a degradare il matrimonio a un arido contratto, disattendendo le ragioni morali e spirituali che sono indubbiamente alla base delle decisioni dei futuri coniugi. Non vogliamo neppure diminuire in alcun modo il carattere sacramentale che ha il matrimonio sulla base della religione e della profonda coscienza cattolica italiana, carattere riconfermato dal fatto che la quasi totalità degli sposi segue oggi in Italia la celebrazione del matrimonio davanti al ministro del culto cattolico.

Non è facile affermare con sicurezza che la celebrazione puramente religiosa abbia servito ad allontanare anche di più dagli sposi l'idea che l'atto che essi contraggono, oltre ad essere un sacramento davanti a Dio, è anche un atto giuridico importantissimo dal quale nascono diritti e doveri fra di loro e diritti e doveri verso terze persone. Un atto le cui conseguenze giuridiche si protrarranno nel campo delle particolari obbligazioni di natura familiare, quanto nel campo dei rapporti patrimoniali per tutta la vita ed anche oltre.

L'esperienza pratica dimostra che nella quasi totalità dei matrimoni non si addiviene oggi in Italia ad alcuna pattuizione esplicita ed avente valore legale in vista del matrimonio stesso. Nei tempi passati era quanto meno frequente il contratto dotale: oggi anche questo è andato in disuso. Il nuovo codice aveva introdotto la possibilità di particolari pattuizioni, come ad esempio quella della costituzione di un patrimonio familiare o di una comunione di utili fra i coniugi: in tanti anni di esperienza non abbiamo incontrato una pratica applicazione di tali istituti.

E allora poichè il matrimonio è, come si è detto, un atto importantissimo da cui derivano innumeri conseguenze legali e poichè d'altra parte è proprio l'atto in cui i contraenti (per il loro particolare atteggiamento psicologico del momento e per altre ragioni etico-sociali, come pure per l'influenza del carattere religioso della celebrazione) meno si accorgono di stipulare un atto giuridico e si rimettono, diremo così ad occhi chiusi, a quanto la legge stabilisce, perchè non affrontare risolutamente il principio di una rielaborazione di tutta la materia matrimoniale così da porre in vigore delle norme più consone alle moderne esigenze, più atte a risolvere i problemi che la vita moderna impone e solleva ad ogni momento? E quanto più impegnativa dovrebbe essere questa rielaborazione di norme, quando si pensi non solo all'importanza in sè dell'istituto matrimoniale, ma anche a quanto sopra si è detto circa la sua estensione in profondità, nel senso che si tratta di un rapporto in cui le parti si rimettono senza discussioni al regime giuridico dalla legge stabilito.

Qualunque sia il principio che si voglia adottare, e cioè quello della dissolubilità o indissolubilità del matrimonio ed anzi specialmente se viene riaffermato tale ultimo principio come più rispondente alla coscienza del popolo italiano, è certo che una adeguata rielaborazione di tutte le norme del matrimonio, nonchè inficiare i valori etici, morali e religiosi dello stesso, servirebbe a riaffermarne l'importanza anche dal punto di vista giuridico statale. In quale direzione si debba svolgere questa completa rielaborazione, lo addita la Costituzione stessa, riconoscendo l'art. 29 che il matrimonio è fondato sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, salvo i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare e riconoscendo i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio.

Sarebbe lungo elencare le manchevolezze della nostra legislazione in materia, ma ad esempio è facile rilevare come il principio della assoluta separazione dei beni fra i coniugi integrato dalla nullità assoluta della donazione fra coniugi, sia di per sè contrario al concetto unitario della famiglia ed all'importanza che in tutti i campi di attinenza si riconosce all'istituto matrimoniale. Sarà quindi opportuno affrontare in pieno il problema della elaborazione di una legge matrimoniale che regolamenti con sicura completezza una così importante materia e che elimini o almeno riduca innumerevoli gravissimi e dolorosi inconvenienti che derivano dalla inadeguatezza delle norme attuali e che sono ben note a coloro che si occupano quotidianamente del problema in oggetto.

Avv. Mario Luzzati

Assolti due protestanti dal reato di offese al Papa

Pisa, 5 novembre.

La Corte d'Assise di Pisa ha emesso oggi una interessante sentenza. Sono comparsi in giudizio, sotto l'accusa di vilipendio alla religione e di offese ad un capo di Stato straniero (nel caso specifico il Pontefice) due contadini residenti a Palaia (Pisa), certi Giovanni Ranfolo, di 43 anni, e Salvatore Barbarotto, trentottenne, i quali nell'aprile scorso furono tratti in arresto dai carabinieri, in seguito alla denuncia di due preti.

Secondo quanto dichiararono ai carabinieri le due suore, il Ranfolo e il Barbarotto le avevano insultate, offendendo anche il Papa e il Crocifisso, mentre esse andavano in giro per la «cerca» nei casolari della Valdera. I due imputati, che appartengono alla religione protestante, dinanzi ai giudici, hanno ammesso candidamente i fatti, sostenendo che non riconoscendo essi la religione cattolica, rifiutarono di fare offerte di sorta alle suore dicendo loro che si rivolgessero per aiuti al loro capo, e cioè al Papa. Il difensore, sen. Picchiotti, di Pisa ha sostenuto la tesi della mancanza di dolo e dell'inesistenza di reato, ed i giudici gli hanno dato ragione, assolvendo i due protestanti, perchè il fatto non costituisce reato.

Il P. G. aveva chiesto la condanna degli imputati a un anno e otto mesi di reclusione.

Due commissari della Mobile interrogati dal presidente Sepe

Nuove voci sul caso Montesi provocano un deciso intervento del difensore di Piero Piccioni - Pompose dichiarazioni del veggente Del Duca

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

Segni di nervosismo in giro lasciano supporre che la calma di questi ultimi giorni non duri a lungo. Alcuni atteggiamenti polemici dei vari personaggi di questa storia hanno assunto maggiore forza; il ritmo di lavoro del dott. Sepe è aumentato di intensità. L'argomento al centro di ogni discussione naturalmente la frase attribuita al dott. Sepe: «Io so che esiste chi potrebbe dire qualcosa su una telefonata fra Piccioni e la Montesi nel pomeriggio del 9 aprile. Ma questa persona è vincolata dal segreto professionale». Lo scetticismo di ieri quando ha preso a circolare la voce non è diminuito nel giro di ventiquattro ore, anzi è aumentato. In mancanza di dichiarazioni ufficiali sull'episodio (sarebbe assurdo attenderle) vi sono da registrare le smentite di coloro che finiscono per essere i maggiori interessati: la madre di Wilma Montesi da una parte, il difensore di Piero Piccioni dall'altra.

La prima: «Nego nel modo più assoluto che mia figlia abbia potuto conoscere Piero Piccioni. Wilma mi diceva tutto della sua vita, dei suoi pensieri, delle sue conoscenze. Non mi avrebbe certo taciuto un particolare del genere. Penso quindi che possa aver ricevuto una telefonata di Piccioni è semplicemente assurdo».

Il secondo: «Se la notizia è vera — ha sostenuto il prof Augenti — due possono essere le conseguenze. O l'illustre signor Presidente ha conosciuto la circostanza della telefonata come privato ed allora dovrebbe essere assunto come testimonio e conseguentemente essere esonerato dalla funzione di istruttore. O invece l'illustre signor Presidente ha conosciuto la notizia nella sua qualità di istruttore ed allora dovrebbe essere citato, come testimonio, il sacerdote o il professionista che è a conoscenza della circostanza e che non può mantenere il riserbo d'altra parte non osservato. Nel caso, poi, che la notizia pubblicata fosse falsa le conseguenze possono interessare soltanto la Procura Generale».

E l'episodio a questo punto non sembra aver avuto altri sviluppi. La cronaca, poi, ha da registrare un intervento del «veggente» Natalino Del Duca. Il testimone che indicò l'agente di P. S. — e non sembra sia risultata vera la circostanza — il quale avrebbe avuto in consegna i famosi indumenti di Wilma Montesi così misteriosamente scomparsi. E' un intervento polemico per rassegnare a talune affermazioni) fatte dal prof. Augenti a suo riguardo nell'ultima istanza presentata dalla sezione istruttoria. Il Del Duca ha innanzitutto annunciato che «gli italiani sapranno attraverso un documento Z quanto egli ha detto al magistrato, avvertendo però che tale documento dovrà essere pagato «qualche milione». Poi ha aggiunto di essersi espresso dinanzi al magistrato in termini precisi e chiari e di non avere potuto tacere per non essere arrestato come falso testimone.

Questa, diciamo, la parte marginale della cronaca. Poi vi è il lavoro del dott. Sepe. Numerosi i suoi interrogatori. Ma i personaggi che oggi sono finiti nel suo ufficio non è la prima volta che appaiono alla ribalta in questa storia. Sono personaggi anzi notissimi, i due funzionari di P. S., Alfredo Magliozzi e Aldo Morlacchi, che condussero a termine, nel brevissimo giro di una settimana o poco più, le indagini sulla morte di Wilma Montesi e finirono per dar credito all'ipotesi del pediluvio, il cui autore non sembra sia stato ancora individuato. Insieme a loro il magistrato ha interrogato Rosa Passarelli, la professoressa che con le sue rivelazioni indirizzò le indagini nella direzione di Ostia.

Fu lei infatti che si recò il 13 aprile in casa Montesi a riferire spontaneamente alla madre di Wilma che aveva incontrato la ragazza sulla cui morte si stava indagando nel treno di Ostia alle 17,30 del 9 aprile. «Era seduta dinanzi a me — spiegò —, era molto calma, molto riservata, scese alla stazione di Lido centro». La signora Petti, madre di Wilma, volle descrivere minutamente come era vestita la ragazza che era stata vista da Rosa Passarelli. La descrizione sembrò combaciare perfettamente con la realtà, tanto che la stessa signora Montesi si convinse.

E' stato un interrogatorio quello di stamani più lungo degli altri. Sembra che il dott. Sepe abbia anche proceduto ad un confronto. Nel pomeriggio il magistrato ha convocato nel suo ufficio uno dei testimoni che la difesa di Piero Piccioni ha indicato per provare l'alibi del musicista: il dott. Nicola Bernardini il quale visitò Gianpiero Piccioni il pomeriggio del 9 aprile.

g. g.

Un elefante infuriato abbattuto a colpi di mitra

Augusta, 5 novembre.

«Bosco», un elefante conosciuto e amato dai frequentatori di un circo equestre, si è improvvisamente infuriato e prima che uccidesse qualcuno è stato abbattuto oggi a colpi di mitragliatrice.

L'elefante, del peso di quattro tonnellate, aveva avuto una prima grave crisi ieri sera dopo avere accusato un certo nervosismo per diversi giorni: per poco non attaccò il suo domatore e demolì un muretto in un parco. Alcuni guardiani del circo lo ridussero a miti consigli con l'ausilio di una cesta di mele.

Nel frattempo, il proprietario del circo chiedeva assistenza ad un vicino distaccamento di truppe americane, che inviava una pattuglia armata di mitragliatrici.

Oggi anche la moda è contro l'obesità!

Non è più soltanto una questione di salute, ma anche la necessità di seguire la moda! La moda di oggi impone la "linea", e un farmaco già collaudato per evitare o combattere l'obesità è la Tisana Kelèmata disintossicante e decongestionante. Per chi non ha il tempo di prepararsi l'infuso, la Tisana Kelèmata viene preparata anche in confetti, costituiti dalla stessa infusa della classica miscela di erbe salutari, opportunamente essicato. I confetti di Tisana Kelèmata sono consigliati anche ai sofferenti di colite.

confetti di Tisana... Kelèmata

"l'infuso già pronto"

la tosse

nuoce a voi disturba gli altri

nelle tossi convulse stizzose, persistenti lo sciroppo Galli dona immediato e duraturo sollievo

sciroppo Galli

Aut. A.C.I.S.

in tutte le farmacie

per digerire bene bevete dopo i pasti

AMARO ZARA

il digestivo

Industria Farmaceutica di Milano cerca per notissimi prodotti rappresentante in Piemonte libero da impegni con altre ditte per

FARMACIE e Grossisti Medicinali

Mensile minimo garantito. Richiedonsi auto e referenze. Casella 213 N - S.P.I. - MILANO

vi tremano le mani?

Forse bevete troppe tazze di caffè. Se non potete diminuirle, riducete la carica eccitante della caffeina dimezzando l'abituale dose di caffè e aggiungendo un po' di Miscela Vecchina (una punta di cucchiaino per tazza).

Sana miscela di cicoria, orzo e melassa. Conserva l'aroma del caffè riducendone l'effetto eccitante.

Si usa da 80 anni!

chi usa

LA VECCHINA

dorme tranquillo

L'emigrato salernitano Filippo Gagliardi divenuto "re del cemento„ in Venezuela

Partì poverissimo dal paese ed ora regala più di mezzo miliardo

Il benefattore è atteso a Salerno e nel Cilento: tutti lo conoscono e conservano un disco con la sua voce

(Dal nostro inviato speciale)

Salerno, 5 novembre.

Nelle cronache dell'alluvione sui Salernitano i giornali italiani ed esteri pubblicarono, con rilievo, il telegramma da Caracas di un cittadino di questa provincia, Filippo Gagliardi che, scrivendo al sindaco di Montesano, sulla Marcellana Antonio Larocca, offriva quale suo primo personale contributo, oltre mezzo miliardo, esattamente 576 milioni, di cui 500 per macchinari necessari a rimuover macerie e costruire ponti, vie e case (gru, escavatrici, frattori, impastatrici, camion e mescolatori) e 75 in contanti, per l'uso che il governo italiano avesse creduto più opportuno.

Il generoso gesto richiamò l'attenzione della gente e molti, allora, si chiesero chi fosse il donatore, domanda inutile negli ambienti industriali del Centro e Sud America dove notissimo Filippo Gagliardi «re del cemento» e, oggi, sul piano internazionale uno dei colossi della finanza, con una fortuna la cui stima prudenziale è valutata intorno ai cento miliardi. Ma ciò che più sorprende, non sono tanto le ricchezze, bensì la vita di questo salernitano che il governo della Repubblica italiana ha insignito della più alte onorificenze, non solo per tutti gli aiuti che, da quindici anni almeno egli dà ai suoi connazionali ma per il fatto che, a differenza di tanti egli, attaccatissimo al suo Paese, è riuscito a conservarne le cittadinanze, nonostante le difficoltà che sempre all'estero incontra chi è forestiero.

Montesano sulla Marcellana, nel cuore dell'aspro e solitario Cilento, è 113 Km. a sud di Salerno, al confine della Basilicata. Sul percorso non più lungo delle nuove frane lungo la «statale 18» che ci costringono alla deviazione per Mercato San Severino attraversiamo due fiumi, il Sele e poi il Tanagro. Tocchiamo Auletta, un centro dove soggiornano le truppe indiane dell'Ottava Armata, comandata da Alexander.

Montesano è un piccolo paese di montagna con le casette adagiate sulle pendici di tre monti: l'Annunziata, lo Sciandro e il «S. Nicola». Appena si entra si avverte un forte contrasto fra la massa dell'abitato, composta di poverissimi casupole di selci grezzi, impastati con la calce, e alcune costruzioni linde, civettuole, moderne, che spiccano come macchie vive sul grigiore dello sfondo: le nuove case degli emigranti arricchitisi nel Venezuela, l'unico paese dove vanno questi boscaioli e contadini.

La storia di Filippo Gagliardi, qui la conoscono tutti. E poi, è lucida in alcuni dischi, con il discorso fatto il 22 agosto del '53 dal nostro ambasciatore nel Venezuela, Renato Bova Scoppa, e la risposta del Gagliardi allorchè vi fu, a Caracas, la cerimonia per la consegna della croce «al merito» di «grande ufficiale». E nella osteria di Vincenzo Cafora, odo, dalle parole del diplomatico, la singolare vicenda.

Il Gagliardi, che oggi ha 48 anni, tentò vari mestieri: bracciante, muratore e, infine, ambulante di vecchiumi. Ma la situazione era insostenibile, d'una miseria più che atroce, con tante bocche, chè infatti nove erano i figlioli di Giuseppe Gagliardi, muratore spesso disoccupato, e di sua moglie Mariannina: Filippo, Pasquale, Giuseppe, Angelina, Antonietta, Domenico, Delizia, Ernesto e Michele.

Fu così che nel 1927, il primo dei figli, Filippo, ammucchiato nella stiva di un piroscafo con altri poveri «cafoni» del Mezzogiorno, iniziò (è il nostro ambasciatore che parla) «la terribile avventura del Venezuela». Vi erano già in quel Paese tre suoi zii materni: Ernesto, Gaetano e Antonio Digiuda. Ma la delusione fu enorme. Il lavoro era duro, l'alimentazione insufficiente. «Spesso — dice il diario — le mani sanguinavano. E un giorno ch'egli chiese allo zio Ernesto quale fosse il compenso di tutta questa sua inumana fatica, la risposta fu un violento ceffone».

Allora, scoraggiato, si imbarcò di nuovo. Ma sentiva che in quella terra sarebbe tornato e avrebbe vinto. «Egli — narra la voce, e questa volta è la sua voce — era un ribelle e voleva trionfare nella strada presa da tutti i ribelli che lo avevano preceduto: andare via dal suo Paese, dalla sua miseria». E dieci anni dopo, infatti, ritornò nel Venezuela. Questa volta si recò a Maracaibo, la città del petrolio. Si ingegnò, lavorò, gli affidarono la costruzione di un ponte, accettò. Il ponte fu fatto e sta ancora là, elegante e forte. In quel colpo intascò i primi «bolivares».

Il resto è noto. Ed è espresso, oggi, da un fatto: basta scrivere «Filippo Gagliardi - Venezuela» e la lettera arriva certamente al numero 70 di via Nori, sul Puente de la Trinidad, di Caracas, ove ha un grattacielo che ha battezzato «Roma», egli dirige l'immensa rete dei suoi affari, il cui frutto distribuisce largamente a tutti nell'ora del bisogno. Cento milioni, per esempio, vennero dati al Governo del Venezuela nell'ultima alluvione, e adesso sta facendo nuovo qui il suo paese e quelli vicini, come Buonabitacolo, Rofrano e Casella in Pittari, con opere che, attaccatissimo alla memoria della madre, oggi morta, egli intitola tutte a lei.

A Montesano ha già donato sessantaquattro case ai poveri, due acquedotti, costato il primo venticinque milioni, e il secondo, in costruzione, una quarantina, una via, una cattedrale della capienza di trecento persone, cioè tutto il paese, la cui spesa sarà di duecento milioni, e una caserma per i carabinieri fra le più belle e certo la più originale d'Italia.

L'edificio ha quarantadue camere, tutti gli impianti più moderni e, sulla facciata, la scritta: «Caserma Mamma Gagliardi». Vi sono poi, a sinistra e a destra dell'ingresso due statue, una di San Giuseppe — poichè Giuseppe era il nome del padre — e l'altra di Sant'Anna, in quanto la mamma si chiamava Marianninа.

L'anno scorso Gagliardi ha offerto in «Befana» a quarantadue Comuni della provincia di Salerno, Avellino e Potenza e non vi è italiano all'Estero che si rivolga a lui, che non trovi subito assistenza e lavoro.

Durante la guerra tre nostre navi mercantili si rifugiarono nei porti del Venezuela per sfuggire alla cattura. Furono messe sotto sequestro e gli equipaggi internati. Ma «Don Felipe» intervenne, garantì, e tutti vennero assunti nella sua azienda. Molti di quei marinai, ancora oggi sono rimasti là, dove si sono creati una esistenza agiata e una famiglia.

Questa la vita di Filippo Gagliardi che fra giorni ritornerà nel Salernitano per consegnare di persona i danni del la bufera e provvedere con altri aiuti della sua immensa fortuna.

c. r.

Una recente fotografia dell'emigrato Filippo Gagliardi

Un misterioso incidente nella brughiera della Malpensa

Un ferito grave ed uno leggero trovati a tarda notte nella radura - Non sono in grado di parlare - Un incidente di caccia?

Gallarate, 5 novembre.

Sono stati ricoverati all'ospedale il trentaduenne Mario Mazzucchelli di Giuseppe, abitante nella nostra città in via Carlo Cane 6, ed il quarantenne Aldo Fracassi di Federico, residente in via Carlo Cattaneo 30. Il primo lamenta la frattura della base cranica ed è stato giudicato dai sanitari di turno con prognosi riservata; il secondo contusioni al naso e sospetta frattura costale: se la caverà in otto giorni, salvo complicazioni.

Sulle cause che hanno provocato le ferite ai due non è stato finora possibile appurare nulla di preciso, in quanto il Mazzucchelli non è in grado di parlare ed il Fracassi asserisce di non ricordare assolutamente nulla dell'incidente di cui è stato vittima. I due sono stati raccolti in una radura della brughiera della Malpensa a tarda notte ed accompagnati in automobile all'ospedale. Si ritiene ch'essi si trovassero in quel luogo in compagnia di altre due persone, a bordo di un camioncino, per dare la caccia ai conigli selvatici. Forse il camioncino sarà ribaltato provocando le ferite ai due malcapitati. Si ignora il motivo per cui le due persone che li hanno accompagnati si siano eclissate.

Missionario valdostano ripartito per la Cina

St. Vincent, 5 novembre.

Il padre missionario Daniele Page, medico e scrittore, è ripartito alla volta della Cina dove ha trascorso 50 anni di missione e donde era stato allontanato due anni or sono. Padre Page, che ha 74 anni, è diretto ad Hong Kong, porta con sè una scultura in legno della Madonna del Monte Bianco.

Annunciato il suo suicidio se ne va invece in soffitta

Roma, 5 novembre

Lunghe ore di ansia sono state vissute da una famiglia di Nettuno per l'annunciato suicidio di un giovane falegname disoccupato. Ritornando a casa, ieri verso le ore 21, i coniugi Giovannelli trovavano su un tavolo un drammatico biglietto lasciato dal figlio Isidoro, di 24 anni. «Non mi cercate — vi si leggeva — vado ad uccidermi. Il mio corpo sarà restituito dal mare. Non voglio più vivere per non esservi di peso. Addio».

E' facile immaginare l'angoscia terribile dei due poveri genitori i quali temevano di non ritrovare più in vita il loro figlio. Venivano avvertiti i carabinieri i quali iniziavano immediatamente le ricerche del giovane, nella speranza che costui non avesse ancora messo in atto il suo insano proposito.

Con il passare delle ore si perdeva ogni speranza e si incaricavano alcuni pescatori di scandagliare il mare lungo la costa onde poter almeno ricuperare il corpo del povero giovane. Le ricerche si protraevano fino a stamani con esito alcuno risultato. Ed era naturale. I carabinieri, infatti trovavano Isidoro Giovannelli, chiuso nella soffitta della sua abitazione ove si era nascosto fin da ieri sera.

Scritto il biglietto — così ha spiegato — egli è andato in soffitta onde meditare ancora sul passo che stava per compiere, disperato di non avere un lavoro che gli permettesse di sposare la fidanzata. Evidentemente la notte aveva portato consiglio e Isidoro si era convinto che, nonostante tutto, la vita vale sempre la pena di essere vissuta.

Avvelena la minestra della moglie sciogliendovi capocchie di zolfanelli

L'atroce morte della donna - L'uxoricida arrestato in un albergo di Catania dove si era rifugiato - Fermata anche la sua amante

Catania, 5 novembre.

L'autorità giudiziaria ha disposto un'inchiesta sulla morte, avvenuta ieri all'ospedale di Catania, della 24enne Giuseppina Paladino, sposata con Angelo Belfiore di 29 anni. La coppia risiedeva a Trecastagni, alle falde dell'Etna.

Ieri mattina il Belfiore si presentava al medico condotto, richiedendo il suo intervento perchè la moglie era in preda ad acuti dolori ed a conati di vomito. Il dottore, recatosi presso la paziente riscontrava sintomi di avvelenamento acuto e ne ordinava il ricovero all'ospedale di Catania, dove la donna è spirata dopo aver ripreso conoscenza per pochi attimi. Il marito, profittando del trambusto, si è reso irreperibile. Dati anche i precedenti dei coniugi Belfiore e le voci che circolano in paese, l'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia del cadavere.

Angelo Belfiore aveva sedotto la Paladino, lievemente minorata psichica, e nonostante fosse stato poi costretto a sposarla, si era sempre mostrato insofferente del legame; recentemente aveva contratto una relazione con la 19enne Venera Turrisi di Catania.

In attesa del responso della autopsia, i carabinieri hanno fermato la Torrisi, la quale ha ammesso di avere avuto rapporti col Belfiore, ma ha recisamente negato di averlo istigato ad abbandonare la moglie.

Angelo Belfiore, è stato tratto in arresto stamane a Catania da agenti della Questura, che lo hanno sorpreso in un albergo della città. Sottoposto a stringente interrogatorio, ha dapprima respinto l'accusa di avere avvelenato la moglie, giustificando la sua improvvisa fuga da Trecastagni col timore di essere aggredito e malmenato dai parenti della donna, con i quali era in rotta fin da quando aveva intrapreso la relazione extra-coniugale con la Torrisi. In seguito ha finalmente ammesso di avere voluto sbarazzare della moglie, sciogliendo nella minestra un forte quantitativo di capocchie di zolfanelli.

Il fermo dell'amante del Belfiore, Venera Torrisi, è stato frattanto tramutato in arresto in attesa che venga chiarita la sua posizione nel delitto.

Le accuse della Parte civile all'amante del Pentecani

Milano, 5 novembre

Il processo contro Liliana Picucci e Luigi Pentecani, accusati di aver massacrato a colpi di bottiglia nella sua abitazione di corso Buenos Aires la settantatreenne Angelina Abbondanza, volge al suo termine. Il presidente Meramotti ha oggi respinto l'ultima istanza della difesa negando una perizia psichiatrica al Pentecani e, chiusa la fase dibattimentale, ha dato inizio alla discussione.

Si è quindi udita la prima arringa di parte civile da parte dell'avv. Armando Cillario che ha sostenuto la tesi della piena colpevolezza di Liliana Picucci non solo, ma ha accusato la giovane come maggior responsabile del crimine.

Dopo aver indagato su tutte le illogicità e le contraddizioni della Picucci, aver enumerato ogni incongruenza, l'avv. Cillario ha concluso dicendo: «Io credo che il Pentecani abbia detto la verità quando l'altro ieri ha lanciato quell'implacabile accusa contro la sua ex-amante. La "rivelazione" è l'unica alla quale la logica ricorra in maniera così calzante da darle un contenuto di verità o di possibilità. Quando la signora Abbondanza vide allontanarsi il Pentecani, del quale soltanto poteva aver paura, deve aver cercato se non di reagire, almeno di parlare con la ragazza. Ma costei, impressionata e temendo che le invocazioni d'aiuto della sventurata potessero essere udite, l'ha colpita con quella violenza che le perizie ci hanno descritta».

Domani avrà la parola il secondo patrono di parte civile, l'avv. Giovanni Bovio e in giornata si avrà molto probabilmente la requisitoria del Pubblico Ministero.

Condannato un autista investitore e fuggiasco

Verbania, 5 novembre.

Per rispondere di omicidio colposo con l'aggravante della fuga e dell'omissione di soccorso, è comparso oggi dinanzi al nostro tribunale, il ventiquattrenne Angelo Manfredi, di Giuseppe, residente a Madonna del Sasso. Il processo è legato ad un mortale incidente stradale avvenuto la sera del 18 aprile scorso, verso le 22, sulla strada provinciale Gravellona-Omegna. In quell'ora il quarantacinquenne Graziano Pratici stava rincasando a piedi, affiancato dal figlio e seguito dalla moglie, lungo la strada presso Suna, quando veniva investito e scaraventato a terra da un'auto sopraggiunta veloce alle sue spalle e guidata appunto dal Manfredi. La macchina investitrice si dileguava nella notte; il Pratici, trasportato all'ospedale di Omegna, si decedeva poco dopo.

Nell'udienza l'imputato ha dichiarato di non essersi affatto accorto di avere investito una persona. La vedova del Pratici ha rievocato la tragica scena di cui fu testimone, affermando che il marito e il figlio tenevano regolarmente la destra e che l'automobile del Manfredi procedeva a zigzag. Il P. M. ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputato ed il Tribunale ha condannato il Manfredi ad un anno e un mese di reclusione e 14 mila lire di multa.

Colloqui italo-francesi per la Cuneo-Nizza

Cuneo, 5 novembre.

Il sottosegretario agli Esteri, on. Badini Confalonieri, si incontrerà domani a Nizza Marittima con il console generale d'Italia, con il sindaco della città e con l'ex-ministro francese Hugues per esaminare i più importanti problemi riguardanti le zone di frontiera del Cuneese e di Ventimiglia, ed in particolare il ripristino della ferrovia Cuneo-Nizza.

Drammatica sveglia in un collegio di Casale

Cadono due arcate del chiostro nell'antico convitto "Trevisio,,

Illesi i trentadue novizi che lasciano in tempo la camerata in rovina
Iniziati i lavori di puntellamento - Antichi allievi sul luogo del sinistro

(Dal nostro inviato speciale)

Casale Monf., 5 novembre.

Padre Bernardi dei Sacchi ieri s'era da poco addormentato dopo le preghiere della sera, quando un rumore di sassolini, quasi una leggera grandinata che a intervalli cadesse nel cortile, lo risvegliò. Il religioso pensò, lì per lì, a qualche scherzo dei ragazzi: nel Collegio-Convitto Trevisio sono alloggiati trentadue «novizi» della Congregazione ed inoltre cinquanta giovani convittori, i quali ultimi però non erano ancora rientrati dalle vacanze del primi di novembre. Disceso dal letto, il religioso corse alla finestra: era notte fonda e il chiostro cinquecentesco del palazzo Trevisio gli apparve limpido e quieto nel giro delle agili colonne.

Il religioso rimase affacciato qualche secondo: un profondissimo silenzio incombeva; dormivano tranquilli nella loro camerata i trentadue «novizi»; nel cortile non si scorgeva anima viva. «Forse — pensò padre Bernardi — sarà la cisterna in soffitta che gocciola». Fece per chiudere la finestra quando la leggera grandinata che l'aveva risvegliato tornò ad echeggiare nel quadrato del cortile: guardando bene, il religioso s'accorse che un pulviscolo sottile s'alzava dai piedi d'una colonna. Gli occhi cercarono alla sommità della colonna stessa: l'intonaco dell'arcata sopra il «capitello» si sgretolava. Cadevano calcinacci, come se un male segreto ed improvviso corrodesse l'antica muratura.

Padre Bernardi non ebbe più un attimo d'esitazione: svegliò a gran voce i confratelli che dormivano nelle stanze accanto, questi cercarono a dare la sveglia ai «novizi». Intanto, il telefono veniva chiamato d'urgenza l'ing. Bo che cura il patrimonio edilizio dell'«Ente Trevisio». L'ingegnere, che si trovava in un locale pubblico del centro — erano le 22,30, — raccomandò subito di sgomberare le camerate e si precipitò sul luogo con l'animo turbato da un presagio ben grave: erano tre anni che chiedeva insistentemente alla Sovrintendenza ai Monumenti di Torino di cambiare le colonne di pietra arenaria che formano l'agile bellezza del chiostro, perla dell'architettura cinquecentesca. Da tre anni Torino rispondeva che non era il caso di esagerare gli allarmi e che le opere d'arte non si possono manomettere e falsare con arbitrarie sostituzioni.

Quando l'ing. Bo giunse sul posto, i ragazzi del noviziato già s'erano raccolti in un angolo sicuro del «Trevisio»; già il rovinio dei calcinacci era diventato pauroso. Due arcate del chiostro sembravano gemere e premere sulla colonna malata, e questa vacillava, e il muro sopra il capitello si squamava a ritmo febbrile, in un polverone che portava alle narici l'acuto sentore di vecchio intonaco in rovina. I «novizi» recitavano giaculatorie sottovoce.

D'un tratto, il crollo. Le due arcate franarono, la colonna scomparve stritolata nel cumulo delle macerie; nel chiostro s'aprì uno squarcio alto e vasto che metteva a nudo fino i bianchi lettini della camerata dei novizi, da poco sgomberata.

Stamattina, quando arrivarono, i convittori reduci dalle vacanze stupirono non poco nel veder lacerata così crudelmente la gentile armonia del loro «Trevisio». Il vicerettore raccontò quel che era avvenuto: «Ed ora, tutti in chiesa, a ringraziare la Provvidenza perchè ci ha risparmiato una più grave sventura», concluse.

E per tutto il giorno, mentre incominciavano i primi lavori di puntellamento e mentre le scolaresche riprendevano le lezioni nelle aule — ben sicure — del planterreno, continuava nel cortile cinquecentesco un silenzioso pellegrinaggio di curiosi e di antichi allievi del «Trevisio». Il fiore dell'intellettualità monferrina s'è dischiuso tutto — si può dire — tra queste mura che un tempo conobbero il devoto canto delle monache di Santa Caterina. Il cardinale Paleologo lo fece costruire nei primi anni del '500 e lo donò poi al fratello, signore del Monferrato; questi, a sua volta, lo legò alla moglie duchessa Anna d'Alençon, della casa di Francia, che adornò i capitelli delle ventiquattro colonne con i gigli emblematici della sua famiglia. Fu la pia e benefica duchessa ad aprire il chiostro alle monache di Santa Caterina, più tardi disperse da aventi burrascosi ed emigrate altrove.

Attoniti e addolorati, i più illustri cultori dell'arte casalese, l'ing. Tornielli e il prof. Gabotto, s'intrattennero fino a sera inoltrata a osservare il pauroso squarcio nell'edificio. Ricordavano che già quaranta e cinquant'anni fa un progetto di rafforzamento del colonnato, visibilmente provato dal gelo e dalla secolare fatica, era stato bocciato per ragioni estetiche. Nei mesi scorsi, due colonne erano state sostituite, altre cerchiate di ferro perchè sopravvivessero. L'insidia, evidentemente, era annidata in una screpolatura del «pulvino» che ha ceduto, trascinando nella rovina le due arcate e la colonna già indebolita.

«Resti in piedi questa casa finchè la testuggine abbia compiuto il giro del mondo, finchè la formica abbia sciolugato il mare», augurava in parole latine una scritta scoperta venti anni or sono dall'ing. Tornielli, nel restaurare il bel palazzo Alençon, attiguo al «Trevisio» e ad esso coevo. La formica non ha ancora prosciugato il mare, ma perchè l'antico augurio s'avveri e i monumenti di Casale restino in piedi sembra necessario un sistematico lavoro di revisione e di restauro, tale da scongiurare altri allarmi ed altre rovine.

g. gh.

Un furto sacrilego nella chiesa del Convento

Novi Ligure, 5 novembre.

La chiesa del Convento dei Frati francescani, qui a Novi ubicata nel viale Rimembranza, è stata visitata dai ladri. Penetrati attraverso la porta retrostante la sacrestia, i malviventi riuscivano a scassinare le cassette delle elemosine, si impadronivano del loro contenuto e poscia, sempre indisturbati, facevano man bassa dei paramenti sacri, camici, cotte e sei tovaglie da altare. E' questa la seconda volta che la chiesa stessa viene presa di mira dai ladri.

Groviglio di veicoli sulla strada per Asti

Asti, 5 novembre

Fra Isola d'Asti e Costigliole è avvenuto un drammatico incidente stradale tra un autotreno con rimorchio, un carro agricolo e una Fiat 500 C. L'autotreno, targato TO-75125, carico di botti di vino, pilotato dal cinquantenne Ferdinando Baldassari, da Torino, nel tentativo di sorpassare un carro agricolo trainato da una mucca, sul quale si trovava la casalinga Pierina Beccaris, di 56 anni, da Costigliole, si trovava improvvisamente dinanzi a una 500 C che procedeva in senso inverso, pilotata dal torinese Giovanni Gallo, di 27 anni.

Per la pronta frenata, l'autotreno sbandava e investiva il carro agricolo, che finiva sotto il cofano, mentre la Beccaris si fratturava il femore destro e la mucca rimaneva illesa. Inoltre cozzava contro la 500 C e finiva di traverso sulla strada, sbarrandola. Il rimorchio, rompendo il timone che lo collegava alla motrice, usciva di strada e precipitava da una scarpata alla una trentina di metri sfasciandosi. Il Baldassari rimaneva illeso, mentre il Gallo riportava ferite guaribili in dieci giorni. Nell'incidente le botti di vino che si trovavano sul rimorchio si sfasciavano e così 20 quintali di vino andavano perduti.

Come il carabiniere sparò sul fratello dell'arrestato

Fermati il figlio di un negoziante biellese e una ragazza di Serravalle Sesia - Sarebbero i complici di Mario Borra

Biella, 5 novembre.

Il guidatore della «1400» nera su cui il brigadiere Camillo Sibille ed il vice-brigadiere Vincenzo La Piana, entrambi della Squadra giudiziaria dei Carabinieri di Biella, avevano raggiunto il vecchio casello alla periferia di Borgosesia per procedere al fermo di Mario Borra, ha confermato che il tragico incidente in cui ha trovato la morte il fratello del fermato è imputabile esclusivamente alla fatalità. Il testimone oculare è un giovane di vent'anni, residente in un paese di collina del Biellese occidentale, comproprietario di una tabaccheria del luogo che nel volgere di pochi mesi è stata visitata tre volte dalla banda di cui farebbe parte il Borra.

Ieri, appena i due sottufficiali ebbero fatto salire sulla macchina il fermato, presunto responsabile di una serie di furti consumati appunto in danno di tabaccherie, dal casello uscirono vociando i familiari del Borra, alcuni dei quali brandivano minacciosamente bastoni e strumenti di lavoro. Giuseppe Borra, il fratello maggiore — secondo il racconto dell'autista — si diresse di corsa verso il vice-brigadiere La Piana, che si era fermato qualche metro prima della macchina per impedire che i familiari dell'arrestato potessero raggiungerlo e liberarlo. Quando Giuseppe gli fu davanti, il sottufficiale allungò le braccia per respingerlo, e proprio in quel momento dalla rivoltella che egli impugnava partì il colpo fatale.

Mario Borra è tuttora rinchiuso nella camera di sicurezza della caserma di via della Repubblica, ed ignora che il fratello è morto. Oggi ha subito numerosi interrogatori e confronti con altri indiziati, ed a quanto pare il suo fermo è stato tramutato in arresto. L'indizio più grave della sua colpevolezza sarebbe costituito dalle cicatrici di una serie di minute ferite prodottegli da un colpo di fucile da caccia, esploratogli contro di lui durante una delle sue innumerevoli imprese ladresche (si ritiene che siano non meno di sessanta) dallo stesso giovane che ieri ha accompagnato i due sottufficiali a Borgosesia.

I presunti svaligiatori di tabaccherie nel Vercellese

Borgosesia, 5 novembre.

Oltre a Mario Borra i carabinieri hanno arrestato per i furti nelle tabaccherie, Giuseppe Luppino, di anni 26, residente a Biella, e la sua amante, la ventiquattrenne Gina Lodigiani, residente a Serravalle Sesia. La ragazza era uscita dal carcere da soli cinque mesi, beneficiando della amnistia, dopo aver scontato in parte la condanna per infanticidio. Aveva soppresso la piccola creatura, mentre altre due figliolette ha affidate ad un brefotrofio. La Lodigiani abitava con la madre e la sorella Dolores, di 22 anni, in un modesto appartamento di via Piolo composto di due sole stanze.

Da poco il giovanotto si era stabilito nel piccolo appartamento di Serravalle, sembra a seguito di dissidi sorti con i suoi genitori, proprietari di un negozio di commestibili e pasticceria a Biella.

In questi ultimi tempi il Luppino trascorreva le intere giornate presso la ragazza, ma a tarda sera immancabilmente lo si vedeva partire per ignota destinazione a bordo di una lussuosa macchina che da circa un mese aveva acquistato: un'«Ardea» fuoriserie grigio-cenere targata Vercelli. Egli faceva ritorno a Serravalle solo al mattino.

Domenica mattina, alle 8, mentre rientrava a Serravalle veniva fermato dai carabinieri di quella stazione.

Verso le 12 dello stesso giorno due brigadieri in borghese della squadra investigativa, dopo un'accurata perquisizione nell'appartamento della Lodigiani, procedevano anche all'arresto di lei e al fermo del fratello Sergio, di 17 anni.

Davanti ai giudici romani la dattilografa che uccise tre figli

Liliana Biagi crolla svenuta mentre racconta i suoi delitti

La prima udienza si è svolta a porte chiuse - Pallida, spettrale, la donna ha tentato debolmente di difendersi per evitare l'ergastolo - Drammatico interrogatorio - Una storia terribile

Liliana Biagi e il suo compagno d'ufficio D'Alessandro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 novembre.

Inutile cercare nel delitto di Liliana Biagi — il più orrendo e agghiacciante di questi ultimi anni — una spiegazione logica, umana. Eppure i giudici della Corte d'Assise, dinanzi ai quali oggi si è presentata la stenodattilografa che uccise tre figli e tenne nascosti i loro cadaverini in un armadio, dovranno pur trovarla ai di là di ogni argomentazione scientifica: gli psichiatri hanno detto che Liliana Biagi è un essere normale e socialmente non è da ritenersi pericolosa.

Magra, spaventosamente magra, piccola di statura, con i capelli quasi completamente grigi, con il volto deturpato da una paresi alla mandibola, Liliana Biagi della donna ha perduto tutto: la grazia e la dolcezza, l'umanità. Il suo sguardo dietro i grandi occhiali da miope è quello di una belva ferita che sembra ormai rassegnata al suo destino. La sua voce senza tono; l'atteggiamento rassegnato di chi ha rinunciato a tutto, anche a difendersi. Ma quest'ultima parte del programma Liliana — una donna di trentanove anni, nata in Calabria da ottima famiglia e parente di quel Bruno Biagi che fu ministro delle Comunicazioni — non sembra l'abbia seguita.

Infatti si è difesa, debolmente magari, ma si è difesa quasi per un istinto naturale.

Cosa può, infatti, sperare dalla giustizia degli uomini questa donna avendo contro di sè anche il parere degli psichiatri? Che sia riconosciuto al suo triplice terribile delitto un movente che la legge considera degno di un'attenuante: aver agito cioè per difendere il proprio onore. E' una impresa, questa, non facile; ma di fronte al pericolo dell'ergastolo ogni sforzo è giustificato.

Ma parlato a lungo ai giudici Liliana Biagi. Nell'aula vuota — il Presidente ha deciso che il processo, per ovvie ragioni, si svolga a porte chiuse — le parole della donna, più che dette sussurrate, suonavano in modo strano. Un racconto doloroso, drammatico, interrotto una sola volta: quando Liliana è crollata al suolo svenuta al ricordo di quella che era stata ed è la sua vita, di quello che è stato il suo delitto.

Liliana Biagi è nata a San Lucido, un paesino vicino a Cosenza. Venne a Roma con i suoi genitori, con un fratello e una sorella. La natura le era stata matrigna. Il destino anche. Imparò la stenodattilografia, cercò e trovò un impiego in una Compagnia di assicurazioni. Fu in ufficio che conobbe l'unico uomo della sua vita: un collega, Alessandro D'Alessandro, che la guardò per la prima volta come ogni donna desidera essere guardata. Lui aveva superato la quarantina, era sposato, non era il principe azzurro dei suoi sogni, ma Liliana sapeva di non poter pretendere qualcos'altro: sentiva che la sua giovinezza stava sfiorendo. Quando i genitori di lei se ne accorsero, cacciarono di casa la figlia che, sola ormai al mondo, si rifugiò in una pensioncina a via Urbana, dove dette alla luce — era il novembre 1948 — il frutto del suo amore: un bambino, Claudio.

Aveva finalmente uno scopo nella sua squallida vita. Ma non lo ritenne sufficiente, continuò ad inseguire quello che lei riteneva fosse un sogno d'amore: cercar di non perdere l'affetto dell'amante, il quale bruscamente un giorno le disse senza tanti preamboli: «Se avrai altri figli ti lascio». Fu una frase determinante per Liliana Biagi. Quando s'accorse d'essere nuovamente in stato interessante, mascherò la gravidanza con una generica infezione epatica e quando il bimbo nacque fece del tutto perchè morisse. In quale modo? Soffocandolo, dire una perizia tardiva. Abbandonandolo in un momento di disperazione, replica la madre snaturata.

Certo è che, subito dopo, Liliana non ebbe il coraggio di sbarazzarsi del cadaverino: lo avvolse in alcuni stracci, lo chiuse in una scatola di cartone che la seguì quando, per ragioni economiche, lasciò Roma e si rifugiò a Villala, vicino all'aeroporto di Guidonia.

Pochi mesi dopo, però, Liliana si trovava nell'identica situazione: in stato interessante. A dicembre del 1950 dette alla luce un altro bambino. Fu un parto difficile e Liliana, non assistita da alcuno, fu sul punto di morire. Quando tornò in sè — ha spiegato — il bimbo era cadavere. La chiuse in un'altra scatola di cartone e la custodì nell'armadio vicino all'altro. Nella stanza era soffusa un lezzo macabro al quale nessuno sembrò prestare attenzione, neanche l'amante che regolarmente veniva a Villala.

A dicembre del 1951 la situazione si ripetette con le medesime esattezza di particolari: Liliana si comportò come nei casi precedenti. Anche il terzo cadaverino finì nell'armadio che tutti i giorni la donna aveva cura di chiudere. Un giorno il piccolo Claudio lo trovò aperto, gettò uno sguardo dentro e vide senza capire. Più tardi, nella sua ingenuità, racconterà: «Ho visto due bambolotti neri che la mamma conservava. Ma non mi piacciono».

«Ma perchè — le hanno chiesto i giudici — avete ucciso i vostri figli?».

«Non li ho uccisi con le mie mani — si è difesa la donna. — Non ho fatto nulla perchè vivessero».

Ma quando l'arrestarono, Liliana Biagi spiegò: «Li ho uccisi sia per evitare che il mio amante venisse a conoscenza della loro nascita, sia per eliminare chi avrebbe dovuto crescere con la taccia di bastardo».

«Non è vera — si è giustificata oggi. — Ho avuto un figlio e l'ho allevato a costo di ogni sacrificio. Se non ho fatto nulla perchè gli altri vivessero è dipeso solamente da un motivo: che nessuno, se non i miei, sapeva della mia situazione di madre nubile». E poi quasi in un momento di abbandono, come reagendo allo stato di atonia fisica e morale, la donna ha avuto uno scatto. Ed è stato quando ha parlato del suo ex-amante che, arrestato con lei, venne assolto in istruttoria per non aver commesso il fatto: «Maledico il giorno in cui l'ho incontrato».

L'esame della terribile storia continuerà domani e certamente non terminerà. I giudici avranno bisogno di almeno altre due udienze prima di stendere il velo sul più terrificante episodio che gli annali giudiziari ricordino. Studiare il personaggio di Liliana Biagi e comprenderne le reazioni e gli atteggiamenti non è impresa delle più semplici.

E. Z.

Il cadavere di una donna abbandonato in un fossato

Nessuna ferita nè segni di violenza sulla morta

Parma, 5 novembre.

Questa mattina il contadino 65enne Ermenegildo Bottazzi, abitante a Mariano in via Cocconi, mentre si recava al lavoro rinveniva, a poche centinaia di metri dalla sua abitazione, riverso nel fossato di una strada secondaria che porta sulla provinciale per Traversetolo, il cadavere di una donna.

La donna aveva addosso soltanto un abito nero ed un fazzoletto di seta intorno al collo: un abbigliamento non certo adatto alla stagione avanzata. Sull'orlo del fossato si notavano i segni delle ruote di una macchina. Il cadavere non presentava alcuna ferita.

Subito avvertiti, i carabinieri e la polizia iniziavano le indagini e potevano identificare la donna per tale Domenica Rustici in Camisani, di Virginio, nata a Berceto 59 anni or sono ed abitante a Parma in via Garibaldi 37.

Le autorità inquirenti escludono che si tratti di una disgrazia: la Rustici, infatti, non presenta alcuna ferita nè d'altra parte si riesce a spiegare la sua presenza senza soprabito a quell'ora in una località distante circa quattro chilometri dalla sua abitazione. Pare che la donna sia stata soffocata con il fazzoletto di seta.

Ma sul collo non è stato notato alcun segno di violenza, per cui anche questa versione ha dei lati oscuri. Non manca anche chi parla di un nuovo caso Montesi: la donna cioè, in gravi condizioni, sarebbe stata presa a bordo dell'automobile da un amico e poi abbandonata nella strada.

La Polizia ha compiuto nel tardo pomeriggio un sopraluogo nell'abitazione della Rustici, sopraluogo del quale si ignorano i risultati. Da quanto hanno affermato i vicini, si è appreso che i rapporti fra la Rustici ed il marito, Ezio Camisani, non erano molto buoni. Un tempo di condizioni agiate, i due coniugi avevano avuto ultimamente alcuni affari mal riusciti per cui la loro situazione economica era peggiorata: di qui forse l'origine dei dissapori familiari. Il comportamento della donna, stando sempre a quanto si dice, non era immune da censure. Ella lascia tre bambini.

Riformato si pianta un coltello nel ventre

Padova, 5 novembre.

Stamane a Monselice un giovane ha tentato di togliersi la vita, vibrandosi una coltellata al ventre. Si tratta di Luigi Piva, un manovale di 22 anni. Qualche tempo fa, essendo di leva, il Piva era stato chiamato, insieme con altri compaesani della sua classe, alla visita medico-militare, ma veniva riformato.

Specialmente nei paesi, i giovani di leva fatti abili, festeggiano allegramente l'avvenimento. Il Piva, invece, rimase addolorato per essere stato escluso e perchè si erano fatte alcune chiacchiere sul suo conto. Stamani il giovane decideva di farla finita, tentando di uccidersi. Afferrato un coltello da cucina se lo piantava nel ventre. I familiari, accorsi, lo trovavano sul pavimento della sua stanza, immerso in una pozza di sangue; subito soccorso, il Piva è stato trasportato in ospedale dove è stato ricoverato in fin di vita.

Dovuta a motivi politici la zuffa di Avigliana?

Avigliana, 5 novembre.

Vegliato dalla madre, in un lettino dell'ospedale di Avigliana un giovane si sta disputando da 34 ore fra la vita e la morte. E' Bruno Grandi, l'operaio di Casellette che ieri sera è stato ferito all'addome dalle coltellate vibrategli da un uomo col quale era venuto a diverbio. L'intervento operatorio subito dopo l'aggressione ha avuto esito favorevole.

Il feritore è il 66enne Luigi Aligussi, Stamattina all'alba, quando s'è affacciato allo spioncino della cella, il custode del carcere lo ha trovato già in piedi. L'Aligussi ha domandato come stesse la sua vittima. Poi, quando ha saputo che le condizioni erano immutate ma sempre gravissime, ha avuto una crisi di disperazione.

Più tardi è stato accompagnato dal pretore, che lo ha interrogato per conoscere i motivi del suo gesto. Sebbene il segreto istruttorio non abbia lasciato trapelare nulla sul colloquio, secondo taluni voci — raccolte anche a Caselette — l'origine della sanguinosa zuffa risiederebbe in un episodio accaduto il 1° maggio scorso a Drubiaglio, la borgata vicina all'osteria presso la quale è avvenuto il ferimento. Si tratterebbe di una lite che scoppiò, pare per motivi politici, fra il Grandi e un amico da una parte, e alcuni individui del posto dall'altra: lite dalla quale i due uscirono malconci.

Sembra che ieri sera, entrando con i fratelli Dosio nell'osteria di Ponte Dora, il Grandi abbia riconosciuto nell'Aligussi uno dei suoi avversari. «Quello me la ha date, ma stavolta che è solo non casca altare il becco» avrebbe detto il giovane agli amici. L'Aligussi udita la frase, rispose di non saper nulla della vecchia lite; ma la tensione fra i due aumentò rapidamente, tanto che qualcuno intervenne e li invitò ad andarsene. Il resto è noto.

UN TORINESE EX-UFFICIALE DI MARINA

Amnistiati ventidue reati ad un ladro per amore

Genova, 5 novembre.

Il tempo ha lavorato a favore di un imputato, al quale ha amnistiato addirittura ventidue capi d'accusa su ventiquattro contestati. Egli è un ex-ufficiale della Marina militare, il torinese Giovanni Zen Mora di Alessandro, di 37 anni, il quale è stato giudicato oggi dalla seconda sezione del nostro Tribunale Penale. Lo Zen Mora era fino alla Liberazione un ottimo ufficiale, tenente di vascello decorato di medaglia d'argento al valor militare, ma a partire dalla seconda metà del 1945 prese una brutta china, auspice una ballerina per la quale avrebbe fatto spese pazze, e quanto meno superiori alle proprie possibilità finanziarie. Per sopperire alla mancanza di denaro, e non sapendo rinunciare alla costosa amicizia, lo Zen Mora cominciò col chiedere prestiti ad amici, scordando poi di restituirli, e finì col commettere appropriazioni indebite, truffe, falsi e infine persino furti, danneggiando quasi esclusivamente amici e conoscenti.

Nel 1946 il tenente di vascello abitava nella villa Natalina, a Camogli, da dove aveva l'obbligo di non allontanarsi senza avvertire i suoi superiori; egli invece lasciò la residenza incappando nel reato di diserzione, per cui fu condannato a un anno e un mese di reclusione, con la rimozione dal grado. Successivamente sul suo certificato penale cominciarono a comparire le prime annotazioni: lievi condanne per appropriazioni indebite e per piccole truffe.

Stamane, anche se egli è rimasto assente dall'aula, il Tribunale ha preso in esame l'ultimo stock delle sue malefatte: 24 capi di accusa contemplanti una dozzina di truffe, appropriazioni indebite, falsi e un furto, reati prevalentemente consumati in questi ultimi anni.

E' stato buon gioco del difensore avv. Durand di Torino far amnistiare ventidue accuse, in quanto relative a reati ormai caduti in prescrizione. Si sono salvati dal «logorio» del tempo, soltanto il furto di un assegno in bianco che lo Zen Mora sottrasse a un conoscente, il commerciante Bernardo La Rocca, per riempirlo a proprio profitto, onde ricavarne mitomila lire, nonchè la contestata truffa di una macchina fotografica del valore di 70 mila lire al conoscente genovese Giacinto Scobbia. Per questi due reati il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

L'avv. Durand ha sostenuto che la truffa della macchina fotografica doveva essere degradata ad appropriazione indebita, e il Tribunale, accogliendo la richiesta del difensore, ha inflitto all'ex-tenente di vascello due anni e due mesi di reclusione più sei anni ancora nel tempo. L'avv. Durand ha infatti interposto appello.

OMAGGI ALLE SIGNORE

Una massaggiatrice della grande casa francese

Innoxa

distribuirà un cofanetto di meravigliosi prodotti di bellezza in omaggio alle signore ed effettuerà trattamenti gratuiti, a Torino sino a sabato 20 novembre

Innoxa PARIGI

presso Profumeria BARATTI
CORSO VITTORIO EMAN. 54 - Tel. 40.808

FINALMENTE IN ITALIA!

la lavatrice nuova che fa tutto da sola

scalda l'acqua - lava - risciacqua - vi dà la biancheria già semiasciutta

Con la modernissima lavatrice Federal-Conord, la giornata del bucato diventa oggi per voi una giornata durante la quale potete fare quello che più vi piace: riposare, leggere, sognare ad occhi aperti...

Pensate: la Federal scalda da sè l'acqua al giusto grado di calore; lava rapidamente e con ogni riguardo fino a 3 Kg. di biancheria (dal pizzo più delicato alla ruvida tuta di lavoro...); sciacqua e risciacqua alla perfezione.

Vi evita inoltre il fastidio della biancheria sgocciolante dalle corde del bucato, perchè strizza tutti i capi in modo uniforme ed estremamente delicato, spremendone fino al 50-60 % di acqua

E, con tutto questo, consuma meno energia di un ferro da stiro! E' facilmente trasportabile, ha una bella «linea», non è d'ingombro neppure nel più piccolo appartamento. In una parola: è la lavatrice che sognavate!

Se non la trovate presso il vostro negozio di apparecchi elettrodomestici, scrivete pure liberamente alla *Società Luigi Casati, Piazzetta Giordano 2, Milano (tel. 790.551/2)*, che vi invierà ogni informazione senza alcun impegno da parte vostra.

FEDERAL-CONORD

La CERA COPPEM segnala i Vincitori del nuovo Concorso a Premi riservato agli Esercenti, avvertendo i Consumatori che in questi Negozi troveranno sempre, con i migliori prodotti, la CERA COPPEM, la gran marca.

Pellizzari Maria - Via Lamarmora 5 - Alessandria
Vai Maria - Via Anfiteatro 12 - Milano
Musso Bartolomeo - Via Roma 42 - Cuneo
Cavagnero Piero - Corso Dante 12 - Asti
Geom. Fea Giuliano - Via Mongineovo 115 - Torino

NON CHIEDETE SOLO CERA, MA CHIEDETE CERA COPPEM

per il vostro successo..... scarpe brillanti

Brill

la perla dei lucidi

ULTIME NOTIZIE

Il Foreign Office non esclude un incontro a quattro in febbraio

Secondo la stampa britannica, la conferenza dovrebbe essere convocata dopo il convegno del Commonwealth - Un primo rapporto di Nehru a Londra sul viaggio in Cina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 novembre.

L'annuncio che la conferenza (il prossimo gennaio) dei Primi Ministri del Commonwealth sarà dedicata soprattutto alla situazione internazionale, le dichiarazioni fatte da Churchill ai Comuni, la voce secondo cui sir Winston sta preparando un piano per mettere termine alla «guerra fredda» hanno fatto diventare un'altra volta di attualità il problema delle trattative «ad alto livello» fra gli Occidentali e Mosca.

Partanto la possibilità che un incontro dei Quattro Grandi possa aver luogo nel prossimo febbraio, è stata oggi accolta da buona parte della stampa britannica. Anzi, secondo il corrispondente diplomatico del *Daily Mail* tutti e tre i governi occidentali sarebbero già d'accordo sulla necessità che l'incontro abbia luogo il più presto possibile, subito dopo la ratifica degli accordi di Parigi, che appunto si spera possa aver luogo prima di febbraio, e non appena la Gran Bretagna possa contare su preciso mandato in questo senso da parte dei Paesi del Commonwealth.

Il portavoce del Foreign Office ha cercato oggi di gettare acqua sul fuoco di queste speranze, ma l'ha fatto in un modo per lo meno inusitato: «Vi prego (ha detto) di accogliere le notizie su di un incontro dei quattro Grandi con un grano di sale». Queste parole — come si vede — sono un invito alla prudenza, ma non costituiscono per nulla una smentita.

Corre inoltre con insistenza la voce che si stia discutendo — fra Londra, l'India e Ceylon — la possibilità che la Gran Bretagna si metta alla testa di un gruppo di «terza forza», che faccia da ponte fra Washington e Mosca.

Secondo informazioni degne di fede, il primo ministro indiano ha fatto pervenire a Churchill un primo rapporto sui colloqui con Mao-Tse-tung. Gli esperti inglesi che l'hanno letto, vi avrebbero riscontrato parecchi elementi di ottimismo. A quanto pare, il presidente cinese avrebbe assicurato Nehru che, per ora almeno, è fuori discussione un decisivo attacco contro l'isola di Formosa; inoltre Pechino avrebbe escluso la possibilità di azioni militari in qualsiasi punto dell'Asia.

Su due punti, tuttavia, la Cina avrebbe rifiutato di dare più ferree assicurazioni: sulla nazionalità dei cinesi residenti in India e negli altri Paesi del sud-est asiatico, e sulla propaganda comunista da parte di questa minoranza cinesi. Si attendono tuttavia in proposito più ampi rapporti dallo stesso Nehru, il quale è rientrato solo oggi a Nuova Delhi dal suo lungo viaggio.

Sui risultati della sua missione si sa ancora troppo poco: tuttavia il serio *Economist* afferma oggi che egli ha fatto assai meglio di quel che certuni non si attendessero. «Alle critiche di Mao Tse-tung — così si legge — perchè l'India si preoccupava troppo di non offendere l'Occidente, Nehru ha risposto che si proponeva di creare una terza zona in Asia, che non fosse comunista nè occidentale. All'invito cinese di unirsi ad un sistema comunista di sicurezza collettiva, egli ha risposto che non si possono opporre "blocchi di guerra" a "blocchi di pace", e pertanto ha rifiutato di creare un contraltare al Patto del Pacifico».

Il Foreign Office continua a seguire con molta attenzione e parecchie preoccupazioni gli avvenimenti nel mondo arabo-musulmano (terrorismo nel Nord-Africa francese, agitazioni in Egitto, tensione fra arabi e Israele ecc.). Per esaminare la situazione, si riunirà presto in Siria una conferenza di tutti gli ambasciatori britannici accreditati nel Levante.

r. a.

Mendès-France chiede la fiducia sui bilanci

Parigi, 5 novembre.

(a. v.) Stasera Mendès-France ha posto all'Assemblea Nazionale la questione di fiducia contro la richiesta di rinvio del bilancio delle Poste e Telegrafi. Il voto avverrà martedì prossimo.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che, contrariamente a quanto avveniva con i passati governi, il bilancio dello Stato deve essere effettivamente approvato entro il 31 dicembre, senza ricorrere a finzioni giuridiche ed a rinvii.

Il Consiglio dei Ministri di questa mattina, oltre ad autorizzare Mendès-France a porre la questione di fiducia, ed a ritoccare i compensi agli statali, ha deciso l'attesa movimento diplomatico.

Una decina di ambasciatori cambiano sede; fra questi Massigli che, da Londra, è stato nominato segretario generale del Quai d'Orsay in sostituzione di Parodi, il quale è nominato a sua volta rappresentante permanente presso il Consiglio atlantico.

Dopo gli schiaffi in Tribunale
Decisi a battersi in duello i due avvocati di Parigi

Parigi, 5 novembre.

I due avvocati che si dettero un paio di schiaffi ieri nei corridoi del Palazzo di Giustizia, non si sono riconciliati e sembrano decisi ad incontrarsi sul terreno, pistola in pugno. Si tratta dell'avv. Jean Baptiste Biaggi e dell'avv. Pierre De Pessoyrac.

Stritolato dall'orologio di una torre londinese

Salito a caricarlo, il tecnico è stato afferrato dal meccanismo per un lembo del cappotto

Londra, 5 novembre.

Il signor Manners, cinquantaduenne, impiegato del Ministero dei Lavori Pubblici, che da 17 anni saliva ogni tre giorni a caricare l'orologio che spande i suoi rintocchi dalla torre del palazzo dei Tribunali, il «Temple», all'imboccatura di Fleet Street, è stato trovato oggi morto, ucciso dall'orologio al quale aveva lavorato per tanti anni.

Due operai, che erano stati chiamati a vedere come mai la macchina dell'orologio si fosse incantata, lo trovarono cadavere nella piccola cella, in cui egli si recava per far funzionare il motorino elettrico che riportava al giusto posto i pesi necessari ad azionare il meccanismo. Evidentemente il cappotto di «tweed» marrone che il signor Manners indossava, era stato afferrato dagli ingranaggi.

Nello sgabuzzino c'era pochissimo spazio per muoversi, e certamente non v'era alcuna possibilità di far tornare indietro il meccanismo dell'orologio, una volta che questo avesse cominciato ad afferrare il cappotto ed a stringerlo sempre più. Questo movimento, con una lentezza e fatalità atroci, è continuato fino a che il signor Manners è stato strangolato dal movimento dell'orologio. Dal canto suo, l'orologio non ha neppure avvertito la presenza della sua vittima e le lancette hanno continuato a segnare l'ora esatta per tutta la durata della tragedia, e dopo. Soltanto la sua morte si era incantata.

Dichiarazioni di Umberto sul matrimonio di Maria Pia

Lisbona, 5 novembre.

L'ex-re Umberto ha smentito le voci circolanti a Lisbona secondo cui sarebbero sorte difficoltà di carattere religioso a proposito del matrimonio della principessa Maria Pia col principe Alessandro di Jugoslavia. Gli sposi — ha precisato l'ex-re Umberto — saranno uniti secondo il rito cattolico e i loro figli riceveranno il battesimo cattolico, qualunque sia il loro sesso. In conseguenza, nessuna dispensa è stata chiesta al Santo Padre essendo già regolate in termini precisi da vecchie norme del Diritto canonico le condizioni di matrimonio tra un cattolico e una persona di religione diversa.

Le nozze saranno celebrate il 14 febbraio prossimo nella chiesa di Cascais, località dove l'ex-re Umberto ha fissato la sua residenza.

Il marito di Rita Hayworth dovrà lasciare gli Stati Uniti

Washington, 5 novembre.

La Commissione federale di immigrazione ha respinto il ricorso interposto dal cantante e attore Dick Haymes, marito di Rita Hayworth, contro il mandato di espulsione dagli Stati Uniti, spiccato tempo fa contro di lui.

Il legale del cantante ha annunciato che egli interporrà appello presso la Corte distrettuale federale.

Dick Haymes, oriundo argentino, era stato invitato a lasciare gli Stati Uniti nello scorso marzo dopo esser comparso dinanzi all'ufficio per la immigrazione.

Le autorità ritengono infatti che egli sia entrato illegalmente negli Stati Uniti dopo essersi recato nelle Hawaii nel 1953, per incontrarsi con Rita Hayworth, ora sua moglie. Haymes afferma di aver intrapreso quel viaggio d'accordo con le autorità dell'immigrazione; sostiene che queste avrebbero dovuto informarlo della situazione e che vi fu quindi un inganno.

Egli aveva chiesto la residenza permanente negli Stati Uniti nel 1937. Chiamato a prestare servizio militare, nel 1944, egli chiese l'esenzione quale cittadino neutrale, perdendo così il diritto a diventare in avvenire cittadino americano.

Poichè le leggi americane sull'immigrazione stabiliscono che le persone escluse da un futuro acquisto della cittadinanza non possono rientrare negli Stati Uniti dopo esserne uscite, il servizio dell'immigrazione aveva deciso che dopo il suo ritorno dalle Hawaii Dick Haymes non avrebbe più dovuto rientrare nel paese.

In attesa del giudizio d'appello gli avvocati di Haymes hanno ottenuto dalla Magistratura la sospensione fino al 15 corrente dell'esecutività del decreto di espulsione.

Allontanata da Mosca

Il segretario dell'Ambasciata americana a Mosca Karl Sommerlatte e la moglie hanno fatto tappa a Stoccolma nel ritorno in patria. La signora era stata protagonista di un clamoroso incidente con la polizia sovietica (Telefoto)

Condannato a morte l'uxoricida italiano al Canada

Il Tripodi aveva premeditato di uccidere la moglie infedele

Ottawa, 5 novembre.

A St. Catharines l'italiano Nunziato Tripodi è stato condannato oggi alla pena di morte mediante impiccagione per aver ucciso la moglie Domenica il 27 luglio. La sentenza sarà eseguita il 25 gennaio prossimo.

Com'è noto, Tripodi, nativo di Bagaladi, in provincia di Reggio Calabria, di 32 anni, emigrato nel Canada nel 1952 ieri ha finalmente confessato in udienza di aver ucciso la moglie Domenica, di 27 anni, appena giunta dall'Italia insieme ai figli.

La famiglia appena arrivata dall'Italia nell'estate scorsa, era stata da lui condotta a St. Catharines, nello Stato dell'Ontario, dove risiede. Due ore dopo l'arrivo la donna veniva trovata morta in casa di una cognata del marito.

Nell'udienza di ieri l'accusa aveva prodotto una lettera scritta dall'imputato nove giorni prima del delitto, lettera che proverebbe la premeditazione dell'uxoricidio.

La lettera inviata da Tripodi ad un fratello residente in Italia dice fra l'altro: «Essa pensa che io non appaia niente e che non avrei il coraggio di ucciderla, ma essa mi ha rovinato completamente».

Tripodi ha confessato di aver ucciso la moglie perchè aveva saputo che la donna lo tradiva in Italia ed ha detto di aver agito senza rendersi conto di quello che faceva. Durante l'udienza di ieri, Tripodi ha strappato dalle mani del Procuratore Generale le fotografie della moglie, stringendole al petto e baciandole fra le lacrime.

Egli ha anche detto che, quando seppe dalla moglie che, a seguito di un aborto avuto in Italia, non poteva avere più figli, perdette il controllo di se stesso e non capì più niente.

Un giovane diciottenne rapito da due banditi
Chiesti 3 milioni per il riscatto

Cagliari, 5 novembre.

Un giovane agricoltore, il diciottenne Arcangelo Calvisi, è stato sequestrato da un numero imprecisato di fuorilegge nelle campagne di Bitti.

Il Calvisi, che si trovava presso un ovile di sua proprietà insieme ad un pastore, nel tardo pomeriggio di ieri si era allontanato alla ricerca d'una cavalla che non era ritornata dal pascolo. In un primo momento la lunga assenza del Calvisi non destò preoccupazione nel pastore, il quale ritenne che il giovane fosse riuscito a trovare le tracce della cavalla. Invece nel corso della notte si presentarono all'ovile due uomini armati di moschetto e mascherati, i quali consegnarono al pastore una lettera da recapitare non prima delle ore 10 di stamane alla famiglia del Calvisi.

Nella lettera si chiedeva il pagamento di tre milioni di lire per la liberazione del sequestrato e venivano indicate le modalità del versamento che doveva essere eseguito da una sola persona seguendo un itinerario fissato dagli stessi fuorilegge. Per il momento non si conoscono altri particolari.

Nella zona è in corso una vasta battuta di carabinieri e di agenti di P.S. E' probabile che i malviventi abbiano usato la strattagemma della sparizione della cavalla per indurre il Calvisi ad allontanarsi dall'ovile.

Aerei, elicotteri e carri armati rastrellano i monti dell'Algeria

Una pattuglia francese distrutta dai fuorilegge - I guerriglieri sono dotati di equipaggiamento moderno, fornito da paesi stranieri - Grave ripresa del terrorismo in Marocco

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 5 novembre.

La situazione appare grave in tutta l'Africa settentrionale; le popolazioni restano sostanzialmente tranquille, nonostante gli appelli alla rivolta, ma i terroristi sono attivi dal confine tra Tunisia e Algeria fino alle province atlantiche del Marocco. Anche nell'Impero marocchino, infatti, sono stati ripresi gli attentati.

A Casablanca si sono verificati stamane due gravi episodi; nel primo di essi una bomba, posta sotto un'automobile, è esplosa ferendo sette persone, fra cui un commerciante francese che versa in condizioni disperate; poco più tardi un marocchino, custode di una fabbrica di zucchero, è stato colpito a morte da numerosi colpi di rivoltella.

Inoltre la cronaca registra il lancio di tre bombe a mano contro la sede di un Ufficio di igiene, contro una drogheria gestita da un marocchino e contro un'abitazione francese. In tutti e tre i casi le bombe erano di fabbricazione italiana, probabilmente preda bellica.

Molto più grave, comunque, resta la situazione in Algeria, dove circa duemila «fellaga» conducono una vera e metodica guerriglia nelle zone interne, e soprattutto nella regione montuosa degli Aures. L'attività dei fuorilegge cresce d'intensità nonostante le misure militari adottate dalle autorità francesi. Oggi sono sbarcati ad Algeri altri rinforzi arrivati dalla Metropoli, mentre reparti della Legione Straniera sono in marcia verso i centri della rivolta.

In tutta la regione degli Aures la macchina militare francese è in movimento da ieri con il concorso dei più efficienti mezzi bellici: unità dell'esercito, della polizia e di paracadutisti, con l'appoggio di aerei ed elicotteri, avanzano lentamente verso i fortilizi dei ribelli, superando le numerose ostruzioni stradali che questi hanno posto sul loro cammino. Ma i «fellaghà», che appaiono eccezionalmente bene addestrati alla guerriglia ed ottimamente armati ed equipaggiati, con apparecchi radio modernissimi, sfuggono alla cattura, si spostano da un punto all'altro con grande rapidità, e poi assaltano alle spalle le formazioni francesi o attaccano i presidi isolati.

A Ouadjei e Khanga Sidinad, nella parte sud-orientale degli Aures, i fuorilegge hanno interrotto le comunicazioni stradali, ferroviarie e telefoniche, ed hanno dato alle fiamme le fattorie isolate dei coloni francesi. Nei pressi di Batna hanno catturato e forse distrutto una pattuglia di soldati in perlustrazione. Presso Ismael hanno fatto irruzione nella casa della guardia forestale, l'hanno uccisa ed hanno portato via come ostaggi la moglie e la figlia.

Inoltre l'attività terroristica si è estesa anche nel dipartimento di Orano, nell'Algeria occidentale. Una pattuglia di polizia a Turgo, ad ovest della città, è stata assalita da una decina di fuorilegge dotati di armi modernissime.

Quello che più stupisce gli osservatori militari francesi è l'efficientissimo armamento e il moderno equipaggiamento, di cui sono dotati i ribelli. Fra l'altro, il collegamento fra le varie bande è assicurato da apparecchi radiotrasmittenti di recentissimo modello. Appare dunque evidente che la rivolta è stata preparata in ogni più minuto particolare e che i fuorilegge sono stati addestrati all'uso delle armi mediante corsi speciali svoltisi fuori del territorio algerino, e — forse — anche di quello tunisino. E' questa la prima volta che il Comando francese si trova a dover affrontare un'azione coordinata e disciplinata da parte di grosse formazioni di ribelli, mentre in passato i fuorilegge agivano solo in bande male armate, operanti ognuna per proprio conto, e sotto comandanti assai poco abili.

Il carattere preordinato della insurrezione trova fra l'altro la sua indiretta conferma nel tono infiammatorio delle trasmissioni che le emittenti arabe di Damasco, Il Cairo, Tetuan (nel Marocco spagnolo) rivolgono al «coraggioso popolo algerino» e alla «sua eroica lotta di liberazione». Al coro delle emittenti arabe si è aggiunta ieri la voce di Radio Budapest, che ha esaltato la «lotta rivoluzionaria» condotta dai popoli dell'Africa settentrionale contro l'oppressione francese.

Parlando alla Commissione parlamentare, il ministro degli Interni francese Mitterand ha dichiarato che la maggior parte della popolazione algerina ha ignorato gli appelli delle emittenti straniere, in cui si chiede loro di ribellarsi alle autorità francesi, ed ha affermato che le unioni di terrorismo nel paese sono opera di «elementi isolati»; ma il lato più preoccupante è che questi «elementi isolati» agiscono per un piano preparato da lunga mano, diretto dall'estero, appoggiato da raggruppamenti forze paramilitari, e sostenuto da complicità straniere.

Pur confermando che grandi forze saranno portate a rafforzare le guarnigioni in Algeria, Mitterand ha detto: «Se il governo francese intende agire con la massima fermezza, non verranno tuttavia adottate misure di rappresaglia collettiva».

Jacques Chevallier, segretario di Stato per l'esercito, il quale ha interrotto la sua visita in Algeria per conferire d'urgenza con il primo ministro Mendès-France e Mitterand, ha fatto ritorno in volo ad Algeri nella giornata di oggi.

r. a.

Muore sul treno mentre va all'ospedale

Il dramma d'una ragazza di Nicastro - Con il padre si recava al Policlinico di Roma, ma la leucemia l'ha stroncata durante il viaggio

Napoli, 5 novembre.

Una telefonata di servizio ha dato questa notte una inconsueta notizia ai preposti alla stazione di Napoli: col treno 62, che sarebbe giunto di lì a pochi minuti, alle 4,10, bisognava ricevere la salma di una piccola ammalata morta mentre si trovava sul treno. Il fonogramma veniva da Torre del Greco.

Per i ferrovieri si trattava di una semplice manovra; staccare un vagone e portarlo su di un binario morto. Ma nel vagone c'era una ragazza morta e c'era il padre in lacrime. La piccola era spirata lungi da casa, lontana dalla madre, mentre con questo lungo viaggio affrontato come un'ultima speranza doveva raggiungere Roma perchè i medici potessero salvarla. Per molti sul treno si trattava di una corsa lieta verso persone care ed avvenimenti da tanto tempo attesi, per la piccina era invece la corsa alla morte.

La piccola morta è la quindicenne Antonia Tartasca. L'avevano messa in treno a Nicastro e doveva venir ricoverata nel Policlinico di Roma perchè i medici la salvassero da un male terribile: la leucemia. La accompagnava il padre, Vincenzo, che se l'è vista morire fra le braccia, d'un tratto, quando sembrava che il più fosse compiuto, proprio in prossimità di Torre del Greco.

La vettura è stata staccata ed instradata su un binario morto; è stata avvisata la Questura, che ha disposto un servizio di piantonamento; il sostituto Procuratore della Repubblica ha compiuto il sopraluogo voluto dalla legge. Intorno, tutt'intorno, la vita della stazione ferroviaria continuava; passato il primo attimo di sgomento, i viaggiatori si sono detti addio, hanno comprato cestini e giornali, e se ne sono andati contenti di partire e di ritornare.

Ferito e imbavagliato da rapinatori nel negozio

Padova, 5 novembre.

Un'audace rapina è stata compiuta questa sera a Creola di Saccolongo: verso le 19,30 il pizzicagnolo Antonio Lazzaro, di anni 50, stava chiudendo l'esercizio quando entrarono tre sconosciuti i quali gli puntavano le pistole al petto intimandogli di stare zitto. Uno di essi abbassava quindi dall'interno la saracinesca e passava nella vicina cucina, ove si trovava la moglie, puntandole addosso una pistola.

Il pizzicagnolo reagiva e con un colpo di mano faceva deviare la pistola ad uno dei banditi, dalla quale partiva un colpo, il cui proiettile gli trapassava il polpaccio della gamba destra. I rapinatori gli si gettavano addosso e riuscivano ad immobilizzarlo, imbavagliarlo e legarlo, quindi lo trasportavano nella camera da letto, al piano superiore.

Il terzo bandito intanto intimava alla signora di consegnare il denaro che era in casa e poteva così impadronirsi di circa 300 mila lire, quindi i banditi si allontanavano, non senza esserai impossessati di tutti i tabacchi che si trovavano nel negozio. Poco dopo i rapinati riuscivano a dare l'allarme, e del fatto venivano avvisati i carabinieri, che iniziavano in tutta la zona una battuta che finora non ha dato alcun risultato. Il ferito veniva trasportato e ricoverato all'ospedale di Padova e giudicato guaribile in circa un mese.

Sorpreso dalle guardie forestali
Un cacciatore di frodo in fin di vita per una fucilata

Verona, 5 novembre.

In fin di vita è stato ricoverato stamane all'ospedale di Tregnago l'operaio Attilio Ferrari, di Giovanni, di 24 anni, residente a Crespadoro di Vicenza. Era stato ferito con un colpo di moschetto in uno scontro a fuoco con quattro guardie forestali che l'avevano sorpreso a cacciare di frodo in una riserva in località Dosso degli Agnelli, a Selva di Progno. La pallottola, attraversata la spalla, era uscita dalla bocca dopo aver leso un polmone, la lingua ed asportato tre denti.

Le guardie Eligio Bortolan, fu Pietro; Giuseppe Gambin, fu Giobatta; Mario Morello, fu Sante; Candido De Lorenzo, fu Pietro, durante un servizio di perlustrazione nell'interno di un bosco demaniale, scorgevano il Ferrario e un amico intenti a sparare ad un gallo cedrone. Intimavano l'alt, ma i cacciatori, lanciato il cane davanti a loro, si davano invece a precipitosa fuga. Le guardie inseguivano i bracconieri, i quali, dopo avere risposto — pare — con un paio di colpi, si inerpicavano per un sentiero tentando di sfuggire alla cattura.

Eligio Bortolan e Candido De Lorenzo giunti a cinquanta metri dai fuggitivi, causa la scarsa visibilità e il terreno accidentato, cadevano a terra e — secondo la loro versione — dai loro moschetti partivano due colpi, uno dei quali raggiungeva il Ferrario, che si abbatteva al suolo. L'altro cacciatore riusciva a fuggire.

Soccorso, il Ferrario è stato trasportato all'ospedale di Tregnago; questa sera le sue condizioni permanevano gravissime.

L'autorità giudiziaria, non soddisfatta della versione delle due guardie, ha aperto una rigorosa inchiesta per stabilire le esatte circostanze dell'incidente.

Maciullato dagli ingranaggi d'una trebbiatrice a Mortara

Mortara, 5 novembre.

Un impressionante incidente si è verificato oggi durante le operazioni di trebbiatura del riso alla Cascina Marso di Zarbolò.

Il contadino Anselmo Pirola, di 57 anni, mentre imboccava la trebbiatrice, colto da improvviso malore perdeva l'equilibrio e andava a cadere, a capofitto, tra gli ingranaggi della macchina in movimento. Nonostante il pronto intervento dei compagni di lavoro il Pirola veniva tratto fuori orrendamente maciullato.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti religiosi è mancata l'anima buona del caro

Nicola Visetti

Funzionario Esattoria Comunale

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio: la mamma **Filomena Fetzina** ved. Visetti, la moglie **Maria Bessolli**, la diletta figlia **Carla** col marito rag. Gino Opperezzo; la sorella, zii, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Aldo Andreone per le fraterne cure prestate al caro Estinto. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione corso Inghilterra 25. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La zia **Pina Rämiger Petrino** e cugini **Carlo** e **Piero Mazzon**, piangono con tanta angoscia il loro caro **NICOLA**.

Le famiglie **Opperezzo, Testa** e la sig.na **Marisa Bussi** si associano nel dolore alla famiglia Visetti per la immatura scomparsa del loro Caro.

L'amico fraterno **Lino Perro** e consorte partecipa con vivo cordoglio al dolore della famiglia.

Gli amici intimi e fraterni **Bueri, Cordero, Gay, Gherzi, Negrino, Pasteris** prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro amico **NICOLINO**.

Angioletta col marito dott. **Andreone, Franca** col marito dott. **Bacco, Nuccia** e **Natalino** partecipano con dolore al lutto che ha colpito la loro cara zia **Carla**.

Remigio Viarengo coi fratelli don **Oreste, Luigi** e **Mario** con le rispettive famiglie prendono parte all'immenso dolore per la immatura perdita dell'amico **NICOLA VISETTI**.

Si uniscono alla famiglia desolati gli amici **Ettore Bertoletti**, famiglia **Caldera, Fiala Calosso, Giovanni Capello, Nino Carbonero**, F.lli Carpignano, **Vittorio Cavaliere, G. B. Cicero, Gina Coffano, Tullio Corsia, Francesco Ferrero, Angelo Filipello, Giuseppe Gallotto**, screlle **Gandolfo**, fratelli **Giberta, Ernesto Giacometti, Stefano Loggia, Lino Macario, Lino Messina**, f.lli **Migliorero, Ragonio Modelisti, Nuccio Negro, Alberto Neirotti, Tullio Peiretti, Guido Rescalli, Vittorio Ricardi, Riccardo Savant, Giovanni Serafini, Carlo Scotti**, famiglia **Variglia**, famiglia **Vigna, Ugo Viola**.

La famiglia **Pagliano** partecipa con grande cordoglio al dolore della famiglia Visetti.

Oreste Curletti e famiglia si associano al dolore per il gravissimo lutto.

L'amico **Paolino** e signora **Bianca, Guerino Frisa, Ettore Gianco, Alcesto Porcelli** e la signora **Anna Gamera** ved. **Olmo** prendono parte con grande dolore alla perdita del caro **NICOLA VISETTI**.

Amici e Colleghi d'Ufficio profondamente colpiti, si associano al dolore della famiglia, per l'immatura grave perdita.

La cugina **Teresina**, il figliocci **Sergio** e famiglia si associano all'immenso dolore della famiglia per la morte del caro cugino **NICOLA VISETTI**.

La madrina **Lodovica Genovese** e signina **Renata** prendono viva parte al grave lutto.

Ieri alle ore 11 dopo anni di sofferenze sopportate con fortezza e serenità che le venivano dalla sua grande fede, munita dei Ss. Sacramenti, è spirata

Teresa Tomatis v. Fitippi

lasciando nel più profondo rimpianto le figlie: **Margherita**, con il marito dott. **Costante Squaroli** e le piccole **Maria Angela** e **Luisella**; **Luisa**, con il marito **Armando Scala** e la piccola **Maria Grazia**; i fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani alle ore 8,30 partendo da via Cavalli 42. Dopo i funerali la cara salma proseguirà per Carrù, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia **Vigna** e **Maria Chiadrino** prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglie Scala e Squarotti.

A Chieri, improvvisamente, è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Cielito

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Cara Masse**, il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Fratelli Carle 8. Si dispensa dalle visite e serva la presente, di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via Fratelli Carle 8.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giuseppe Mendino

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Giuseppina Brunetti**, la figlia **Gina**, parenti tutti e il fraterno amico **Pier Francesco Sanazzaro**. I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Brunone 39. Non fiori ma opere di bene. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

6 nov. 1913 - febbr. 1943 Russia

Undicesimo straziante anniversario del

GIUDICE DOTTOR

Augusto Giordano

e del S. TENENTE

Gian Lorenzo Giordano

Aumore! Lorenzino! Nulla avete chiesto! Nulla avete avuto! Solo avete dato e tutto vi è stato tolto: la vita, senza pietà. V'invecchiamo senza pace con immutato infinito amore.

7-11-1933 7-11-1954

Nel primo anniversario della scomparsa di

Domenico Vaira

Capo tecnico FF. SS.

la moglie **Laura Vassallo** e la figlia **Fede** lo ricordano con immenso dolore a quanti lo conobbero e stimarono. Una S. Messa di suffragio verrà celebrata domenica 7 novembre alle ore 11 nella parrocchia di Farria Canavese.

Nel secondo anniversario della sua tristissima dipartita il marito ed i suoi diletti bimbi Giorgina e Susanna con grande dolore ricordano la grazia e la dolcezza infinite della loro

Enrica Cantono Biscaldi

a quanti la conobbero e amarono.

Vercelli, 6 novembre 1954.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Romano v. Barbetto

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quelli che le vollero bene. La S. Messa sarà celebrata lunedì 8 novembre alle ore 9 nella chiesa dei Corpus Domini (via Palazzo di Città).

6-11-1953 6-11-1954

Nel primo anniversario della scomparsa di

Rosa Piovano n. Abrate

la famiglia con immutato dolore la ricorda a quanti la conobbero e le vollero bene.

Le famiglie **Barbero Conti** riconoscenti per la dimostrazione tributata al

Dott. Ermelio Barbero

commossa ringraziano quanti hanno partecipato con la presenza, scritti e fiori.

Da due anni, il

Geom. Vincenzo Bisletti

riposa nel Signore. I suoi cari lo ricordano con una Messa alle ore 9 dell'8 novembre nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

Alle ore 13 di giovedì 4 corr. è deceduto il

DOTT. ING.

Vittorio Michon

Ufficiale degli Alpini

Ne danno il triste annuncio la mamma **Domenica Solaro** ved. **Michon**, la figlia **Rosina** con il marito **Leo Del Rosso** e la nipote adottiva **Niky**, il fratello **Mario** con la moglie **Ines Minoui**, la zia **Angiola Solaro** con il marito **Amilcare Facetto** ed i cugini **Albasini, Campagna, Gay, Gallina, Gilardi, Lanier, Maineco, Michon, Facetto, Pellacino, Solaro e Trinchero**. Si prega di non inviare fiori, ma fare eventuali offerte alla Croce Verde. Si dispensa dalle visite. I funerali civili avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 211.

Impiegati ed Operai della Ditta Maria Eligio di Mario Michon si associano commossi al dolore del loro titolare rag. Mario Michon per la morte del fratello.

Amministratori e Sindaci della S. p. A. Piero Rezzalla partecipano al dolore del loro sindaco rag. Mario Michon per la perdita del Fratello.

Amministratori e Sindaci della S. p. A. Emanuel prendono viva parte al dolore del rag. Mario Michon sindaco effettivo della Società.

Amministratori e Sindaci della S. p. A. Palosa si associano al dolore del rag. Mario Michon sindaco della Società per la perdita del Fratello.

Gli Amici del Circolo degli Artisti prendono viva parte al dolore del cav. rag. Mario Michon per la perdita del fratello **VITTORIO**.

Piero e Giorgio Bezzalla prendono viva parte al dolore del loro amico Mario Michon.

La famiglia **Maria e Fresia** si unisce al dolore del rag. Mario Michon.

Gli amici **Emanuel, Bounda e Cervesato** prendono parte al dolore dell'amico Mario Michon.

Gli Amici dell'Associazione Alpini piangono la morte del caro consocio **Ing. VITTORIO MICHON**.

Prendono parte al lutto per la perdita del **Dott. Ing. VITTORIO MICHON** gli amici: **Federico e Mario Zamaglini, Solaro, Garelli, Agostino, Gallina**.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del Dottor **VITTORIO MICHON**.

Il **Circolo Subalpino** prende viva affettuosa parte al lutto del consocio rag. Mario Michon per la perdita del fratello **Dott. Ing. VITTORIO**.

A coronamento di una intensa vita di lavoro e di inesauribile sacrificio materno, all'alba di ieri, a 83 anni, si è serenamente ricongiunta a Dio ed ai suoi cari, dopo lunghe sofferenze e confortata da tutti i carismi di N. S. Religione, l'anima eletta di

Elena Berardo (Pinsta) ved. Fiaccone

Nel grande dolore che trova conforto soltanto nella Fede, ne danno il mesto annuncio: i figli dott. **Dina** e la figliocia, la nipotina **Margherita Marie** con le nonne **Elena**, zia figliocia, **Rosanna** e **Giuliana** che costituivano il suo unico orgoglio; il cognato **Luigi Matteis** e famiglia; i nipoti **Reggiolo, Villani, Casa Nuova** e parenti tutti. Per sua capresa volontà nè fiori, nè preghiere, opere di bene e funerali modestissimi oggi partendo da corso Brianza 34 alle ore 14,30 e successivamente in Lombardore alle 16,30. Un torpedone sarà a disposizione per seguire il feretro. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno unirsi al grande dolore della famiglia. Un grazie riconoscente ai dottori Ladisa e Violante per le assidue cure prodigate.

Torino, 6 novembre 1954.

I cugini **Giuseppe, Domenica, Francesca Tosatto** si associano al grande dolore della famiglia Fiaccone per la dipartita della cara mamma.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Santi in Penchienati

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ulrico con i figli **Nanni** e **Carla**, papà e mamma, il fratello **Clemente**, la sorella **Rosa**, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 novembre alle ore 16,30 partendo da corso Casale 102. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I **Tholari** ed il **Personale della ditta C. Schaudenge & Figli**, partecipano al grande dolore dell'affezionato collaboratore e collega Ulrico Penchienati per l'immatura perdita dell'adorata moglie.

A funerali avvenuti, per espressa volontà del compianto

COMANDANTE

Cav. Uff. Primo Pagano

Pioniere dell'Aeronautica

Med. d'Oro di Lunga Navigazione

ne danno il triste annuncio: la moglie **Leopolda de Ferrari**, la figlia **Gianfranca**, il nipote **Alberto**, S. A. Carlo de Ferrari, Arcivescovo di Trento, e parenti tutti. Al dolore della famiglia si associano: il presidente dei Pionieri dell'Aeronautica: sezione Briveglio; il capo del Gruppo di Torino: gen. **D'Alfonso** e tutti i Pionieri. La famiglia ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Torino, 6 novembre 1954.

Cristianamente è improvvisamente mancata ai suoi cari l'anima buona di

Lucia Turietti nata Osella

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Maria col marito Giovanni Parola e figli Pierfranco, Mario e Luisa, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 6 corr. mosse alle ore 14 partendo da via Cesare Battisti 1 (Borgo San Pietro). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Moncalieri, 5 novembre 1954.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Prof. Leone Lattes

Ordinario di Medicina Legale nell'Università di Pavia

Ne danno il triste annuncio la moglie Virginia Rabbeno, il figlio ing. **Giorgio** con la moglie **Jeanetta Menescé** (Buenos Aires), la figlia **Fiammetta** col marito prof. **Benito Treves**, la figlia **Lilia** col marito prof. **Ugo Fano** (Washington), gli adorati nipotini, il fratello **Enrico** e la cognata **Ada**. I funerali avranno luogo a Pavia sabato 6 novembre alle ore 9 all'Istituto di Medicina Legale donde la salma proseguirà per Torino.

Nel ricordo di

Ferdinando Neri

la figlia porge un commosso ringraziamento al Presidente della Repubblica, al Rettor Magnifico e al Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino, al Presidente dell'Accademia delle Scienze, al Preside della Provincia, al Console Generale di Francia, ai Direttori dei giornali cittadini, a tutte le Autorità, ai colleghi, amici, discepoli, per la loro affettuosa partecipazione al suo dolore. Un particolare ringraziamento rivolge ai medici cur

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Almeno 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vie aiuola per tessuti, grigliè metalliche, lamiere forate per tralicciatori, radiatori, mobili, arredamento, serramenta. via Principi Acaia 61. Torino.
ABBIAMO riscaldamento aerotermo Sofarum adatto qualsiasi salone fino tremila mc., crisme nuova, occasione. Cinema Principe, Rivoli. M7293
APPARECCHI sollevamento trasporti « Mac », Paranchi manu, elettrici, argani elevatori, portiche, binde, marinerelli. Marconi 6. Telefonare 60-352. 6067
CESSAZIONE commercio per anzianità liquido intensiteria svalutandola. Telefono 23-585. P5093
COMPRESSORI sollevatori aerografi cricchi idraulici attrezzature equilibrina Sistar. Via Nizza 32, telefono 683-676.
CON belvedere propria accettasi lavoro piccoli trasporti o commissioni. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. P6019
DIRIGENTI commercio avvocati ingegneri altre persone svalutata occasione Dictaphone elettrico, Edison perfetto. Telefono 21-888. P5097
ONDA listoni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richiesta, corso San Maurizio 32. 5282
OMAGGIO a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, mezzo biglietto cinema acquistando dentifricio Benedict.
PIALLA utensili, lime, seghetto, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 46-432.
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-041. 2502
MIMAT, Torino, via Nizza 185, Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4486
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi saldatura, elettrogeni. Lupatia, Telefonare 553-572. 1121
TORNI, fresa, trapani, motorizzati, in buone condizioni, vendonsi, Gay, Tassoni 90, Telef. 70-041. 2505
TENDO antenne tavole pronte armature reperibile bandi. Piazza Albera, tel. 28-563.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

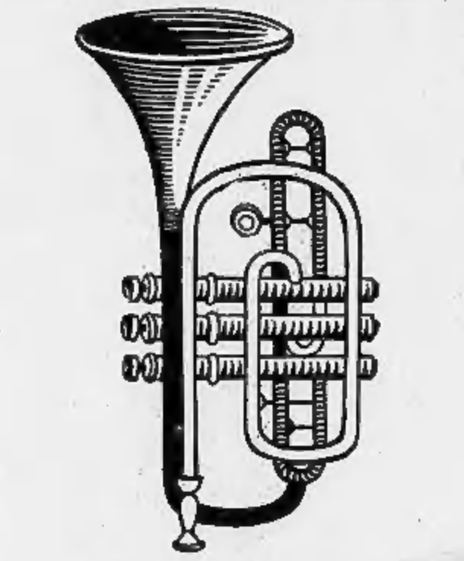
ELEGANTI giacche uomo, ottimo lavoro, 4.500 cadauna. Ferrante, Cadorna 1.
ELETTRICISTA offresi per impianti e riparazioni macchine elettriche. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. R2583
FABBRICA artigiana mobili liquida vistosissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili bambi, reti metalliche, soggetto, poltrone, allacciamenti. Lunghe rateazioni. via G. Verdi 26 R; corso Regina Margherita 92; Principe Amedeo 30 C. 4726
GAS riparazioni trasformazioni fornelli cucine ricostruzione pozzi ricamabile. Telefonare 86-854. R1712
LUCIDATORE parimenti, macchina propria, senza lavoro. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. R2377
PELLICCERIA « Gilma », Ricuoli 6, Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli, lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 9713
PIASTRELLE in disegno unicissimo, pietrine, prezzi convenienti. Lorenzo Bruno 3, telef. 283-816. R1260
PITTORE, decoratore, tappezziere, alloggi, locali, esegue lavori eruopee, prezzi reclame. Facilitazioni. Telefonare 781-600.

3 SOC.CAP.BILANCIO L. 70 p.p.

ABBIAMO bottiglieria bar giochi bocce 25.000 giornaliera cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 7473
ABBIAMO compensibili drogheria alloggio 40.000 giornaliere, sopratutto cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3. 7473
AFFARONE causa partenza cedesi avviata azienda lavoro facile redditizio ottima occasione per giovane desiderosa crearsi avvenire indipendente. Scrivere cassetta 8044, SPI, Torino. R2585
AFFARONE, causa partenza cede panificio. Telefonare 26-278. 50841
AFFARONE cedesi panetteria periferica, grande alloggio, spese mili, 320 chili in negozi richiesta 6.300.000 trattabili dilazionando. Telefonare 687.853. P6346
AFFARONE, causa trasferimento cedesi cartoleria- tolocalico migliore offerente. Telefono 47-382. P5077
ATTENZIONE! Alimentario zona commerciallissima forte lavoro, motivi salute cedesi. Telefonare 46-411.
AVVIATISSIMA drogheria angolo tre grande 60.000 coppa, cedesi 2.250.000, rata occasione. Cabutti, via Cosmolata 3.
AVVIATISSIMI caffè con sexam biliardi, centrali, 4.000.000-8.000.000; vendesi lussuoso 20.000.000, ruolmasi motivi di famiglia, Giletta, Barbaroux 4, tel. 47-387.
AZIENDINA commerciale facile gestione, ottimo reddito dimostrabile, cedesi 3.000.000, rata occasione. Cabutti, via Cosmolata 3. T1176
BAR moderno, centrale, ottimo affare, cedesi 8.000.000. Cabutti, via Cosmolata 2.
BLOCCHI 1.500.000 avviato negozio cancelleria, chincaglieria (affare). Nelli, Garibaldi 29. 7428
BOTTIGLIERIA centrale, express, modernamente arredata, forte lavoro, alloggio, cedesi 3.800.000. Non del Mille 6.
CAFFE' bar, centralissimo, urge cedere causa decesso proprietario, condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
CARLO Alberto 41, Quirico, cede rinomati caffè bar centralissimi. Affaroni.
CARLO Alberto 41, Quirico, cede torrefazione pelati tostatrice con alloggio 1.800.000, vero affare. T0475
CEDESI bar ristorante stagionali mentagna oppure persona libero subito. Telefono 553-693. 969
CARLO Alberto 41, Quirico, cede commestibile pasta fresca, angolare, macchinario nuovo, alloggio, 1.000.000, affarone. T0472
CAUSA ritiro cede, eventualmente, anche muri, moderno accumulatore signora, anche retro abitabile, riscaldamento, serramenti completo, Telefonare 772-736.
CEDESI caffè angolare avvialissimo su corso centrale, attrezzatura moderna. Telefonare 682-969. 86463
CEDESI gestione drogheria periferia 25.000 mensili tutto compreso. Cauzione 500.000. Telefono 553-693. 969
CEDESI negozio pendolti distretti zona industriale con, senza alloggio. Telefonare 690-490 ore 12-15. 86587
CEDO negozio macelleria avvialissima, alloggio, viale Porta Piacentina 68, Macelleri. G7093
CEDO o affitto avviato laboratorio vetro ciclatura zona industriale. Tel. 620-716.
CINEMATOGRAFO, 450 sedili, impianto tutto nuovo, moderno, forte reddito dimostrabile vendesi, compresi muri, occasionissima. Piemonte Film, dei Mille 6.
DISPONENDO bel negozio, retro, laboratorio, zona grande avvenire, vero combinazione persona disposta trasferire panificio, pasticcio. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. P6019
DISPONENDO dieci milioni ragioniere lunga competenza, esperienza amministrativa parteciperebbe seria redditizia combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
DISPONENDO 2.000.000 aumentabili, cerco seria combinazione. Ferrero, casella postale 121, Torino. T0668
DROGHERIA debiti 40-45.000, incasso giornaliero, 2.800.000 trattabili. Telefonare 687-485. 86619
DROGHERIA lavoratissima, incasso 80.000 giornaliere, alloggio cedesi ritiro commercio 2.000.000. Frasa, Mercanti 3.
EX dipendente pubblico età media serio volitivo capace disponendo cinque milioni cerca interessante combinazione. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. 86463
FARMACIA cerco in [illegible] sciliese. Dettagliare. Casella 218 V, SPI, Milano.
GIORNALI copie 600, pubblicità, giocattoli forte reddito, alloggio, cedesi affarone 7.200.000. Frasa, Mercanti 2.
IPIT anticipa crediti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 9308
IPIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
INCHIOSTRI chimico, dispone 1.500.000, esamina seria combinazione industriale. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.
LATTERIA grandiosa, liri 200, alloggio cedesi 5.500.000; altra 4.000.000, Frasa, Mercanti 3. T0462
LATTERIA liri 230, fortemente redditizia, vicinanze Torino, cede Bacchetta, Alfieri 20. T0173
LETTERIE, pelaterie, pannini commerciali, qualunque litreggine Bellissimi, Cavalieri, Saluzzo 21. 360
LICENZE cereali sempoli, attrezzature, fondi viri, liberani 300.000 Capriolo, Mi-serricordia 1. T0636
MASSAGLIA, Cavour 10, cede laboratorio bar, bottiglierie, latteria, drogheria, commestibili ecc., ogni possibilità. 8347
MEDICINALI. Antica ditta con rappresentanze ottime, permesso grossista, bei locali centrali, cedesi o associasi con persona dal ramo, attiva. Occasione per farmacisti. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. P5845
MERIDERIA cancelleria centralissima, cedesi causa malattia, affarone 1.200.000. Frasa, Mercanti 3. 70467
MOTIVO partenza militare vendo avviata pasticceria moderno, produzione 12 q.li giornalieri coprire solo macchinario. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 86463
OCCASIONE, per mancanza personale vendesi prezzo convenientissimo grande alimentarie con bobittone vini avvialissimo alloggio. Rivolgersi via Monginevro 58, Rolla.
OFFICINA attrezzata stampaggio lamiera cedesi a privato; presso 45 tonn., borsio, fimatrice, accumuni 2.000.000. Via Randaccio 40. 86629
OFFICINA riparazioni deposito 40 motoscooters centralissima cedesi, affittasi. Cravenzola, Cernaia 48. 8727
OTTIMO affare: cedesi negozio, degustazione, esportazione vini, bar, caffè, bella posizione, prezzo eccezionale. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. P3813
PANETTERIA città, forno elettrico, la vorazione 4 q.li, alloggio, cedesi apprendo pagamento. Frasa, Mercanti 3.
PANETTERIA vicino Torino, lavorazione 350, fortuna assicurata cedesi affarone 2.400.000; altra zona Avigliana 1.000.000 Frasa, Mercanti 3. T0665
PARRUCCHIERE uomo centralissimo darei gerenza 30.000 lordo compreso, cauzione 50.000. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. P5991
PASTIFICIO, negozio modernissimo attrezzato, cedo o dà in gerenza a provetto pastaio. Tel. 552-562. 86521
PRIVATO cede, causa malattia, negozio moderno alimentario via centralissima, sfruttato comunissimo. Tel. 553-198.
RICAMBI auto avvialissima azienda associerebbe competente apportante 25 milioni. Scriv. cassetta 3055, SPI, Torino.
RILIEVO o affitto grande negozio mobili in Torino. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. R2525
RITENETE pane, lavorazioni garantite, occasionali, cede Bacchetta, Alfieri 20.
SANREMO Montenari, via Monti 4, cedesi avviato commestibili centralissimo 1.000.000.
SPESI rilevertbero torrefazione caffè, obtima rivendita pane con alloggio. Pagamento contanti. Telefonare 47-387.
TABACCHERIA centrale, levata 400.000, forte vendita altri articoli, alloggio cedesi 6.400.000. Frasa, Mercanti 3.
TORREFAZIONE cede torrefattrice degustazione caffè e anaiecodici centralissima causa salute urge cedere. Tel. 882-847.
TRATTORIA bottiglieria, zona centro Francia, avviatissima alloggio cedesi affarone 3.000.000; altra 2.600.000. Frasa, Mercanti 3. T0462
TRATTORIA superaccreditati avvialissima, locale abitazione, grande cantinone, rimanente nuovo, alloggio, 1.000.000, affarone. T0475
CAUSA ritiro cede, eventualmente, anche muri, moderno accumulatore signora, anche retro abitabile, riscaldamento, serramenti completo, Telefonare 772-736.
CEDESI caffè angolare avvialissimo su corso centrale, attrezzatura moderna. Telefonare 682-969. 86463
CEDESI gestione drogheria periferia 25.000 mensili tutto compreso. Cauzione 500.000. Telefono 553-693. 969
CEDESI negozio pendolti distretti zona industriale con, senza alloggio. Telefonare 690-490 ore 12-15. 86587
CEDO negozio macelleria avvialissima, alloggio, viale Porta Piacentina 68, Macelleri. G7093
CEDO o affitto avviato laboratorio vetro ciclatura zona industriale. Tel. 620-716.
CINEMATOGRAFO, 450 sedili, impianto tutto nuovo, moderno, forte reddito dimostrabile vendesi, compresi muri, occasionissima. Piemonte Film, dei Mille 6.
DISPONENDO bel negozio, retro, laboratorio, zona grande avvenire, vero combinazione persona disposta trasferire panificio, pasticcio. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino. P6019
DISPONENDO dieci milioni ragioniere lunga competenza, esperienza amministrativa parteciperebbe seria redditizia combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.
DISPONENDO 2.000.000 aumentabili, cerco seria combinazione. Ferrero, casella postale 121, Torino. T0668
DROGHERIA debiti 40-45.000, incasso giornaliero, 2.800.000 trattabili. Telefonare 687-485. 86619
DROGHERIA lavoratissima, incasso 80.000 giornaliere, alloggio cedesi ritiro commercio 2.000.000. Frasa, Mercanti 3.
EX dipendente pubblico età media serio volitivo capace disponendo cinque milioni cerca interessante combinazione. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino. 86463
FARMACIA cerco in [illegible] sciliese. Dettagliare. Casella 218 V, SPI, Milano.
GIORNALI copie 600, pubblicità, giocattoli forte reddito, alloggio, cedesi affarone 7.200.000. Frasa, Mercanti 3.
IPIT anticipa crediti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000, 53-948. 9308
IPIT, concede prestiti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
INCHIOSTRI chimico, dispone 1.500.000, esamina seria combinazione industriale. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino.
LATTERIA grandiosa, liri 200, alloggio cedesi 5.500.000; altra 4.000.000, Frasa, Mercanti 3. T0462
LATTERIA liri 230, fortemente redditizia, vicinanze Torino, cede Bacchetta, Alfieri 20. T0173
LETTERIE, pelaterie, pannini commerciali, qualunque litreggine Bellissimi, Cavalieri, Saluzzo 21. 360
LICENZE cereali sempoli, attrezzature, fondi viri, liberani 300.000 Capriolo, Miserricordia 1. T0636
MASSAGLIA, Cavour 10, cede laboratorio bar, bottiglierie, latteria, drogheria, commestibili ecc., ogni possibilità. 8347
MEDICINALI. Antica ditta con rappresentanze ottime, permesso grossista, bei locali centrali, cedesi o associasi con persona dal ramo, attiva. Occasione per farmacisti. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. P5845
MERIDERIA cancelleria centralissima, cedesi causa malattia, affarone 1.200.000. Frasa, Mercanti 3. 70467
MOTIVO partenza militare vendo avviata pasticceria moderno, produzione 12 q.li giornalieri coprire solo macchinario. Scrivere cassetta 3082, SPI, Torino. 86463
OCCASIONE, per mancanza personale vendesi prezzo convenientissimo grande alimentarie con bobittone vini avvialissimo alloggio. Rivolgersi via Monginevro 58, Rolla.
OFFICINA attrezzata stampaggio lamiera cedesi a privato; presso 45 tonn., borsio, fimatrice, accumuni 2.000.000. Via Randaccio 40. 86629
OFFICINA riparazioni deposito 40 motoscooters centralissima cedesi, affittasi. Cravenzola, Cernaia 48. 8727
OTTIMO affare: cedesi negozio, degustazione, esportazione vini, bar, caffè, bella posizione, prezzo eccezionale. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino. P3813
PANETTERIA città, forno elettrico, la vorazione 4 q.li, alloggio, cedesi apprendo pagamento. Frasa, Mercanti 3.
PANETTERIA vicino Torino, lavorazione 350, fortuna assicurata cedesi affarone 2.400.000; altra zona Avigliana 1.000.000 Frasa, Mercanti 3. T0665
PARRUCCHIERE uomo centralissimo darei gerenza 30.000 lordo compreso, cauzione 50.000. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. P5991
PASTIFICIO, negozio modernissimo attrezzato, cedo o dà in gerenza a provetto pastaio. Tel. 552-562. 86521
PRIVATO cede, causa malattia, negozio moderno alimentario via centralissima, sfruttato comunissimo. Tel. 553-198.
RICAMBI auto avvialissima azienda associerebbe competente apportante 25 milioni. Scriv. cassetta 3055, SPI, Torino.
RILIEVO o affitto grande negozio mobili in Torino. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino. R2525
RITENETE pane, lavorazioni garantite, occasionali, cede Bacchetta, Alfieri 20.
SANREMO Montenari, via Monti 4, cedesi avviato commestibili centralissimo 1.000.000.
SPESI rilevertbero torrefazione caffè, obtima rivendita pane con alloggio. Pagamento contanti. Telefonare 47-387.
TABACCHERIA centrale, levata 400.000, forte vendita altri articoli, alloggio cedesi 6.400.000. Frasa, Mercanti 3.
TORREFAZIONE cede torrefattrice degustazione caffè e anaiecodici centralissima causa salute urge cedere. Tel. 882-847.
TRATTORIA bottiglieria, zona centro Francia, avviatissima alloggio cedesi affarone 3.000.000; altra 2.600.000. Frasa, Mercanti 3. T0462

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso prezzo vendiamo ultimi alloggetti liberi, occupati, via Lauro Rossi 5. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. Signora Bianca. 9275
ABBIAMO alloggi due camere, cucina, cucinino, terzino centrale, liberi gennaio, Corso Rosselli 96, angolo Ormeasco. Visite 15-17. T0363
ABBIAMO alloggi signorili bioccati, due camere cucina, lavanda possibile, prezzo conveniente. Via Rosolina Pisa 33, angolo corso Lecce. Visite 15-17. T0363
ABBIAMO alloggi, via Marco Polo 38, liberi, occupati, vendiamo convenientissimi. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19. 9275
ABBIAMO alloggi libere subito, nuova costruzione, 2 camere [illegible] cucinino, ingressi, bagno, terzino; altre camere tipelle cucinino. Feltzano 7. T0843
ABBIAMO da vendere negozio, retro, mezzo, prezzo conveniente, facilitazioni. Fraseta, via Dego 4. R2543
ABBIAMO vendita appartamenti 2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti subito. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Rosselli 93, ore 15-18.
ABBIAMO zona Mirafiori negozi alloggetti, 1-2 camere cucinino terzino bagno. Molino [illegible] rateazioni. Donna, Garibaldi 33. T0330
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Vendi Donna, Garibaldi 30. T0330
ABITABILI subito vendiamo Stadio Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terzino bagno, ascensore, 750.000 varie, mutuo e facilitazioni pagamento 24 rate. Donna, Garibaldi 30. T0330
ABITABILI subito vendiamo alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricasoli 18. 8148
ABITABILI subito vendiamo alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere servizi corso Re Umberto 146. Facilitazione pagamento
ABITAZIONE cinque spaziosi vani confortalissimi (lavoro vendesi) (occupati) pelcentocinquantamilla. Scrivere: Gasparini, Manzoni 12, Ravenna. 11866
A buone condizioni vendonsi ultimi cinque alloggi liberi stiloreo, ore 15-17. Berthollet 2. T0637
ADOM vende Volpiano centro lotti terreno fabbricabile 500 mq.: lire 200.000. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 60.
ACQUISTASI direttamente, alloggio 3-4 camere, semicentrale. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino. 9021
ACQUISTO stabilimento periferia Torino o terreno adatto, urge. Telefonare 49.860.
ADIACENZE centrale latte, via Cassalgombardo, terreno mq. 2600, con cascina libera tre vani. Vendesi direttamente. Telefonare 780-371 ore 10-15 - 16-18.
AERONAUTICA, casa nuova, 50 camere, autorimesse, alloggetti, 2.800.000 reddito, 24.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. T1211
AFFARE! rilevarsi negozio mercerie, qualunque zona, dando in pagamento proprietà muraria due belle camere libere subito. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARONE! 2.000.000 centralissimo, libero, primo piano, 5 spazione camere, stanzino servizi, grande balconata, cantina. Po 27, portineria, ore 15-17.
ALLOGGETTI una, due camere servizi vendesi liberi, terzino, bagno, accessorie, facilitazioni pagamento, zona Francia, Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.
ALLOGGETTI 1-2-3 camere abitabili subito, sprite-giugno, terzino bagno, ascensore. Vendonsi direttamente. Piazza Campanella (Farefia). 85390
ALLOGGETTO camere cucina occupati, Margherita 179, vendesi 800.000. Telefonare 87-456. 86287
ALLOGGETTO libero, borgata Vittoria, camera cucina servizi, privata vendo 1.325.000; altro 3 camere cucina servizi, 2.850.000. Telefonare 23-147. P6063
ALLOGGETTO nuovo 2 camere cucina, terzino, bagno, 550.000 vano. Francia 95. Visibili 16.30-18. Facilitazioni. T1666
ALLOGGETTO 2 camere servizi libere vendesi 2.900.000. Solli, Garibaldi 29.
ALLOGGI accuratamente ridotti, centri moderni, 2-3-4-7 camere, servizi, vendonsi corso Ferrucci 84. Trattasi direttamente. Visite cantiere. Telef. 53-896.
ALLOGGI liberi, liberi stiloreo, due tre camere cucina, vendonsi. Rivalta 19-21, visibr: 16-18. T0845
ALLOGGI, negozi, garages, vendiamo piazza Campanella angolo Nicomede Bianchi. Telefonare 47-820. 9761
ALLOGGI negozi sedilie liberi stiloreo vendonsi piazza Vittorio Veneto 8.
ALLOGGI nuova costruzione una, due camere libelle, cucinino, ripostiglio, bagno, terzino centrale, vende impresa (max Urbanizzato). Telefonare 321-540.
ALLOGGI nuovi signorili 3-4 camere servizi. Soprelevazione, Chiarle 14.
ALLOGGI occupati una, due, tre camere servizi vendesi, San Tommaso 5. Visite: 14.30-16.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere, servizi, vendonsi zona Francia. Corso Monteverde 16, pomeriggio.
ANTICIPIAMO 300.000 più 60 rate mensili da 12.500, divenendo proprietari delle bellissime camere biccenie, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende, cav. Conti, Berlola 15. 3057
ALLOGGIO signorile libero, ottimo stato, vicino Piazza Statuto, camere 3, cucina, bagno, bella entrata, 2 gabinetti, termocentrale, vendesi 3.200.000, parziale pagamento mutuo. Dr. Balzanelli, Doria 12.
ALLOGGIO signorile 4 camere servizi vendesi libero subito, Giolitti 55. 9701
ALLOGGIO vendesi, 2 grandi camere, parcheggi Statuto, bioccato, 700.000. Carlo Alberto 41, Quirico. T0472
AOSTA 15 alloggetti 3 camere. Negozi con e senza alloggio adatti latteria, tabaccheria. Autorimesse, magazzini, Telefonare 386-372. T1366
A.V.E.A.I. s.r.l. Immobiliare. Tel. 44-193 via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vedere vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centrale; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 62. 9242
BORGO Vittoria vendo cascina 8 camere sopraelevabile, 5 ettari locale 35 mq., liberi. Telefonare 553-378. 9701
CASA civile 17 vani, vasto giardino fabbricabile, paraggi Borinaghieri vendo. Telefonare 50-414. 86593
CASA in costruzione possibilità 28 camere vendesi 5.000.000. Solli, Garibaldi 29. 7428
CASA tre piani [illegible], camere 36, superficiabile 2 piani, prossimità corsi Ferrucci-Vittorio, vendesi 12 milioni, trattabili. Dott. Balzanelli, Doria 12. T1102
CASE 35 camere, servizi, terzino, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Agricoltura. Rivolgersi pomeriggio corso Montecroce 16. T0369
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa, alloggi liberi stiloreo 2-3-4 camere, negozi, Rhiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-19. T0845
CERCASI terreno centrale, semicentrale, anche suoperelevazione, pagamento in camere. Telefono 892-091. 86451
CERCO villa con giardino anche collina 7 vani. Telefono 284-565. P5895
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-5-6 camere e negozi liberi e occupati. Visite 14-19. T0293
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi stiloreo. Visite 14.30-16.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 corso Rosselli 91 Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori convenientissimi, mutuo, facilitazioni. Visite 14.30-18.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070 Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-4 camere liberi e occupati termo bagno ascensore. Visite 18-19. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070; Brennero 6 angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da 2 a 7 camere, abitabili subito. Mutuo facilitazioni. Visite 14.30-16.30. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070; Giuseppe Grassi 12, occasione vendonsi alloggi occupati 3-5 camere e due negozi liberi. T0293
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-070; occasione centralissimo Berthollet 24, alloggio piano ascensore, 2 camere cucina, liberi stiloreo, vendesi. T0293
CIMBARIO 1 vendonsi direttamente alloggi occupati. Telef. 64-289, 14-16.
COM lunghissime rateazioni e senza anticipi abbiamo alloggetti 2-4 camere liberi e occupati in casa nuova, parquets, ascensore. Rivolgersi direttamente in corso Regina Margherita 243. Ore 17-19. T0574
CORSO Giulio Cesare 25, vende liberi negozi di reddito. Visite 15-17. T1422
CORSO Re Umberto 141, 1° piano, vendesi appartamento angolare moderno, alcamere, ascensore, 7 camere, cucina, doppi servizi, doppio ingresso, mq. 216, lire 45.000 mq. Rivolgersi Randiano, corso Re Umberto 83. Tel. 327-313, 47-838.
CORSO Spezia 55, vende alloggi liberi occupati, Visite 17-19. T1422
COSTRUTTORE vende alloggi ingressi, bagno, tinello, cucinino 1-5 camere. Ponchinelli 32, visite martedì, giovedì, sabato. Telefonare 56-525. R2643
DUE camere servizi bagno completo termo abitabili dicembre, 2.200.000. Via Varalunga. Telefono 692-491. 86453
FRANCIA (corso) signorilissimi alloggi liberi, tutti comforts moderni, 55.000 mq. Telefonare 45-879; 552-126, Campra.
FRONTE alla Lancia vendonsi alloggi bioccati, abitabili 2-6 camere officina 70 mq. libera, Caraglio 57. Visite 16-18.
GOFFREDO Unolla 21 vendonsi direttamente ultimi due appartamenti ogni confort, termocentrale, piano quarto camere tre cucina servizi. Piano quinto sei camere cucina doppi servizi. Rivolgersi: pomeriggio cantiere. 8918
GRANDIOSO palazzo architettonico, avendo ultimi due appartamenti, bove camere doppi servizi, tutti comforts, liberi stiloreo, Duchessa Jolanda 25.
IPIT, concede ipotecarie. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IPIT mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
IMPRESA vende casa 47 vani con mutuo, Mercati Nuovi, ottimo garages. Permuta villa preseollinere vani otto, servizi, con terreno fabbricabile. Telef. 660-715.
ITALCASE, S. Teresa 3, vende negozi e magazzini liberi e occupati in via Sebastopoli, corso Regina Margherita, via Cernaia, via Mazzini. Rivolgersi al mattino. T0574
LIBERI e occupati vendiamo ultimi alloggetti 2-6 camere in casa esclusiva, parquets. Via Cortemilia 20, Ore 17,30-19.
LIBERI stiloreo vendiamo alloggetti camere tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 20. Visite 17-19. Tel. 41-787.
LUCOTTO, alloggi abitabili dicembre, 1-2 camere servizi, vendo, Telef. 692-579.
LUPE 300.000 vendonsi lotti 750 mq. terreno fabbricabile centro Volpiano, vendo costruzione villetta a rate. Tratta: Agenz. corso Vittorio Emanuele 60.
LOCALE mq 3-400 doppia area, luce, acqua, acquisti affittasi uso laboratorio, pertinzia o zone circostanti città scrivere cassetta 8057, SPI, Torino. R2629
LUMINOSISSIMI seminterrati liberi, via Martinetto, mq 180, 2.200.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.
MAGAZZINO adattabile garage, deposito, piccola officina ecc. Vendo libero. Via Cortemilia 20. Ore 17,30-19. 2637c
MONCALIERI bella villa nuova costruzione, completamente otto camere, tre libere subito. Forte reddito, vendo 4.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
MOTIVI famiglia vendo panetteria, forno vapore, muri, l'avanzano vicinanze Torino, 1.500.000 trattabili. Rivolgersi commestibile, via Rimini 9. G7175
NEGOZI bellissimi nuovi, liberi, mq. 100; vendiamo via Cesana 7.500.000. Telefonare 327-515. 8701
NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Bertholiet 2, ore 15-17. T0637
NEGOZI, retro, [illegible] liberi vendiamo via Ormea, prezzo equo. Telef. 327-515.
NEGOZI centralissimi, avvialissimi, vendo blocco, reddito annuo 2.000.000, prezzo 110.000 mq. Telef. 327-515.
NEGOZIO angolare 3 grandi vetrine, mq. 30, reddito annuo 720.000 sopraelevabile, eccellente posizione, edificio bar, torrefazione, vendiamo 6.000.000 trattabili. Telefonare 327-515. 9701
NEGOZIO barriera Milano, 4 locali, più alloggio due camere, affitto trattabile, bar, reddito annuo 600.000, vendo 3 milioni 800.000, Telef. 327-515.
NEGOZIO, retro, servizi interni, adibito saneleria, avente, reddito annuo 312.000, vendiamo 3.000.000; facilitazioni. Telefonare 327-515. 9701
NEGOZIO, retro, servizi, libero, centro San Paolo, vendiamo 3.000.000 trattabili. Telefonare 327-515. 8701
NUOVA palazzina 6 vani, servizi, cantina, giardino, libera. Tresto 2, Castiimo, 7.
OTTIMO investimento capitali: vendo alloggio tre camere, cucinino, ascensore, interno; reddito 144.000 annue, 1.750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
OTTIMO investimento capitali: vendo due belle camere occupate, reddito 96.000 annue, Vanchiglia, 1.000.000. Oppure grande camera occupata reddito 72.000 annue, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
PALAZZINA Ponte Valentino alloggi pianissimo 7 camere giardino, garage, cantine, scaldini. Moncalieri 70. 7381
PANORAMICO terreno Cavoretto vendo oppure permuto con alloggio. Tel. 54-096.
PONTA Susina, vende alloggio 4 camere, soleggiato. Sopole, Cernaia 36. T0662
PRIVATO vende alloggio nuovo due camere e servizi liberi. Telefonare 780-221.
RAPALLO, Società Cristallo, Matteotti 29, telef. 5048, vende splendidi appartamenti con terrazza sul mare (località Caselle dei Fegoli) pronti subito massime facilitazioni di pagamento. 16501
SANREMO, Bertazzi, corso Inglesi 240, vende villa signorile 2000 metri giardino, affigno 4500 lorenzo. 11661
SANREMO, Rona, Malnenti 6, vende appartamenti ville 2 a 5 vani. Migliori affari Riviera. 1509
SANREMO, occasione 3.800.000, vende appartamento nuovo centrale, libero, vani 6 anche ratealo e trattabile. Scrivere NP1, cassetta 14 T, Genova.
SANREMO, Talevi, Imperatrice 9, vende ville appartamenti forte capienza, prezzo.
SOBRERO 29, vendiamo definizione frazionamento ultimi alloggetti liberi a occupati e negozio, Ratenzione. Ore 15-16.
STAZIONE fiora vendesi alloggio 2° piano, 2 camere cucina cucinino bagno terzino. Telefonare 21-367; 25-940.
TERRENO fabbricabile regione Lingotto vendesi occasione mq. 500. Telefonare 48-526. M7161
TERRENO industriale interno, mq. 800 netti, privato vende Lingotto. Tel. 383-946.
TERRENO Lemonan ultimi lotti adatti costruzione villette vende Ascoli, Garibaldi 16. 7427
TERRENO Madonna Campagna mq. 1700 adatto industria vendo. Telef. 389-602.
ULTIMI alloggetti 2-3-4 camere vendonsi con facilitazioni pagamento in via Mazzini 36. Ore 15-17. T0574
UNA camera, tinello, cucinino, terzino, bagno, via Monte Ambrine, vendo 1.900.000, facilitazioni, Telefonare 383-946.
VENDESI alloggetto camera cucina bagno, zona stazione Dora. Tel. 793-192.
VENDESI cascina 18 giornate zirca Villanova d'Asti. Telef. 385-934. 86585
VENDO alloggio camere, tinello, ampia cucinino, ingresso, terzino bagno, ascensore, casa nuova, signorile, 1.900.000. Telefonare 386-770. M7250
VENDO alloggio 2 camere cucina ascensore S. Paolo, muri negozio S. Rita. Telefonare 391-947. 7295
VENDO cambio con alloggio terreno precollinare comodità tranviaria. Tel. 72-364.
VENDO negozio con retro via Foscolo 14, Visite 15-17. P6358
VENDO terreno angolare mq. 1100 su corso zona Rima. Escluso intermediari. Telefonare 22-715, ore ufficio. P6059
VENDO terreno mq. 610 vicinanze capolinea 19, Madonna di Campagna. Nizza, La Chiusa 80. 86477
VENDONSI camere e cucina bellissime libere stiloreo in casa centro zona San Paolo 350.000 per camera. Telefonare 296-345 mattino 9-12.
**VI



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successa. L. 50

(Continua da pag. 8)

GIA' ispettore, dirigente industria-commercio ramo alimentazione, pensionato, attivo, lunga pratica estero, perfetto francese, tedesco, inglese, spagnolo primissime referenze, disposto viaggiare, occuperebbesi ufficio rappresentanze, amministrazione, ispezione, contabilità, corrispondenza, traduzioni, qualsiasi incarico fiducia anche lavorando cam. [illegible] cassetta 1080 SPI, Torino. S6540

GIOVANE architetto, buona pratica medio, desiderando complementare esperienza professionale, occuperebbesi temporaneamente presso impresa costruzioni, indicare offerte, mansioni, ecc. Scrivere cassetta 2275, SPI, Torino.

GIOVANE disegnatore meccanico, colla patente II scoppio Diesel occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 627-604.

GIOVANE occuperebbesi ore libere fattorino, autista 2° grado benzina. Scrivere cassetta 9151, SPI, Torino. G7207

GIOVANE 33enne, scapolo medio, patente auto, cerca sistemazione quale impiegato, rappresentante, magazziniere, anche cuoco. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 11041

GIOVANI coniugi offronsi custodi villa, vicinanze Torino. Telefonare 48-226.

GIOVANISSIMO perito elettrotecnico, ex-ufficiale, sveglio, presenza, iniziativa offresi lavoro anche rischioso. Disposto viaggiare, trasferirsi. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. E2407

GOMMA, operaio, frisatrice tessuti, foglie calandrate, offresi. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino. F6518

LAUREANDO lingue cerca impiego, anche a ore. Scrivere cassetta 6065, S.P.I., Torino. E9655

LAUREATA 23enne, ciencia filologia romanze, già impiegata, conoscenze francese, referenze, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6025, SPI, Torino.

LAUREATO statale quarantenne ore libere occuperebbesi preferibilmente attività editoriale-culturale. Scrivere cassetta 5020, SPI, Torino. F6605

OFFRESI 45enne per pulizia scale uffici oppure tre pomeriggi. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino. G7109

OFFRONSI pomeriggio lavori ufficio eventuale conversazione inglese. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. F6544

OTTIMA conoscenza francese, inglese, stenografia tre lingue offresi. Tel. 683-832.

PENSIONATO ex-impiegato offresi lavori ufficio, commissioni, arrotondamento pensione. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

PENSIONATO municipale robustissimo di alta fiducia, aggiustatore meccanico fabbro, presisel anche magazziniere, fattorino. Scriv. cassetta 6023 SPI Torino.

PRATICISSIMA ufficio vendita-contabilità relativa nonchè libri paga, nubile, offresi anche come cassiera, referenze controllabili. Scrivere cassetta 9146, SPI Torino. G7159

QUARANTACINQUENNE, presenza, marito ex-carabiniere, figlio 15enne, cerca portieria o pulizia uffici. Referenze. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino.

QUARANTENNE disposto viaggiare impiegherebbesi comunque. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F6543

QUINDICENNE volenterosa dattilografia compilazione offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 668-704. S6363

RAGAZZA Alto Atesina offresi istituzione ore. Scrivere Antonietta Mascoi, via Maria Vittoria 26. G7218

RAGIONIERA diplomata Sommelier, conoscenza stenodattilo, dicianovenne, impiegherebbesi. Telef. 694-874. S6567

RETTIFICATORE alesatrice rettifiche universali occuperebbesi. Finessi, via Mongioverto 71, Torino. S6572

RITOCCATORE bozzettista occuperebbesi o accetterebbe lavoro domicilio. Telefonare 897-816. S6569

SALDATORE coniugato lunga pratica offresi. Telefono 536-456. G7205

SEGRETARIA albergo francese inglese mancorrente completa conoscenza alberghiera offresi. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino. G7193

SIGNORA media età, coniugata, con bambina 15enne, cerca portineria, casa nuova o villa, buone referenze, minima pretese. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. S6531

SIGNORA offresi lavori casalinghi, cucito. Scrir. cassetta 8060 SPI Torino.

SIGNORA vedova con figlia cerca portineria oppure alloggio cambio polizia scale. Scrir. cassetta 9152 SPI Torino.

SIGNORA 35enne bellissima presenta cercherebbe qualsiasi lavoro purchè decorosa, massima serietà. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. S6048

SIGNORINA bella presenza occuperebbesi commessa oppure studio professionista tuttofare anche mezza giornata. Telefonare Addabbo: 48-835. R2681

SIGNORINA lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata, mite pretese. Telefonare 760-944. S6040

SIGNORINA mezza età, serietà offresi bambinaia, mite pretese. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. F5899

SIGNORINA pratica lavori ufficio dattilografia paghe operai impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

SIGNORINA ventenne offresi stiratrice guardarobiera o commessa. Rivolgersi via Barbaroux 28, int. 554-536. S6351

STAMPISTA provetto jamiera sottile offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA cronometrista, corrispondente francese offresi primo impiego. Telefono 201-879. S6357

STENODATTILOGRAFA, scuola media, primo impiego, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino. S6537

TORNITORE ventisettenne offresi. Brenguglio, corso Moncalieri 41. S5930

TORNITORE 1ª occuperebbesi piccola media industria, lunga pratica. Kostantana, Frossasco 4. F6416

TRENTASEIENNE attivo energico media cultura patente auto cerca impiego fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. R1728

TRENTENNE meridionale, serio provetto conficcina maschile, cerca lavoro stabile. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino.

UFFICIALE 26enne, diplomato geometra, patente 2ª nulla bevanda, lascerebbe immediatamente vita militare per serio impiego. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino.

VEDOVA 42enne offresi governo casa 7-8 ore o mezza giornata pratica negozio casa signorili, fidata, referenze. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino. F5833

VELOCE steno-dattilografa conoscenza francese pratica ufficio, 18enne impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 206-470. G7197

VENTIDUENNE abile offresi cameriera guardarobiera casa signorile. Referenze. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

VENTISETTENNE, dattilissima, impiegherebbesi ufficio, studio serio professionista. Telefonare 32-044. R2649

VENTITREENNE dattilografa, pratica contabilità, fatturista, macchina calcolatrici, occuperebbesi seria ditta. Telef. 62-253.

VENTUNENNE, robustissima spenta militare, frequentante corso d'abilitazione ragioneria, offresi seria ditta inizio carriera. Via. F. Burzio 9, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDI introdotti stabilimenti officine Piemonte vendita utensileria. «Ugima», Milano, Rechiio 8. 11582

ACCREDITATO Distretto Cuneese cerca agenti attivissimi lavoro privati. Ottime condizioni. Scrivere SPI, cassetta 46 T. Genova.

ANTICA fabbrica liquore cerca rappresentanti zona Torino città, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Meridione. Esigonsi introduzione clientela referenze. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.

BACAO importante industria specialità cacao cerca agenti introdotti industria cioccolato e farmaceutiche per vendita burro cacao e cacao. Scrivere casella 176 B, SPI, Milano. 11581

CERCANSI ogni regione Italia attivissimi in possesso auto per facile lavoro rappresentanza, ottimo guadagno. Scrivere posti occupati, età, referenze cassetta 6044, SPI, Torino 2539

CERCANSI rappresentanti introdotti ferramenta radio, drogherie, alimentari. Scrivere cassetta 10 D, SPI, Savona.

CERCASI per Torino piazzista per articolo grande consumo. Scrivere cassetta 8052, Spi, Torino. F5992

CERCHIAMO introdotti enti vendere prodotto speciale novità. «Lumina» (Alessandria) Grave. 14484

CERCO rappresentanza fabbriche accessori ricambi auto moto. Serietà, garanzie. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

DISPONENDO auto accetto rappresentanza seria ditta introduttis. Scrivere cassetta 3053, SPI, Torino. F6540

DISPONIAMO magazzino, ufficio, assumerci rappresentanze con deposito cauzionando. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F5835

DITTA importante assumerebbe procidtore già introdotto per vendita carta tipografie [illegible]. Buone condizioni. Scrivere cassetta 8211, SPI, Torino.

ESPERTO organizzatore potenziatore vendita Italia, ispettore al rappresentanti, offresi a seria Casa prodotti consumo. Scriv. cassetta 3030 SPI Torino.

ESPERTO venditore organizzatore vendite alimentari accetterebbe incarico ispettivo oppure seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 2630

EX industriale media età, presenza, introdotto campo auto-moto, accetta rappresentanza seria casa. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino. R2471

GRANDE Casa Editrice offre ambosessi lavoro - produzione - commerciale, previa esperimento remunerato. Buone possibilità avvenire. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. F6011

INDUSTRIA medicinali cerca piazzista in tredotto città provincia. Scrivere dettagliando cassetta 8215, SPI, Torino.

IMPORTANTE società produttrice pezzi ricambio auto grande marca cerca rappresentanti regionali Sicilia Umbria Abruzzo Lombardia esclusa provincia Milano, possibilmente residente in loco. Inutile scrivere se non possiedono ottime referenze provata capacità ultima introduzione. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

INTRODOTTO idraulica sanitaria elettrodomestici, uffici centrali, automezzi, depositi, assumerebbe seria rappresentanza Piemonte. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 2029

LANIFICIO drapperia pettinate fini cerca rappresentanti zone regionali tutta Italia referenziati, introdottissimo della-glio. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino.

MEDICINALI seria Casa cerca rappresentante propagandista documentata capacità per prodotto irrinunciabile Torino-Piemonte alla provvigione offerte con curriculum a Casella 188 A, SPI, Milano.

NOTA industria Panettone-Panfrutto cerca esclusività mezzo proprio, introdotto efficacia per zona Torino, Cuneo, Vercelli, Biella, Asti, Aosta. Scrivere referenziando, Pubbliman, casella 107 I, Brescia. 11680

OLEIFICIO Gioia, Imperia Oneglia-vecchio, [illegible] inscrisoli vendita famiglie. Massima provvigione. M7109

OLEIFICIO Victoria Oneglia assume agenti in piccoli centri Piemonte per vendita damigiane olio oliva, aceti, famiglie private, forti provvigioni. M7364

ORGANIZZATORE, circa trentenne, cercasi da rivitalizzare industria per vendita Italia Media prodotto per edilizia, rivelato, già largamente introdotto. Inutile scrivere senza importanti referenze. Preciare offerte, posti occupati, attuale occupazione. Scrivere SPI, cassetta 9 D, Savona. 11779

ATTIVO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverai grande economia visitando: Ente Asie, liquidazioni, Cigna 17, telefono 22-544.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cittadella 3. 8115

CALCOLATRICI macchine scrivere, vasto assortimento, riparazioni, noleggi. Mayo, Bolero 4. 6215

CALZATURE uomo flessibilissime eleganti a L. 2.900 e 3.500 da Galdano, Lagrange 8. Assortimento per ogni esigenza. Omaggio scheda Tobacalcio. Visitateci.

CAMERE cucina sale usate, sostituisce a «Cambella» via Garibaldi 6. Massima valutazioni. 9372

CAMERE sale, tinelli, cucine, guardaroba, avvenimenti per occasione. Pugella, Massini 44. T6075

CEDESI attrezzatura completa sartoria: macchine, scaffali, banco, ecc. Galfo, via Villa Regina 1. R2533

DIRETTAMENTE vendo pellicola cuoio nuova, lussuosa. Telefonare 22-743, ufficio, venerdì. 84209

DOCUMENTI vari, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi, Palmisano. Telefonare 87-642. 2045

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, mensilissimi, facilitazioni, corso Vittorio 96. Torino

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

LOTTO macchine cucire occasione ocdiamo anche cambio mestre. Astori, Genola 19. M7153

MACCHINA cerca esperto «La Pavoni 961» mod. Lilliput, orizzontale, due bracci, quasi nuova, a miglior offerente vedo Datori Molla, via Mongrando 2. Telefono 392-536. 6041

MACCHINE maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto saiva-aghi, impareggiabili disegni. Cassoni, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a duecentinala mensili adeguiamo, vendiamo. Cassoni, Arsenale 40. 10436

MAGLIERISTE Lana Dubini donne Galleria troverete completo assortimento negozio via Bogino 17, altre buone marche. Sconto maglierista. 9645

MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000, Grisaldo, San Francesco Paola 4. T6547

MARMITTE alluminio grandi e cucina economiche 4 posti, vendo causa mancanza. Telefonare 781-128. 85042

MATRIMONIALE intarsiata, laccata, sala pranzo, grande, prezzo occasionale, Artigiano, Canova, 20. G7169

MOBILI «Casabella», Vasta esposizione. Lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 521-197. 9372

MOBILI «Canavera», Vercelli 20; vasto assortimento, rateazioni, cambi. Visitateci Telefono 71-104. T6548

MOBILI, liquidazione ribassi commerciale, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 198 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10181

MOBILIFICIO Deap, 20 rate. Camere da 65.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili credito con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 457

MOBILIFICIO Pio Quinto, 16 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, sole, magano 155.000, 150.000, 180.000, in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9020

SERVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliacalze. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 2112

STITZBAR, la macchina maglieria che non si affitta per conseguenza nuovissima ed compratore. Cavallo, corso Vittorio 75. 7177

OCCASIONE! Liquidansi mobili nuovi, buoni, piazza Vittorio 4. Camere sale vasie, via Garibaldi 4. Telefonarsi 521-197.

OCCASIONE, vendesi [illegible] nuovo in [illegible] L. 25.000. Telefonare 773-076. G7185

OCCASIONISSIMA, vendo servizio posate superargentate, 149 pezzi, 80.000. Telefonare 23-681. T6530

OCCASIONISSIME: Liquidazione radio decimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Supertadio, Arrivaserenado 8 ang. XX Settembre.

PALETO' nuovissimi signora eleganti, mai usati, pura lana, 14.000, 19.000. Reggero, Sacchi 34. 8814

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, colatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 6. 8362

PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo. Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telef. 81-692. 6687

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 18. Telefono 683-986. 7426

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tintura. Prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G7048

PELLICCE «Sic». Persiani, castori, visoni, foche, ranvison 180.000; marmotti, zampe, teste; ricche, persiani 60.000. Facilitazioni. Pellicce «Sic», via Lagrange 24-B. 8452

REGISTRATORE Cassa Riv, come nuovo vendesi. Telefonare 40-128; 47-247.

ROTTAMI, bumitazz, scorie, metalli, acquisto, Ferrero, Quittengo 40. Telefono 224-207. 9388

SALA pranzo noyer ottimo stato vendesi. Telefonare 660-671. F5207

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Novecento Dolero 10, Solferino 14. 10651

SEI cattedrali pregevoli 45x175 a miglior offerente vende Datori Molla. Via Mongrando 3. Telefono 892-885. 6039

SIGNORA avende ogniuno 28.000, pellano 65.000, giacomo spaventa 8 Montgomery. Telefonare 885-662 pomeriggio.

STIVALI, scarpe, indumenti usati macchilli, acquisto. Telefono 775-582.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 7000

TECNIGRAFO Haus. Tavolo vendesi. Donizetti 18, custode. F6017

TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, ripare. Facilitazioni. Laurella. Corso Re Umberto, 17. Telef. 45-588.

TELEVISIONE Scharadi. Affitto per mesi ti o settimane ti televisori delle migliori marche. Via Fabro 6 bis. Telefono 885-319.

TENDESI stufa ghisa adatta per pensioni o simili. Telefonare 284-470.

VISONE bella pisora occasione vendesi. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino.

ADDEA 5 marce 1952 radio bellissima, Ardea 4 1948, 1100 A 1948, 1100 E 1952, 500 ABC, vetture belvedere giardinette legno. Rateazioni. Autogarage Scirilla, Galliari 11. Telefono 60-494.

AFFERMO [illegible] noleggiatori, sono uscite le nuove 1100 (103) a sei posti con strapuntini, la macchina utilitaria che si pone da sola. Lunghe rateazioni. Da Morbidelli, Silvano 20. Telefono 61-075. 7474

AURELIA B-12 meravigliosa privata vende, permuta. Telefonare 73-165.

AURELIA B 20, B 21, 1900, 1100 (103), 1100 R, 500 C, vetture, belvedere, Aprilia lunga seminuova, 1500 D, 1100 El.R, rimborsi, vendille, permute rateazioni, Gallieni 88 angolo Massimo D'Azeglio.

AURELIA Gran Turismo, Fiat 103 Torinese velocè come nuova vendo, Madama Cristina 66. 9243

AUTO nuova 1100 elaborazione cc.566 metallizzate immatricolabili direttamente, nuove 1100 normali 1100 T.V.; Aurelia Gran Turismo eccezionalissima; Alfa bellissima convenientes; belvedere funzionari. Assortimento auto usate. Capello, Lagrange 17. 7193

AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41 vende giardinette diverse, 1100/103, 500 C, rateazioni. 6092

AUTOCARRI a forgoni nuovi-usati, 5-7-8-10-15 q.li fiscali. Lunghe rateazioni. Corso Brescia 4. 7594

AUTOCARRI pronti ogni tipo, media-piccola portata, rateazioni. Zerbino, Tunisi n. 197. Telefono 670-692. G7070

AUTOCARRI 626 ribaltabile, camioncini 615 nafta, 1100 R.R diesi quintali, 1100 nafta quintali, vendonsi Serra Pellissero, Francia 21. T6580

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compro-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4300

AUTONOLEGGI modernissimi senza anticipo 1400, 1100, 500, semipubbliche. Telefonare 23-750. 4837

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-640; 600-224.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 33, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 723-595. 4559

AUTONOLEGGIO «Michelangelo», via Michelangelo 20. Telef. 687-984 noleggia vetture ogni tipo, senza autista. 4456

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-931.

AUTONOLEGGIO senza autista prezzi condizioni vantaggiose. Aprea, pratiche automobilistiche. Telef. 86-104. 9080

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 RR, gianfinette, Ardea, Aprilia, camioncini 1100, rateazioni, cambi. T1380

AUTOSALONE Bisiato, Principe Oddone 1 vende Aurelia B 20, Appia, Ardea '52, Aprilia (Volkswagen '54) camioncini 10 quintali, 1100, 1700 R '52, 103, camioncino Ardea, furgoncini, giardinette 500. Prenotazioni vetture nuove, usate, rateazioni. T6568

AUTOVETTURE 1400, 1100 RR, 500 C belvedere e giardinetta, legno, vendonsi Serra Pellissero, Francia 21. T6569

BEDFORD, Austin, Bedge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 33, telef. 43-581.

BELLA 500 C, solo proprietario, 350.000. Ballila, ottima, 75.000. Corso Vittorio 117.

BELVEDERE beige 8 mesi km. 5.000 vende privato. Tel. ore pasti 291-469.

BELVEDERE grigio-oliva 6 mesi nuovissima vendo 650.000. Telefonare 774.031.

BELVEDERE motore speciale mesi sei, grigio, vendesi. Barbero, S. Giulia 24.

BELVEDERE 6 mesi km. 5000 vendo. Telefono 44-063. F6627

CAMIONCINO 1100 RR, 10 quintali, come nuovo, vendesi. C. Bellisti 19R, telefono 324-622. F5810

GIARDINETTA Belvedere, come nuova, privato vende 560.000. Pasetteria, Virle 16.

GIARDINETTA sei mesi beige, km. 4000 vendo 635.000. Telefono 665-372.

GIARDINETTA 500 C legno, privato vende. Telefonare ore pasti 46-702.

IPIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 6 bis. Telefoni: 53-060; 53-948.

IPIT, finanzia acquisti autoveicoli. San Quintino 6 bis. Telefoni: 53-060, 53-948.

MIGLIOR offerente vendo camioncino Bianchi R. 3. Cirifia, Rosine 3. Telefono 85-031. R6040

MORRIDELLI vende 1900 Fiat, 1100 TV Vimale, Alfa Romeo 1900, Aurelia GT camioncino 1100 V8. Via Saluzzo 20.

NUOVA organizzazione sovvenzioni automezzi oltre 24 mesi. Serietà, celerità, discrezione. AS, Direzione reg. Gnula. Amendola 6, telefono 45-571. T6264

OCCASIONE Millecento mmente fabbricazione 1948 privato vende 295.000. Telefonare 38-314. M7231

PRIVATO vende a privato «1100 Gia» 1948, ottimo stato. Telefonare 296-166.

PRIVATO vende Apollia qualunque prova, 350.000 trattabili. Telefonare 23-372.

PRIVATO vende belvedere, anni due, ottimo stato. Scrivere cassetta 2288, SPI, Torino. F5707

PRIVATO vende Fiat 500 A furgoncino. Telefonare 29-540 - 256-116. 2641

PRIVATO vende 1100, 103, nove mesi. Telef. 781-709. S6355

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Ipa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-503. 1823

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, semimuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

TRASFORMABILE 500 C belge sei mesi perfettamente rodata vendesi. Scrivere Bernatio Domenica, Vinovo (Torino).

TRE Ro, rimovibile Viberti, fiscale 18q zento terni vendesi. Telefonare 607-061 [illegible], Gaserta 15. R2011

TUTTE le pratiche [illegible] regolarmo celermente. Agenzia Toni, Arsenale 10. Telefono 41-868. S626

URGE vendere 500 A perfetto motore, interno nuovo, accessori. Tel. 588-187.

URGENTI vendere Fiat 500-C come nuova. Ferrarotti, Mazzini 50. S6575

VENDESI 1100/103 grigio modio nove mesi. Telefono 27-931. R1756

VENDO, cambio con scooter giardinetta furgoncino 500 A balestrino. Telefonare 294-535. S6024

VENDO camion GMC ribaltabile metano. Telefonare 699-780. M7251

VENDO 500 Belvedere fine '55, 25.000 chilometri, 850.000. Telefonare 54-062, ore pasti. F5791

VENDO 1400 sei mesi, 1400 nero turrito, Turismo Veloce nuova, 103, 1100 E '51-'52, topolini C, Aprilia. Conti, Saluzzo 118. T6311

XERSIND, autoveiture, giardinette Fiat-Lancia, nuove, occasione. Rateazioni. Tunisi 197, telefono 670-692. G7082

615 nafta come nuovo, autocarri furgoni Fiat 10-7 quintali, furgone Ardea. Telefonare 670-692. G6660

1100 A fine '47, ottima. Corso Racconigi 11, interno. Telef. 774-610. F5895

1100 «A» ottima, rodaggio, 280.000; Aprilia 220.000 vendonsi. Tel. 26-218.

1100E, perfetta. Unico proprietario, vendesi. Stabilimento, via Mad. Cristina 123.

1100 L. camioncino, 500 A.B.C., 1500 D Aprilia tipo Roma. [illegible] Spyder. Pochiera, 171. 86313

23 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADRIANO occasionissime: Puch, 98C tutte le cilindrate, Lambretto sport ultimo tipo, Jawa, Sbibm, Cruiser Denzil, Lunghe rateazioni. Motogarage, Giacomo Nova 3. T1427

ATTENZIONE! Abbiamo 10 modelli «Alpino»: 64.000, 68.000, 82.000, motofurgoncino cassis targatura portata 150 kg. Ormea 78. Vendesi anche ratealmente. Telefono 685-131. Operai, motoriazatori! Goatiardo. 2079

DUCATI completa ma magnifica collana con nuovi modelli 98 sport, 4 marce, accumulatore, militare per raffreddamento olio. Per tutti tipi sconti speciali dipendenti grandi aziende. Facilitazioni massime. Ramat, officina assistenza rimandi corso Inghilterra 13; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 51.

GIUBBE, giubbotti, gilet, berretti, cascheti, guanti pelle, prezzi speciali, Visitateci: Motosport, Di Nanni 110.

GIUBBE pelle, giubbotti direttamente dalla fabbrica, Rasso, via Urbano Rattazzi 11. 10187

GUZZI Falcone, Sport, Gilera 150 Sport, seminuovi vendo. Telefonare 380.207.

MERAVIGLIOSO 500 Sport vendo. Tenaglia 3. R2516

MONDIAL complete sconti speciali tutti i tipi fine stagione. Prima agenzia, diretta, corso Giulio Cesare 138, telef. 23-436. Via Cesare Battisti 10, telef. 524-622.

MONDIAL vince: Milano-Taranto; Giro d'Italia; Prova campionato del mondo in Spagna, festeggia chiusura stagione sportiva concedendo sconti straordinari tutti i tipi. Parato, via Principe Tommaso 2.

MOTOCARRO Macchi, 3ª Serie, motore rullato, vendo causa militare. Telefonare 691-506. M7265

MOTOTECNICA «Velox» eseguisce riparazioni, trasforma motori due, quattro tempi, risultati garantiti, prezzi modici. Visitateci! Parena, Volvera 8.

PARABREZZA speciali, grande assortimento, prezzi ottimi, montaggio gratis. Visitateci. Motosport, Di Nanni 110.

RUMI la macchina delle più brillanti prestazioni, presenta nuovi modelli. Modifiche estetiche, tecniche. Sconti speciali dipendenti grandi aziende. Massime facilitazioni. Ramat, officina assistenza rimandi: Corso Inghilterra 13; dimostrazioni, vendite: via S. Francesco Assisi 51.

SATURNO, A.J.S., Triumph, B.S.A., Matchless, occasionissime. Foligno 20, telefono 298-670. M7175

VESPA, 125, Agenzia Piaggio, Torino, via Pahro 10. Telefono 20-588. Rateazioni 7717

VUOLE Vespa, Ape, paratrezza, riparazioni? Agenzia Tosa, San Maurizio 81, [illegible] 81-148.

PROPAGANDISTA medico 6 anni pratica, auto propria, cerca propaganda da primaria Casa. Scrivere cassetta 105293 Espressi Biffi, Firenze. 11698

PUBBLICITA' cinematografica. Importante Casa Estera cerca produttori introdotti vendita Diapositive colori. Referenziare cassetta 34 R, Sicop, Bologna.

RADIOLOGIA, anestesia, elettro-cardiogrammi, [illegible], chimici fotografici, primaria società cerca agenti introdotti, medici ospedali muniti automezzo, ufficio, trasferti capitungo, deposti corso istruzione, eventuale deposito vendita. Scrivere cassetta 181 D - SPI, Milano.

SERIO distinto titolare accessori ricambi auto moto cerca proprio accetterebbe seria rappresentanza con senza deposito. Inutile scrivere se non ditta veramente seria. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino.

15 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

GRATIS a cinema. Profumeria Barbero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dentifricio Benedict.

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

ABBIAMO pelli, pellicce, castori, persianer, pelli-pria, lisci. Grandioso assortimento guarnizioni, confezioni. Carlo Alberto 6. 85894

ABBIAMO grande articolo lanciabilissimo, prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBIGLIAMENTI accertamenti informazioni prematrimoniali, privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 15 sig. Carlo Alberto. Tel. 61-160, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181.

ALL'INSEGNA del ribasso. Gaidano, Lagrange 8, rilzature uomo eleganti sime a L. 2.900 e 3.500. Grande assortimento. Omaggio scheda Tobacalcio. T1212

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Piella 23, cento camere, barbera, rionsciacello, convenzione, fabbricazione propria, sconto [illegible] %. Rateazioni. 611

comincia sempre così....

una mattina trovate un ciuffo dei vostri capelli
fra il pettine e la spazzola, e diventate di cattivo umore.
I capelli trascurati cadono come le foglie d'autunno...
allora dovete curarli e ammorbidirne
le cellule indebolite con la **brillantina Tricofilina.**

La brillantina Tricofilina non è una comune brillantina,

perchè contiene i principi attivi
della famosa lozione **Tricofilina.**
La **brillantina Tricofilina** rende i capelli morbidi,
freschi, giovani, splendenti e rinvigoriti
nella loro struttura molecolare.
Per la salute dei vostri capelli:
brillantina Tricofilina liquida o solida,
antiforforale, dal classico profumo,
ed alla lavanda.

brillantina Tricofilina

la brillantina Tricofilina non è una comune brillantina